



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE

Scuola Infanzia, Primaria e Secondaria I Grado

87010 TERRANOVA DA SIBARI (CS)

Tel. 0981/957354 - FAX 0981/955092 – Via Orto S. Antonio Cod. Fisc.: 94006030780 –

Cod. Mecc.CSIC842008 Sito web: <http://www.ic.terranovalidasibari.edu.it/>

Email: csic842008@istruzione.it- Codice Univoco UFL1E5

PTOF



La scuola
promuove
il benessere

LEGGE 107/ 13 LUGLIO 2015, EX ART. 1, C. 14

AA.SS. 2019/2020-2020/2021-2021/2022

Aggiornamento Deliberato

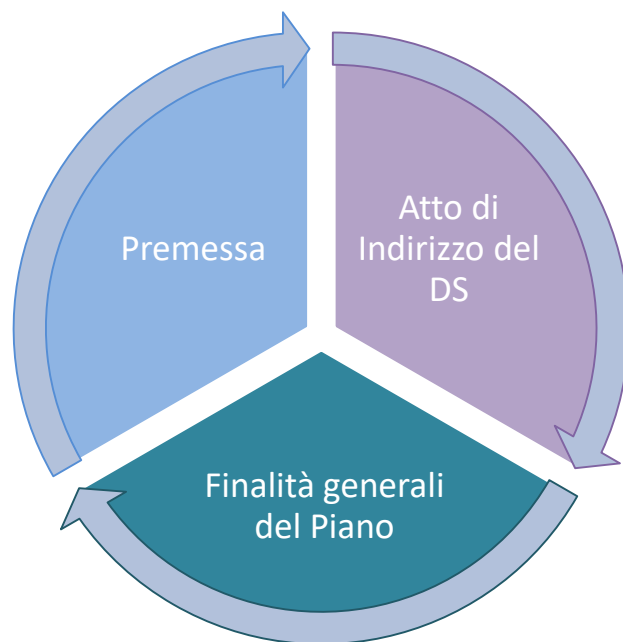
e Approvato dal Consiglio di Istituto

(seduta del 06/11/2020)

Dirigente Scolastico Dott.ssa Maria Letizia BELMONTE

P. T. O. F.

Piano Triennale dell'Offerta Formativa



Premessa

Il presente **Piano Triennale dell'Offerta Formativa**, relativo all'Istituto Comprensivo di Terranova da Sibari

- è stato elaborato dal Collegio Docenti ai sensi di quanto previsto dalla **Legge 13 luglio 2015, n. 107**, recante la *“Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”*;
- è stato aggiornato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico con proprio atto di indirizzo Prot. 3355 C/2 del 26/11/2018 ed è stato integrato con nuovo Atto di Indirizzo Prot. n. 3189 del 07/10/2020 ;
- ha ricevuto il parere favorevole del collegio dei docenti nella seduta del 24/10/2019;
- è stato approvato dal consiglio d'istituto nella seduta del 31/10/2019;
- il piano, dopo l'approvazione, è stato inviato all'USR per le verifiche di legge ed in particolare per accertarne la compatibilità con i limiti di organico assegnato;
- è pubblicato nel portale unico dei dati della scuola.
- Gli aggiornamenti al presente Piano hanno cadenza annuale e pertanto l'aggiornamento per l'a.s. 2020-2021 è stato approvato dalla seduta del Consiglio di Istituto del 06/11/2020

ATTO DI INDIRIZZO

del Dirigente scolastico al Collegio dei docenti per la definizione e la predisposizione del Piano Triennale dell'offerta Formativa (P.T.O.F.) ex art. 1, comma 14, L. 107/2015: anni 2019/20-2020/21-2021/22

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

- **VISTA** la Legge n. 59 del 1997, che ha introdotto l'autonomia delle istituzioni scolastiche e la dirigenza;
- **VISTO** l'art. 25 del D.lgs. 165/2001 che attribuisce al Dirigente scolastico autonomi poteri di direzione e di coordinamento, che rendono del tutto peculiare questa funzione; che tali poteri devono essere esercitati nel rispetto delle competenze del Collegio dei Docenti nei confronti del quale il Dirigente si pone in una funzione di guida e di orientamento;
- **VISTA** la legge n.107 del 13.07.2015, recante la *“Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”*;
- **VISTO** l'art. 1-comma 14- della L.107 che attribuisce al Dirigente Scolastico potere di indirizzo al Collegio dei docenti per le attività della scuola
- **VISTA** la Legge 22 maggio 2020, n. 35, Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, recante misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19;
- **VISTI** il Documento tecnico sull'ipotesi di rimodulazione delle misure contenitive nel settore scolastico, trasmesso dal CTS - Dipartimento della protezione civile in data 28 maggio 2020 e il Verbale n. 90 della seduta del CTS del 22 giugno 2020;
- **VISTO** il documento *“Quesiti del Ministero dell'Istruzione relativi all'inizio del nuovo anno scolastico”*, trasmesso dal CTS - Dipartimento della protezione civile in data 7 luglio 2020;

- **VISTO** il D.M. 26 giugno 2020, n. 39, Adozione del Documento per la pianificazione delle attività scolastiche, educative e formative in tutte le Istituzioni del Sistema nazionale di Istruzione per l'anno scolastico 2020/2021 (Piano scuola 2020/2021);
- **VISTO** il D.M. 7 agosto 2020, n. 89, Adozione delle Linee guida sulla Didattica digitale integrata, di cui al Decreto del Ministro dell'Istruzione 26 giugno 2020, n. 39;
- **VISTO** il Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del COVID-19 negli ambienti di lavoro del 14 marzo 2020 e successivo aggiornamento del 24 aprile 2020;
- **VISTO** il Protocollo d'intesa per garantire l'avvio dell'anno scolastico nel rispetto delle regole di sicurezza per il contenimento della diffusione di COVID-19 del 6 agosto 2020;
- **VISTO** il documento "Proposte operative per i dirigenti scolastici", del Politecnico di Torino;
- **CONSIDERATE** le Linee guida e le Note in materia di contenimento della diffusione del SARS-CoV-2 in ambito scolastico e l'avvio in sicurezza dell'anno scolastico 2020/2021 emanate dal Comitato Tecnico-Scientifico e dai diversi Uffici Scolastici Regionali;
- **PRESO ATTO** che:
- le istituzioni scolastiche predispongono entro il mese di Ottobre il Piano triennale dell'offerta formativa;
- il Piano deve essere elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente Scolastico;
- il Piano è approvato dal Consiglio d'Istituto;
- il Piano viene sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti di organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR;
- una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;
- il Piano può essere rivisto annualmente entro Ottobre;

CONSIDERATO CHE:

- ✓ le innovazioni introdotte dalla Legge mirano alla valorizzazione dell'autonomia scolastica, che trova il suo momento più importante nella definizione e attuazione del Piano dell'Offerta Formativa Triennale;
- ✓ la Legge rilancia l'autonomia scolastica per innalzare i livelli di istruzione e le competenze degli alunni, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento, per contrastare le disuguaglianze socioculturali e territoriali, per prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica;
- ✓ per la realizzazione degli obiettivi inclusi nel Piano le istituzioni scolastiche si possono avvalere di un organico potenziato di docenti da richiedere a supporto delle attività di attuazione;
- **VALUTATE** prioritarie le esigenze formative individuate a seguito della lettura comparata del RAV, "Rapporto di Autovalutazione" di Istituto; nel corrente anno per causa di forza maggiore il RAV è stato prorogato, pertanto si prende a riferimento il RAV dell'anno precedente

VISTI i decreti 59-60- 61-62-63-64-65-66, attuativi della Legge 107/2015;

ESAMINATI i dati di contesto e gli esiti dell'Istituto;

TENUTO CONTO

- degli esiti delle procedure di customer satisfaction messe in atto nella scuola rispetto all'offerta formativa finora proposta e rivolta a genitori, alunni, docenti e personale ATA;
- degli esiti degli alunni in termini di apprendimento e comportamentali, in attuazione delle procedure valutative collegialmente condivise ed attuate;
- degli esiti degli studenti così come rilevati nella scheda della certificazione delle competenze alla fine della V classe di scuola primaria e della III classe di scuola secondaria di I grado, in ordine a quanto previsto in termini di traguardi finali di apprendimento e di competenze dalle Indicazioni Nazionali 2012;
- delle iniziative di formazione realizzate a favore dei docenti per lo sviluppo delle competenze disciplinari e metodologiche e relative all'inclusione e all'integrazione degli alunni con BES

TENUTO CONTO delle risorse del territorio, delle proposte dell'Ente locale e delle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché degli organismi e delle associazioni dei genitori;

TENUTO CONTO del patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l'identità dell'Istituto;

TENUTO CONTO di quanto già realizzato dall'Istituzione scolastica in merito alle priorità individuate dal PdM per il triennio 2019/2022 e nello specifico:

PREMESSO:

- che la formulazione della presente direttiva è attribuita al Dirigente Scolastico dalla Legge n.107/2015;
- che l'obiettivo del documento è fornire indicazioni sulle modalità di elaborazione, sui contenuti indispensabili, gli obiettivi strategici, le priorità, gli elementi caratterizzanti l'identità dell'istituzione, che devono trovare adeguata esplicitazione nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa, e sugli adempimenti che il corpo docente è chiamato a svolgere in base alla normativa vigente; e che è reso disponibile il format standardizzato nazionale per l'elaborazione del PTOF

PRESO ATTO che:

- il nuovo Piano triennale dell'offerta formativa deve essere approvato dal Consiglio di Istituto;
- esso viene sottoposto alla verifica dell'USR Lombardia per accertarne la compatibilità con i limiti d'organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR;
- una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola, Scuola in chiaro e sito web dell'Istituto comprensivo; Al fine di predisporre il nuovo Piano Triennale dell'Offerta Formativa 2019/2022

EMANA

a conferma di quanto già emanato con Prot. 2287 / C2 del 03/09/2018 ai sensi dell'art. 3 del DPR 275/99, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della legge 13.7.2015, n.107, il seguente

ATTO D'INDIRIZZO

per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione
per il triennio 2019/2020 - 2020/2021- 2021/22

FINALITA' E PRINCIPI ISPIRATORI

Il presente documento, flessibile e integrabile, traccia le linee programmatiche per l'attuazione condivisa del Piano dell'Offerta Formativa Territoriale e la realizzazione di un sistema integrato locale che impegni l'intera COMUNITÀ EDUCANTE, intesa come insieme delle agenzie educative, a ricercare coordinamento e integrazione nell'azione di sostegno allo sviluppo della persona umana, dall'infanzia all'età adulta.

Le istituzioni scolastiche affermano ed esaltano lo spessore e l'impostazione culturale, critica e consapevole dello studio. Nell'accettare il valore e il dovere della "trasparenza", si impegnano all'esplicitazione dei propri obiettivi, criteri e procedure, alla informazione puntuale a vantaggio dell'utenza, alla democratica discussione sul proprio ruolo e operato.

Gli indirizzi e le scelte che seguono sono finalizzati alla elaborazione e ottimizzazione del PTOF 2019-2022 d'istituto, in conformità con le disposizioni normative richiamate al successivo paragrafo.

Indirizzi e scelte si conformano anche ai criteri della trasparenza, flessibilità, semplificazione, valorizzazione delle competenze, continuità con le esperienze precedenti, attenzione alle sollecitazioni e alle istanze emergenti nell'istituto e nel suo contesto.

Ne consegue che il presente documento è un documento "aperto", che interagisce con tutte le elaborazioni, anche non formali, prodotte dai soggetti, interni ed esterni, che concorrono allo sviluppo dell'istituto.

PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI

Il documento è elaborato in conformità con le seguenti disposizioni normative:

- Dlgs 165/01
- commi 2, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 57, 124 della legge 107/15
- art. 6 DPR 80/2013 con riferimento specifico al RAV
- testo unico delle disposizioni in materia di istruzione D.L.vo 297/1994 per le parti in vigore
- vigente CCNL comparto scuola

INDIRIZZI RIGUARDANTI LA MISSION DI ISTITUTO

Il PTOF, nella parte destinata alla caratterizzazione identitaria, conterrà la descrizione della "mission" di istituto, ossia il manifesto che esplicita:

- le finalità strategiche quali fattori identitari dell'impresa formativa ("*vision*")
- le coordinate di riferimento di tipo organizzativo e realizzativo ("*mission*").

Si propone, quale base di riflessione e di lavoro non vincolante, la seguente pista di lavoro, articolata in 5 ambiti:

1) sviluppo delle competenze, disciplinari e di cittadinanza, degli studenti quale criterio strategico-organizzativo generale e identitario dell'istituto; l'ambito, a sua volta, sarà articolato in base a quattro indicatori altamente diagnostici della qualità dell'OF:

- ✓ definizione dei "tempi" dell'insegnamento (orari, turni, attività) fondati sulla centralità dell'alunno e quindi dando priorità ai tempi degli apprendimenti rispetto a quelli tecnici della distribuzione oraria delle lezioni;
- ✓ impiego e adattamento innovativo e creativo degli ambienti di apprendimento dell'istituto
- ✓ attenzione allo sviluppo del flusso dei contenuti, dei saperi e delle esperienze didattiche che muteranno in competenze in ragione dell'età, delle caratteristiche degli alunni e della piattaforma epistemologica di ciascuna disciplina
- ✓ promozione delle competenze e dei valori sociali, civili e etici; piena consapevolezza da parte del personale della scuola di essere anche motivatori, veicoli di buone pratiche e animatori di emozioni e sentimenti

- 2) **sviluppo e co-costruzione della comunità educante** mediante l'alleanza scuola-famiglia-territorio, quale criterio strategico-organizzativo generale e identitario dell'istituto
- 3) **promozione del benessere organizzativo** degli alunni e del personale interno ed esterno che a qualunque titolo entri in contatto con la comunità scolastica, quale criterio strategico-organizzativo generale connotante l'istituto
- 4) **comunicazione interna ed esterna e trasparenza** quale criterio strategico-organizzativo generale e identitario dell'istituto.

PRINCIPI GENERALI PER L'ELABORAZIONE DEL PTOF PER IL TRIENNIO 2019/2022

Il POF triennale sarà orientato all'innalzamento dei livelli di istruzione e delle competenze degli studenti, valorizzando il contributo di tutte le componenti della comunità scolastica, in coerenza con i commi 1-4 dell'art.1 della L.107/2015, che indicano finalità e compiti delle istituzioni scolastiche. Si terrà conto, in particolare, delle seguenti priorità (commi-75e 14):

Il Piano dell'offerta formativa triennale è volto, in primis, al conseguimento degli **obiettivi di miglioramento** previsti dal **Piano di miglioramento**, che è parte integrante del Piano triennale dell'offerta formativa e sarà rivolto all'attenta conservazione e consolidamento dei punti di forza già riscontrati ed evidenziati nel **RAV**:

- ❖ *Promuovere l'acquisizione delle competenze di cittadinanza e integrarle nella programmazione curricolare.*
- ❖ *Rimuovere le ragioni sistemiche della varianza tra classi e conferire organicità alle azioni promosse in tema di prevenzione, accompagnamento, recupero e potenziamento. In tal modo si darà senso e valore ai percorsi di apprendimento, garantendo agli alunni una equilibrata gestione del personale processo di apprendimento e un omogeneo raggiungimento degli obiettivi programmati.*

La **progettazione curricolare ed extracurricolare** continuerà, pertanto, ad essere orientata al miglioramento delle **competenze chiave (in modo particolare di Italiano e Matematica) con riguardo agli aspetti di cittadinanza**, in un'ottica verticale, con lo scopo di migliorare la performance degli studenti nelle prove INVALSI

- ❖ **a ridurre la varianza tra le classi** e aumentare la correlazione tra i voti di classe e i punteggi nelle prove Invalsi, attraverso una didattica costantemente fondata sullo sviluppo delle competenze e finalizzata alla valorizzazione dei talenti, alla scoperta delle attitudini e all'orientamento di ciascuna persona.
- ❖ **ridurre il fenomeno di cheating.**

Il PTOF sarà conforme con la progettazione curricolare, finalizzata al conseguimento degli obiettivi di processo individuati nel Piano di miglioramento e declinati in obiettivi strategici nelle progettazioni curricolari di tutte le discipline, con il piano di formazione e aggiornamento del personale docente e ATA e il fabbisogno di organico funzionale alla realizzazione, efficace e realistica, dell'autonomia organizzativa e didattica di cui al DPR 275/99.

AREE E OBIETTIVI DI PROCESSO

AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO
Curricolo, progettazione e valutazione	Continuare a potenziare la progettazione per competenze e migliorare l'adozione di metodologie didattiche innovative (flipped classroom, did. lab).
	Migliorare i processi di orientamento e attuare procedure formalizzate di monitoraggio dei risultati a distanza.
Continuità e Orientamento	
Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Incrementare attività di aggiornamento finalizzate ad una maggiore adozione di metodologie innovative.
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Incentivare la collaborazione tra pari al fine di creare condivisione di saperi ed efficaci lavori di team.
Avvio e implementazione della disciplina "Educazione civica trasversale" Attuazione della Didattica a distanza integrata, in caso di sospensioni delle lezioni in presenza per cause di forza maggiore	Avvio e implementazione della disciplina "Educazione civica trasversale" Attuazione della Didattica a distanza integrata, in caso di sospensioni delle lezioni in presenza per cause di forza maggiore

Nell'elaborazione del PTOF il Collegio dovrà tenere conto dei seguenti contenuti:

PROGETTAZIONE CURRICOLARE

- ✚ Elaborare percorsi didattici specifici e con prove autentiche per sviluppare e/o acquisire le competenze di cittadinanza da integrare nella programmazione curricolare
- ✚ Utilizzare, in coerenza con gli indirizzi di studio e le finalità culturali del PTOF triennale, le opportunità offerte dall' autonomia scolastica per innovare e rendere più funzionali i curricoli:
flessibilità oraria, potenziamento disciplinare, modularità, eventuale potenziamento del tempo-scuola.
- ✚ condividere e documentare le strategie e le tecniche utilizzate per il miglioramento dei livelli di apprendimento, al fine di rimuovere le variazioni tra le classi e conferire organicità a tutte le azioni promosse;
- ✚ migliorare le azioni volte all'individuazione di modalità coerenti e trasparenti per la personalizzazione, l'individualizzazione e la differenziazione dei processi di educazione, istruzione e formazione, definiti ed attivati dalla scuola, in funzione delle caratteristiche specifiche delle bambine e dei bambini, delle alunne e degli alunni (D.lgs. n. 66/2017).
- ✚ Monitorare le attività del POF triennale, per adeguare la progettazione ed introdurre eventuali interventi correttivi, attraverso:
 - la realizzazione di prove comuni per classi parallele per ridurre la varianza tra le classi;
 - la costruzione di compiti di realtà/UDA e strumenti diversificati, coerenti con la valutazione e la certificazione delle competenze, alla fine della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado.

AMPLIAMENTO OFFERTA FORMATIVA

- Potenziare le competenze di cittadinanza attiva e democratica, promuovendo i valori della legalità, solidarietà, la creatività attraverso l'uso consapevole e critico anche dei media.
- Promuovere attività dedicate allo sviluppo della pratica artistica e musicale nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria, volte anche a favorire le potenzialità espressive e comunicative delle bambine e dei bambini (Art. 9 D.lgs. n. 60/2017) e nella scuola secondaria di primo grado in continuità con i percorsi di apprendimento della scuola primaria, nella progettazione curricolare, attraverso pratiche laboratoriali, anche trasversali alle discipline e integrato dalla conoscenza storico critica del patrimonio culturale, mediante esperienze concrete (Art. 10 D.lgs. n. 60/2017).
- Sviluppare il senso di appartenenza al territorio e la valorizzazione della cultura e dei beni artistico-paesaggistici.
- Favorire il lavoro tra pari, attraverso i social network e il web, per realizzare progetti e percorsi comuni, tra allievi anche di diverse nazioni

ATTIVITÀ DI RECUPERO, POTENZIAMENTO, SOSTEGNO DIDATTICO E PROCESSI DI INCLUSIONE SCOLASTICA

- Offrire agli studenti attività di sostegno didattico, articolate secondo i bisogni formativi, espressi individualmente o indicati dai docenti.
- Programmare laboratori didattici di potenziamento disciplinare, interdisciplinare e delle competenze di base, anche in relazione agli esiti delle prove INVALSI.
- Favorire pratiche inclusive e solidali, attraverso percorsi individualizzati e personalizzati, anche con il supporto e la collaborazione del territorio e delle associazioni presenti sullo stesso, nonché attraverso l'uso delle TIC, di piattaforme e software dedicati.
- Favorire la conoscenza, la socializzazione, il rispetto verso pari e adulti, i lavori di gruppo, i legami di amicizia, la solidarietà e la collaborazione tra pari, nel rispetto dei ruoli e delle diverse identità personali, caratteriali e culturali.

VALORIZZAZIONE DEL MERITO E DELLE ECCELLENZE

- Rafforzare il valore educativo della promozione delle eccellenze con processi virtuosi di confronto e competizione, coinvolgendo gli studenti in percorsi di studio di elevata qualità, per offrire occasioni di approfondimento.
- Progettare sistemi di valorizzazione del merito e delle eccellenze, anche in collaborazione con le altre scuole.
- Promuovere percorsi progettuali e strumenti didattici innovativi finalizzati alla valorizzazione degli alunni eccellenti.

VALUTAZIONE E AUTOVALUTAZIONE

- Potenziare il sistema di autovalutazione di istituto in ottemperanza alle disposizioni normative e alle scadenze temporali stabilite dall' INVALSI.
- Evincere dal Piano di Miglioramento, definito collegialmente, gli obiettivi strategici dell'Offerta Formativa.
- Aggiornare i processi relativi a valutazione, certificazione delle competenze ed esame di stato nel primo ciclo di istruzione e ridefiniti i criteri di ammissione alla classe successiva e all'esame conclusivo del primo ciclo d'istruzione (D.lgs. n. 62/2017).
- Implementare il modello condiviso di valutazione (criteri di valutazione comuni e coerenti con obiettivi e traguardi di apprendimento previsti nel curriculum e adozione di forme di valutazione delle competenze);

ORIENTAMENTO E CONTINUITA'

- Implementare e progettare azioni di continuità tra i vari ordini di scuola sostenendo lo sviluppo delle bambine e dei bambini in un processo unitario (D.lgs. n. 65/2017).
- Garantire agli allievi l'informazione più adeguata sulle opportunità di apprendimento offerte dal sistema di istruzione e formazione;
- Fornire agli studenti strumenti per l'autoanalisi dei propri interessi e attitudini al fine di consentire una scelta consapevole dei percorsi di studio da intraprendere.

TERRITORIO E RETI

- Potenziare le reti per il confronto, la condivisione, la progettazione, la circolazione e lo scambio di professionalità;
- Accrescere e costruire partnership in linea con le finalità prioritarie, culturali, formative ed educative della comunità scolastica, e gli obiettivi specifici relativi alla progettazione didattica

ATTREZZATURE-LABORATORI - PIANO DIGITALE-TIC

- Indicare le azioni volte alla valorizzazione degli spazi laboratoriali e le attrezzature didattiche esistenti.
- Pianificare e implementare i processi di digitalizzazione tecnologica e la progettazione didattica collegata alle TIC, soprattutto a supporto delle difficoltà di apprendimento (BES).
- Favorire attività laboratoriali, e processi di personalizzazione/individualizzazione dei percorsi didattici, in coerenza con le finalità del PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE;

VIAGGI DI ISTRUZIONE - VISITE GUIDATE - USCITE SUL TERRITORIO

- Offrire maggiori occasioni di conoscenza e arricchimento culturale;
- Avvicinare gli studenti al patrimonio storico-artistico nazionale e del proprio territorio.

PIANO FORMAZIONE DOCENTI E ATA

Rimodulare il piano triennale di formazione tenendo conto di:

- o priorità strategiche del RAV e del PDM;
- o competenze professionali dei docenti (curricola, corsi di formazione e/o aggiornamento già frequentati, titoli posseduti);
- o esigenze formative dei docenti e del personale rilevate mediante questionari di rilevazione dei bisogni formativi.

Inserire nel PTOF triennale azioni, sia didattiche che formative, che consentano il consolidamento e il radicamento della cultura e della prassi del curricolo verticale, anche in collaborazione con le scuole del secondo ciclo di istruzione

Innovare e migliorare metodologie e prassi, in coerenza con gli obiettivi del PDM, attraverso corsi seminariali e workshop.

Sviluppare la didattica per competenze e la valutazione autentica, attraverso processi di ricerca-azione legati, soprattutto, ad eventi formativi e di aggiornamento.

Promuovere la formazione del personale di segreteria assistenti per accrescere le competenze digitali utili alla progressiva dematerializzazione dei processi e degli atti amministrativo-contabili, all'adeguamento normativo, nell'ottica dell'efficacia organizzativa del servizio.

SISTEMI DI COMUNICAZIONE E RENDICONTAZIONE

- Indicare le modalità con cui verranno gestiti i rapporti scuola-famiglia, i colloqui, le informazioni sui risultati intermedi e finali e gli strumenti per la comunicazione.
- Incrementare le attività relazionali e sociali che coinvolgono attivamente gli studenti.

- Diffondere le azioni specifiche e le iniziative dell'istituzione scolastica, attraverso:
 - o l'organizzazione di incontri informativi per i genitori e di manifestazioni dedicate;
 - o l'uso massiccio degli strumenti di comunicazione online: sito web, newsletter, social network, mailing-list;

Organizzare convegni, seminari, conferenze, workshop finalizzati a rendere pubblica e visibile la mission e la vision dell'intero microsistema scuola- territorio-famiglia e a proporsi come principale agenzia formativa e culturale sul territorio

Favorire la centralità della comunicazione e del dialogo attraverso un patto formativo esplicito, condiviso da genitori, studenti e docenti, corresponsabili del processo educativo.

INDICAZIONI GESTIONALI E ORGANIZZATIVE

La progettazione organizzativa-didattica potrà prevedere:

la possibilità di rimodulare la distribuzione annuale di alcune discipline e di potenziarne altre.

Eventuale potenziamento del tempo scuola.

Adesione o costituzione di ulteriori accordi di rete e convenzioni con altre scuole ed Enti pubblici e privati, fondazioni, associazioni, di cui all'art. 7 del DPR "275/99.

Le scelte di gestione e di organizzazione riguarderanno, nello specifico:

- o Ottimizzazione delle funzioni, dei processi organizzativi e dei compiti, attraverso la definizione di un organigramma articolato, ma funzionale alle nuove esigenze dettate dalle norme.
- o Sviluppo dei processi di empowerment utili alla crescita del senso di autonomia e di responsabilità, alla valorizzazione delle professionalità, e al raggiungimento degli obiettivi di qualità, efficienza ed efficacia delle attività formative e di quelle di supporto, contabili ed amministrative.
- o Esplicito riferimento alla programmazione dell'OF nei progetti e nelle attività, svolti dai docenti dell'organico del potenziamento, con motivazione e definizione dell'area disciplinare coinvolta. Si terrà conto del fatto che l'organico di potenziamento deve servire anche alla copertura delle supplenze brevi e, quindi, si eviterà di assorbire sui progetti l'intera quota disponibile.
- o Per tutti i progetti e le attività previste dal Piano devono essere indicati i livelli di partenza sui quali si intende intervenire, gli obiettivi a cui tendere nell'arco del triennio di riferimento, gli indicatori quantitativi e/o qualitativi utilizzati o da utilizzare per rilevarli.

Ciascuna figura di sistema (Funzioni strumentali, Referenti di progetti, referenti di plesso) dovrà pianificare, monitorare e rendicontare la propria attività, presentando al Dirigente Scolastico:

- relazione conclusiva con monitoraggi iniziale e finale e verifiche iniziali, in itinere e finali;
- restituzione dei risultati conseguiti da ciascun alunno ai Consigli di Classe;

Le figure di sistema dovranno inoltre:

- curare l'aggiornamento del sito web della scuola, trasmettendo alle figure preposte tutti i materiali ritenuti utili alla diffusione dei risultati della propria attività.

INTEGRAZIONE ATTO DI INDIRIZZO SITUAZIONE EMERGENZIALE COVID-19 SUL VERSANTE DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA DEL PERSONALE SCOLASTICO CON LE SEGUENTI DISPOSIZIONI:

- mettere in atto ogni misura e disposizione organizzativa, gestionale ed economica atta al contenimento dell'emergenza epidemiologica da COVID-19;
- favorire la concessione del cd. 'lavoro agile' al personale amministrativo, tecnico e ausiliario (ove possibile rispetto alle mansioni) come normato e descritto nelle norme in premessa, in particolare con riferimento ai soggetti portatori di patologie che li rendono maggiormente esposti al contagio, a coloro che si avvalgono dei servizi pubblici di trasporto per raggiungere la sede lavorativa e ai lavoratori sui quali grava la cura dei figli a seguito della sospensione dei servizi dell'asilo nido e delle scuole dell'infanzia;
- limitare per i Collaboratori scolastici il servizio alle prestazioni necessarie e indifferibili connesse al funzionamento dell'istituzione scolastica, allo svolgimento delle operazioni di valutazione degli studenti e - svolgimento degli Esami di Stato, nonché alla riapertura dei plessi per l'organizzazione del prossimo anno scolastico e, comunque, qualora in servizio, rispettando le norme di sicurezza definite e comunicate con disposizioni attuali e successive;
- disporre il funzionamento degli uffici amministrativi e degli assistenti tecnici, ove possibile, in modalità lavoro agile, ai sensi degli artt. 18 e segg. della legge 81/2017 per tutto il suddetto periodo dell'emergenza sanitaria assicurando la reperibilità e, laddove necessaria, la presenza per eventuali necessità connesse al

funzionamento dell'istituzione scolastica ed allo svolgimento delle operazioni di valutazione degli studenti e svolgimento degli Esami di Stato, nonché alla riapertura dei plessi per l'organizzazione del prossimo anno scolastico e comunque, qualora in servizio, rispettando le norme di sicurezza definite e comunicate con disposizioni attuali e successive;

-assicurare altresì la piena funzionalità dell'istituzione scolastica a supporto della didattica a distanza e dell'attività amministrativa dell'ufficio coordinata dal DSGA, con il quale manterrà un contatto costante.

SUL VERSANTE DELL'AZIONE PROGETTUALE DIDATTICO-FORMATIVA-METODOLOGICA:

Il Dirigente scolastico ha attivato per tutta la durata della sospensione delle attività didattiche nella scuola modalità di didattica a distanza avuto anche riguardo alle specifiche esigenze degli studenti con disabilità.

Il Dirigente scolastico ha implementato l'utilizzo delle piattaforme di didattica a distanza Google Suites for Education, del registro elettronico e di ogni altra forma di comunicazione ritenuta consona con il principio del mantenimento della relazione educativa e del rapporto tra la scuola e le famiglie secondo quanto stabilito nelle Linee guida sulla DAD richiamate in premessa e sull'utilizzo delle piattaforme informatiche.

Il Dirigente scolastico sorveglia affinché non si interrompa il percorso di apprendimento delle alunne e degli alunni garantendo differenti modalità di didattica a distanza, sincrone o asincrone nel rispetto della programmazione didattica dei docenti.

Il Dirigente scolastico ha dato impulso attraverso le Linee guida ai docenti, ai Dipartimenti disciplinari, alle famiglie alla collaborazione fattiva.

Il Dirigente scolastico ha attivato, attraverso il coinvolgimento delle FFSS e del nucleo interno di valutazione e miglioramento, attività di monitoraggio costante della didattica a distanza con particolare rilievo agli alunni con bisogni educativi speciali.

Tutte le componenti sono state sollecitate a contribuire fattivamente alla costruzione di nuove relazioni così come indicato nel documento sulle linee guida della didattica a distanza con lo scopo di restare connessi per non essere isolati in questa eccezionale fase di emergenza sanitaria.

Sono convocate riunioni staff, dipartimenti, gruppi di lavoro, consigli di classe, in modalità a distanza per coordinare le azioni didattiche relativamente alla nuova modalità DAD.

Il Dirigente scolastico guida altresì i docenti ed i Consigli di classe nella rendicontazione delle attività svolte, rimodulando la funzione docente e la progettazione sulla base delle nuove attività svolte.

Il Dirigente scolastico convoca tramite l'applicativo Meet di GSuite il Collegio docenti al fine di coordinare le azioni didattiche, nel rispetto delle specificità di ciascuna classe e di ogni alunno, nel processo di personalizzazione della didattica;

Si procede alla riorganizzazione del piano di formazione del personale docente e non docente attraverso ogni modalità di cui i docenti ed il personale tutto possano avvalersi anche in autoformazione e si propongono percorsi di formazione alcuni dei quali, considerata l'eccezionalità del momento, si configurano come formazione obbligatoria in servizio.

Il Dirigente scolastico pianifica gli interventi da attuare, supportato dal contributo dei collaboratori del dirigente, delle FFSS, dei referenti di plesso, dei coordinatori di classe e dei dipartimenti; si procede guidando i docenti ed i Consigli di classe nella rimodulazione delle programmazioni didattiche.

Il Dirigente scolastico coordina il gruppo di lavoro sulla valutazione e fornisce linee guida relative al rapporto tra attività didattica a distanza e valutazione, promuove la cultura delle attività valutative formative costanti, in coerenza con quanto definito nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa di Istituto, secondo le diverse specificità.

Il Dirigente scolastico favorisce la condivisione di una prospettiva della valutazione formativa sempre volta

alla valorizzazione degli atteggiamenti positivi degli alunni, considerando la situazione di partenza e la reale condizione di studio degli alunni nell'ambiente domestico, nel rispetto delle situazioni specifiche e dei bisogni educativi speciali di ciascuno.

Il Dirigente scolastico assicura l'utilizzo, anche nella didattica a distanza, di strumenti compensativi e dispensativi per gli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento e l'utilizzo delle strategie utili per restare in contatto con gli alunni con diverse abilità.

Il Dirigente scolastico fornisce direttive utili al gruppo di lavoro sulla valutazione indicando di integrare la valutazione formativa della prima fase della DAD con una valutazione sommativa che tuttavia sia parametrata alla situazione emergenziale e sottolineando il perdurare della normativa di riferimento sulla valutazione.

Il Dirigente scolastico assicura che ogni singolo docente valuti gli apprendimenti in itinere secondo forme, metodologie e strumenti aventi a riferimento i criteri approvati dal Collegio dei Docenti attraverso le Griglie di valutazione contenute nelle Linee guida sulla DAD. Nell'ambito di tale valutazione in itinere, propedeutica a quella finale, il dirigente scolastico assicura che ogni docente, in relazione all'attività svolta, informi tempestivamente l'alunno sui processi di apprendimento, valorizzi le competenze e le abilità degli studenti, programmi secondo le forme stabilite il superamento di eventuali lacune.

Il Dirigente scolastico ha attivato tutte le procedure per assegnare, in comodato d'uso gratuito, i pc e i tablet presenti nella dotazione scolastica e ha acquistato ulteriori device per facilitare la reale fruibilità della didattica a distanza, nonché schede SIM dati per sopperire alle esigenze degli studenti richiedenti prestando attenzione alle situazioni di disagio economico e sociale.

Il Dirigente scolastico porta all'attenzione di tutte le componenti della comunità educante ogni comunicazione relativa alla gestione dell'emergenza sanitaria e tutte le informazioni relative alla attività didattica a distanza dando la massima diffusione delle stesse.

Il Dirigente scolastico, in costante contatto con il DPO, assicura l'applicazione della normativa sulla privacy per la gestione delle piattaforme e degli altri strumenti attraverso i quali si esplica la DAD.

Il Dirigente scolastico, in costante contatto con l'RSPP ed il Medico Competente, assicura le necessarie condizioni di sicurezza e tutela della salute dei lavoratori nei luoghi di lavoro a seguito dell'emergenza sanitaria.

Il Dirigente scolastico cura i rapporti con gli EL.LL, le Istituzioni, le Associazioni e le altre scuole al fine di favorire l'interscambio delle comunicazioni ed il supporto degli Enti preposti.

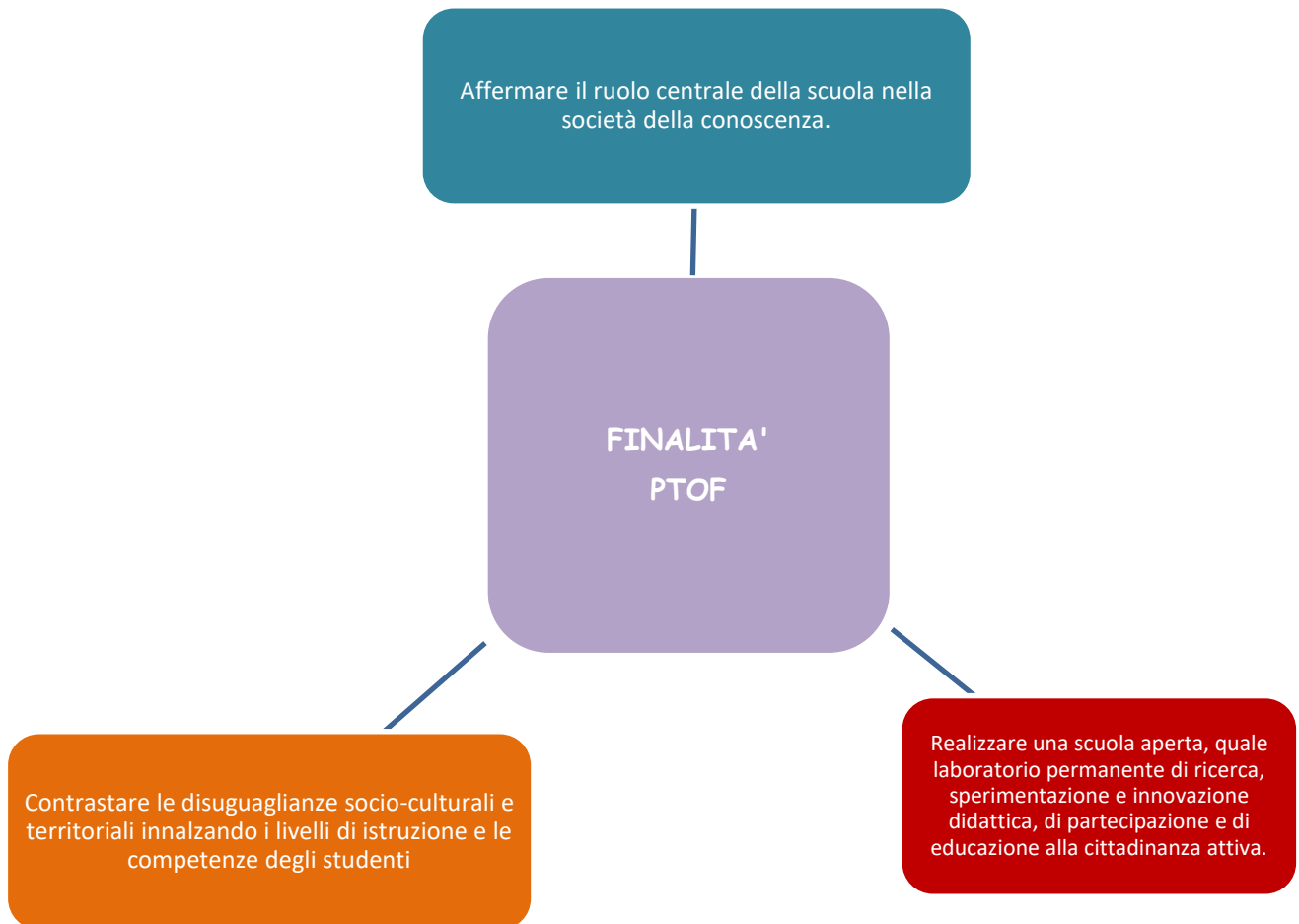
Il Dirigente scolastico pubblica sul sito dell'istituto i regolamenti, le direttive e ogni atto che riguarda la didattica a distanza.

Considerato l'eccezionale momento storico e il clima di incertezza che deriva dalla diffusione del COVID-19 il Dirigente scolastico invita tutta la comunità educante a collaborare per il raggiungimento della mission dell'istituto e per il successo formativo degli studenti realizzando, pur nelle difficoltà della didattica a distanza, un clima sereno e stimolante per l'apprendimento.

La presente integrazione all'atto di indirizzo del dirigente scolastico integra il Piano triennale dell'offerta formativa per assicurare la didattica a distanza ed è pubblicata sul sito web dell'istituto.

Finalità Generali del Piano

(desunte dalla legge 107/2015, art.1, comma 1)



Composizione dell'Istituto



TERRANOVA DA SIBARI



TARSIA

L'Istituto Comprensivo di Terranova da Sibari è nato giuridicamente dall'anno scolastico 2000/2001 a seguito delle operazioni di dimensionamento emesso con

D. P.R. n. 13814 del 17/08/2000.

Con delibera del Consiglio Provinciale n°31 del 02/12/2011 all'Istituto vengono accorpate, a decorrere dall'01/09/2012, le scuole del comune di San Lorenzo del Vallo (ex Istituto Comprensivo Mattia Preti).

L'Istituto insiste anche sul comune di Tarsia. Ad esso, pertanto, fanno capo attualmente n°5 Scuole dell'Infanzia, n°5 Scuole Primarie, n°3 Scuole Secondarie di 1° Grado.

L'Istituto garantisce, dunque, l'intero ciclo della formazione di base dai 6 ai 13 anni.



SAN LORENZO DEL VALLO

Presentazione delle scuole dell'Istituto



**SCUOLE
PRIMARIE**



**VIA MONS. DE ANGELIS e VICO II
TERRANOVA DA SIBARI**



CONTRADA FEDULA- S. LORENZO DEL VALLO



VIA PIAVE- S. LORENZO DEL VALLO



VIA OLIVELLA –TARSIA

**SCUOLE
SECONDARIE DI 1°
GRADO**



TERRANOVA DA SIBARI

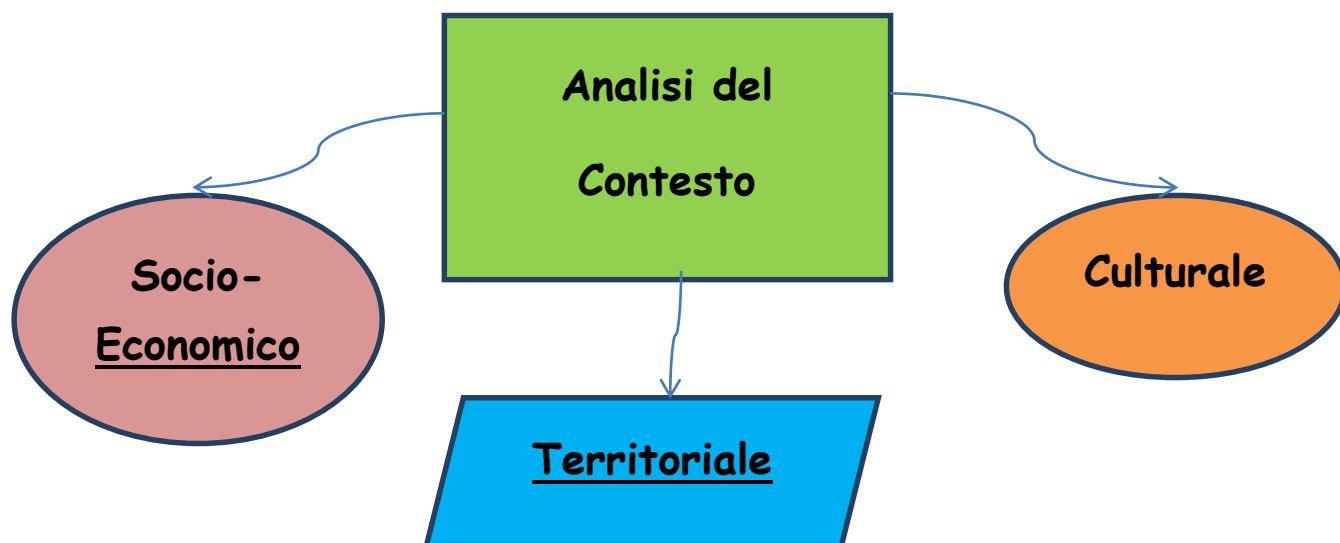


TARSIA



S. LORENZO DEL VALLO

Analisi del Contesto territoriale, socio-economico e culturale



I TRE COMUNI COSTITUENTI L'ISTITUTO



Terranova da Sibari



Tarsia



San Lorenzo del Vallo

Contesto territoriale

L'Istituto Comprensivo di Terranova comprende le Scuole dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di 1° Grado di Terranova da Sibari, Tarsia e San Lorenzo del Vallo. I tre Comuni sono situati in zona collinare e distano tra loro alcuni Km. La possibilità delle comunicazioni è data solo da alcuni autobus di linea che collegano i centri con i territori vicini; gli spostamenti sono possibili, dunque, per lo più con mezzi propri poiché lo scalo ferroviario presente sul territorio è distante dai centri interessati. Terranova da Sibari ha un'estensione di 43,06 Km² e il numero degli abitanti è di 5262; Tarsia si estende per 49,3 Km² e conta 2383 abitanti; San Lorenzo del Vallo, infine, ha un'estensione 22,9 Km² e conta 3.515 abitanti.

Per quanto riguarda le Scuole comprese nei Comuni di Tarsia e San Lorenzo del Vallo è da sottolineare il problema del pendolarismo, perché molti alunni vivono nelle campagne e nelle frazioni vicine.

Nel comprensorio dei Comuni di Terranova da Sibari, Tarsia e S. Lorenzo del Vallo esistono solo le Scuole dell'Infanzia, Primarie e Secondarie di 1° Grado. Solo nel Comune di Spezzano Albanese, oltre agli

ordini di scuole predette, è presente un Istituto Superiore che comprende l'Istituto Professionale per l'Agricoltura e il Liceo Scientifico, verso cui confluisce gran parte degli studenti che abitano sul territorio.

Contesto Socio-Economico - Culturale

Terranova da Sibari, Tarsia e San Lorenzo del Vallo presentano situazioni differenti. Il centro di Terranova è il più esteso e ricco di attività commerciali.

Tarsia è un piccolo centro con poche attività commerciali caratterizzato da un'economia prevalentemente agricola. Anche San Lorenzo del Vallo è un piccolo centro basato su un'economia prevalentemente agricola e zootecnica in cui le attività commerciali risultano, tuttavia, in incremento; il commercio, nelle sue varie componenti, è poco sviluppato, così come le ormai rare attività artigianali. Nella maggior parte dei casi le famiglie sono costituite da operai, agricoltori, commercianti, alcuni impiegati e pochi professionisti. Si evidenzia, quindi, una realtà sociale variegata e un contesto territoriale con caratteristiche eterogenee a seconda della zona in cui gli allievi vivono. Pochi risultano, pertanto, gli stimoli socio-culturali offerti dalle famiglie e dal territorio.

Alto il tasso di disoccupazione e il lavoro precario. Si registra, altresì, la presenza di nuclei familiari albanesi, marocchini e di altra nazionalità.

Il territorio può essere diviso in tre distinte aree, nelle quali si riscontrano situazioni d'uso diversificate:

- l'area circostante ossia "capoluogo", che costituisce la sede dei principali processi di urbanizzazione in cui si svolgono attività agricole minori e un modesto allevamento di bestiame;
- l'area del fiume Follone, denominata "Caselle", prevalentemente pianeggiante;
- l'area del fiume Crati che comprende una zona montana, denominata "*Quercia Rotonda*", la zona dell'invaso, della diga di Tarsia, inclusa nella riserva naturale del Crati, e, a Sud, l'ex campo di concentramento, in località Ferramonti di Tarsia.

Le ultime due aree, oltre ad essere ricche di valori antropici e paesaggistici, sono sedi delle principali attività agricole e zootecniche. Ad Ovest, vi sono due svincoli dell'autostrada A3 (Salerno - Reggio Calabria), intorno ai quali si sono sviluppati insediamenti residenziali e produttivi. Sulla statale 283 si sono sviluppati impianti di tipo produttivo, sia agricoli che artigianali e commerciali.

Analisi dei bisogni dell'Utenza

Analisi dei bisogni dell'utenza

Dall'analisi dell'ambiente in cui opera l'Istituto Comprensivo, dall'esperienza maturata, dalla considerazione che esso si snoda, a partire dall'anno scolastico 2012/2013, su tre Comuni (Terranova di Sibari, Tarsia, San Lorenzo del Vallo), sono state desunte le principali informazioni circa la domanda formativa che genitori e alunni pongono alla scuola. Gli alunni frequentanti provengono da ceti sociali differenziati. Nella maggioranza dei casi le famiglie sono molto presenti nella vita scolastica dei propri figli; accorti alle problematiche tipiche dell'età, partecipano alle riunioni e più in generale alla vita della scuola, collaborando con l'Istituzione Scolastica, per una loro corretta formazione. Esistono, comunque, alcuni casi in cui la famiglia non riesce a dare i giusti stimoli per una sana educazione e rare situazioni in cui i ragazzi sono precocemente responsabilizzati dalle famiglie nella conduzione di esperienze lavorative. La prima considerazione che si ricava, dunque, è che l'utenza esprime bisogni formativi assai diversi. Inoltre in questi ultimi anni si registra la presenza, anche se non numerosa, di alunni stranieri: si va quindi da bisogni formativi primari come quelli di acquisire gli strumenti di base della comunicazione in lingua italiana, a bisogni formativi più specifici come chi manifesta ritardi o difficoltà nell'esercizio delle abilità fondamentali, o chi infine desidera oltre alla preparazione di base, anche una concreta possibilità di arricchire ed ampliare il proprio percorso formativo.

Il **P.T.O.F.** di Istituto cerca di fornire risposte concrete a questi variegati e importanti bisogni, impegnandosi a :

- **porre** al centro l'alunno e i suoi bisogni formativi nonché il suo itinerario di formazione personale e di apprendimento;
- **mantenere** in primo piano l'obiettivo di formare i cittadini di oggi e di domani e di **condurli al successo formativo**;
- **fornire** a tutti una formazione di base indispensabile per continuare con profitto il proprio percorso formativo, ponendo particolare attenzione alla cura dei curricoli disciplinari, all'acquisizione di un metodo di studio, allo sviluppo di tutte le potenzialità dell'allievo e alla maturazione di piena e consapevole autonomia, attraverso:
- **differenziare i percorsi formativi** nel rispetto dei bisogni e dei ritmi di apprendimento di ciascuno con attività di recupero – approfondimento, con particolare attenzione alla **cura** del disagio e dei comportamenti problematici e/o a rischio nonché prevedendo percorsi di potenziamento per la valorizzazione delle eccellenze.
- **ampliare l'offerta formativa** con progetti ed attività integrative che sviluppino sia le abilità cognitive che quelle operative – pratiche (attività sportive, laboratori musicali, teatrali, artistici...).
- **potenziare lo studio delle lingue e l'uso delle nuove tecnologie** come strumenti di comunicazione di cui la società moderna richiede la padronanza (approfondimento dello studio della lingua inglese e francese nella scuola secondaria, corsi di inglese nelle scuole dell'infanzia, corsi di informatica);
- **offrire opportunità di momenti di aggregazione e di apertura al territorio** per un reciproco arricchimento (collaborazione con amministrazioni, enti locali, incontri con esperti, visite guidate, biblioteca, orientamento...), particolarmente in occasioni, date, periodi significativi per il contesto socio-culturale in cui la scuola è inserita.

Analisi dei Bisogni Educativi

Il nostro Istituto, ispirandosi alla normativa vigente, persegue la *“politica dell’inclusione”* con il fine ultimo di *“garantire il successo scolastico”* a tutti gli alunni, con percorsi che siano a misura di tutti e ciascuno; che possano essere *“cuciti addosso ad ogni alunno come un vestito”* e che sia sempre rispondente ai loro interessi e bisogni. Per riuscire in questo intento, il Gruppo di Lavoro per l’inclusione (GLI) effettuerà una mappatura della situazione dei vari contesti classe con azioni di screening e monitoraggio di situazioni rilevate per procedere alla segnalazione alle famiglie e al fine della successiva predisposizione di piani didattici personalizzati (PDP); il gruppo per l’inclusione inoltre elaborerà anche il **PIANO ANNUALE PER L’INCLUSIONE** attuando una rilevazione sui BES presenti nell’Istituto, raccogliendo la documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere e fornendo, su richiesta, supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie per la gestione di particolari problematiche.

All’inizio dell’anno scolastico il GLI proporrà al Collegio Docenti una programmazione degli obiettivi da perseguire e delle attività da porre in essere e, al termine dell’anno scolastico, il Collegio prenderà atto, attraverso la rendicontazione dei docenti, alla verifica dei risultati raggiunti.

Da alcuni anni per gli alunni della scuola primaria e secondaria di I grado di tutto l’Istituto vengono svolti corsi pomeridiani di recupero.

La nostra VISION

La **VISION** rappresenta e riguarda le finalità di lungo termine della nostra scuola

Configura la scuola
come:

*“Luogo di Innovazione e Centro di
Aggregazione Culturale e Relazionale
per le Famiglie ed i Giovani del
Territorio”.*

**SCUOLA di
“APPRENDIMENTO”:**
promuove lo sviluppo
di capacità culturali e
cognitive tali da
consentire la
comprensione, la
rielaborazione e
l'applicazione originale
delle conoscenze e
competenze acquisite

SCUOLA di “RELAZIONI”: è
un luogo di convivenza
democratica, basata sulla
cooperazione, lo scambio e
l'accettazione produttiva della
diversità come valori e
opportunità di “crescita
insieme”.

SCUOLA di “VITA”:
si pone in continuità e
in complementarità
con le esperienze che
l'alunno compie nei
suoi vari ambiti di
vita, mediandole
culturalmente e
collocandole in una
prospettiva di
sviluppo educativo.

La nostra MISSION

*La **MISSION** è il mezzo con cui l'Istituto vuole realizzare le finalità della **Vision**.*

“Accogliere, formare, orientare tra esperienza ed innovazione”.

Attivare azioni per valorizzare le eccellenze e supportare gli alunni in difficoltà di apprendimento limitando la dispersione scolastica e favorendo l'integrazione.

Realizzare azioni per incentivare la ricerca-azione di una didattica che migliori le proposte operative dell'Istituto.

Predisporre azioni per favorire l'Accoglienza di Studenti, Famiglie e Personale in un'ottica di collaborazione e di appartenenza.

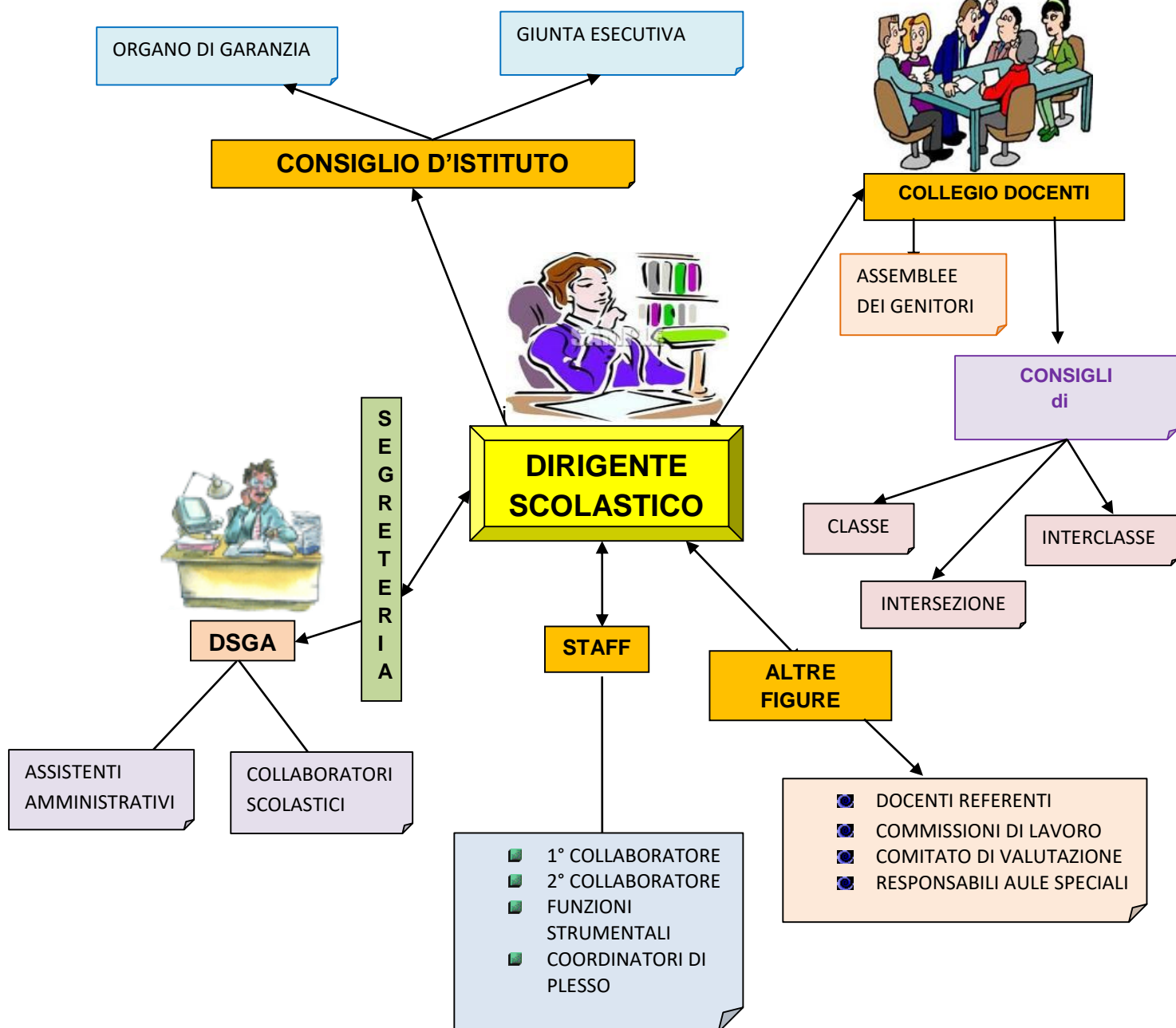
Predisporre/realizzare azioni che favoriscano la Continuità educativa e l'Orientamento fin dalle prime classi della scuola

Creare spazi ed occasioni di formazione per studenti, genitori, educatori, personale della scuola per un'educazione-formazione permanenti.

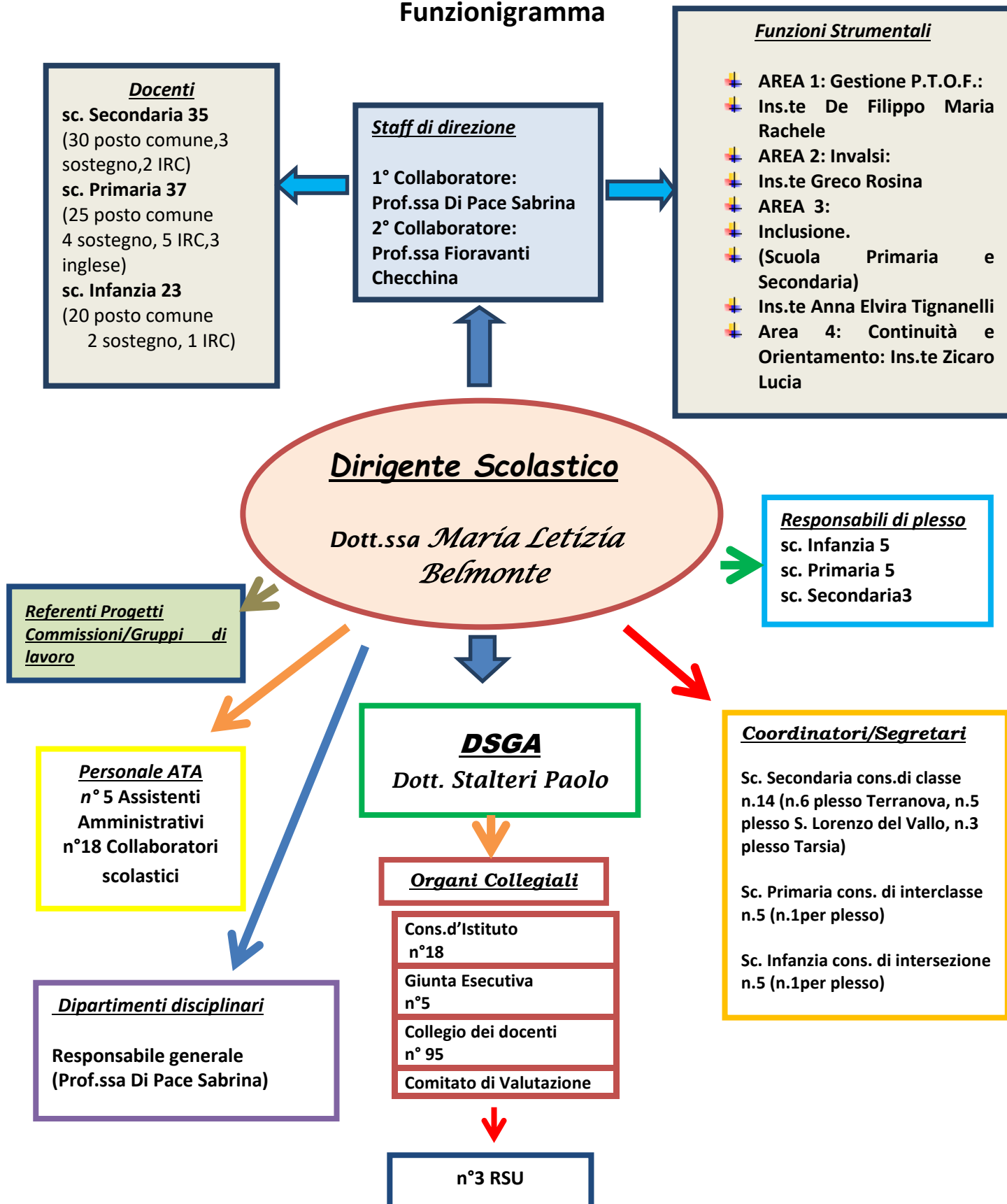
Organigramma d'Istituto

Il personale scolastico si divide in due aree distinte per competenza:

- **L'area educativo – didattica**, gestita dal Dirigente Scolastico il quale, avvalendosi dell'aiuto dello *Staff di direzione*, sovrintende alle attività disciplinari, formative e organizzative della scuola.
- **L'area amministrativa**, coordinata dal Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi che si occupa dell'organizzazione del personale in servizio e degli aspetti finanziari della vita scolastica.



Funzionigramma



L'Istituto Comprensivo di Terranova da Sibari, in quanto luogo in cui molti soggetti interagiscono per realizzare un progetto formativo, rappresenta un sistema organizzativo complesso.

Il Dirigente Scolastico, gli organismi gestionali (Consiglio d'Istituto, Collegio Docenti, Consigli di Intersezione/Interclasse/Classe), le figure gestionali intermedie (1° e 2° collaboratore, Responsabili di plesso, Funzioni Strumentali, docenti coordinatori, DSGA, personale A.T.A.) e ogni singolo docente operano in modo collaborativo e sinergico, impegnandosi nell'obiettivo comune e condiviso di offrire all'alunno un servizio scolastico di qualità. Tutto questo richiede modalità di collegamento atte a favorire uno stile di lavoro fondato sulla collegialità e sulla condivisione, sull'impegno per il rispetto delle intese raggiunte pur nel riconoscimento dei differenti ruoli e livelli di responsabilità gestionale nonché tenendo in considerazione diversità di opinioni e valori mirati ad individuare finalità comuni di lavoro.

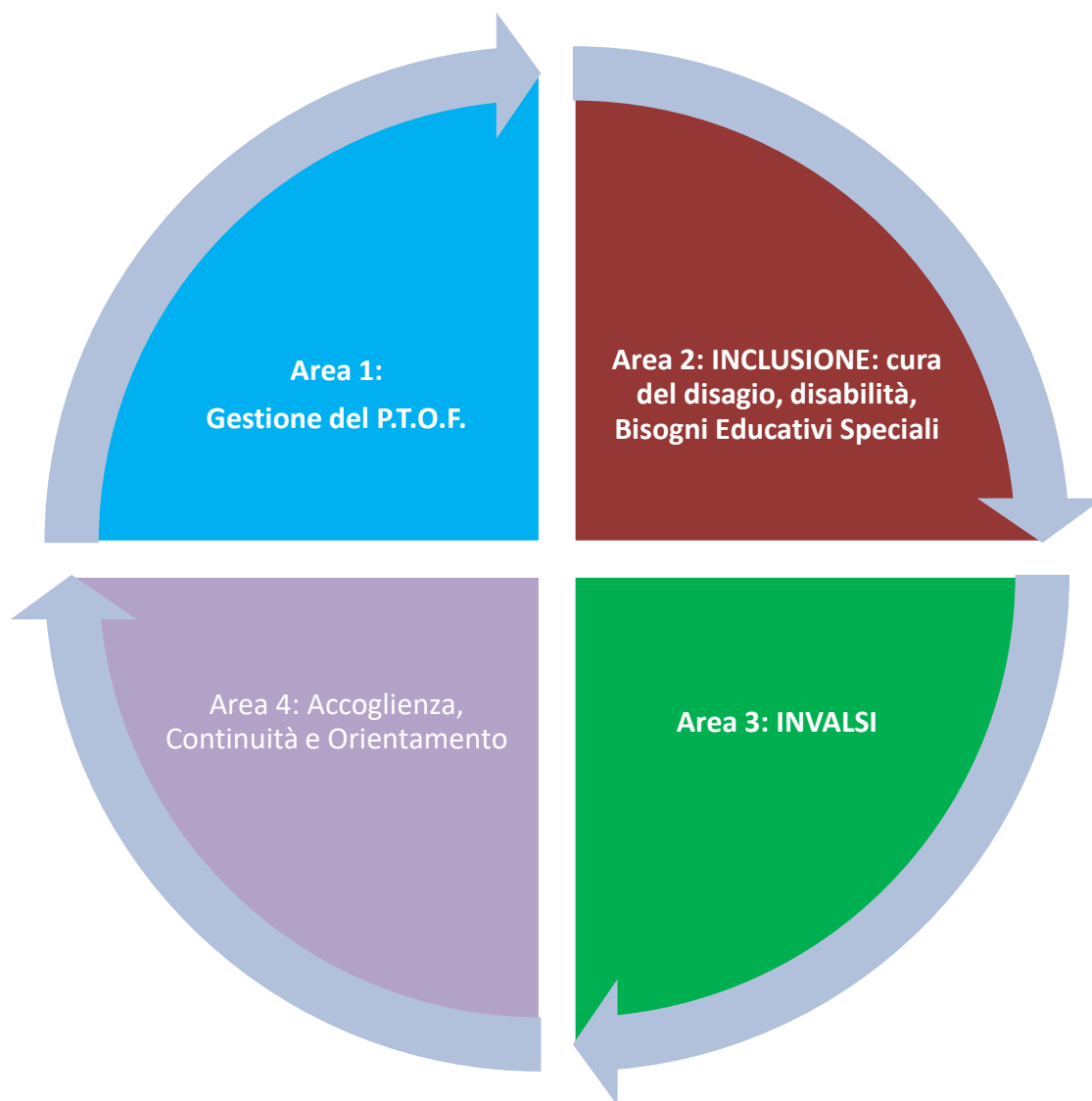
La leadership del Dirigente scolastico è una leadership educativa, condivisa e diffusa, attenta ai processi formativi degli alunni e orientata alla promozione di un clima di benessere dei vari attori costituenti l'organizzazione della scuola tutta.

Lo **Staff di Dirigenza**, individuato direttamente dal Dirigente Scolastico, viene periodicamente convocato per decidere in merito ai seguenti aspetti della vita scolastica:

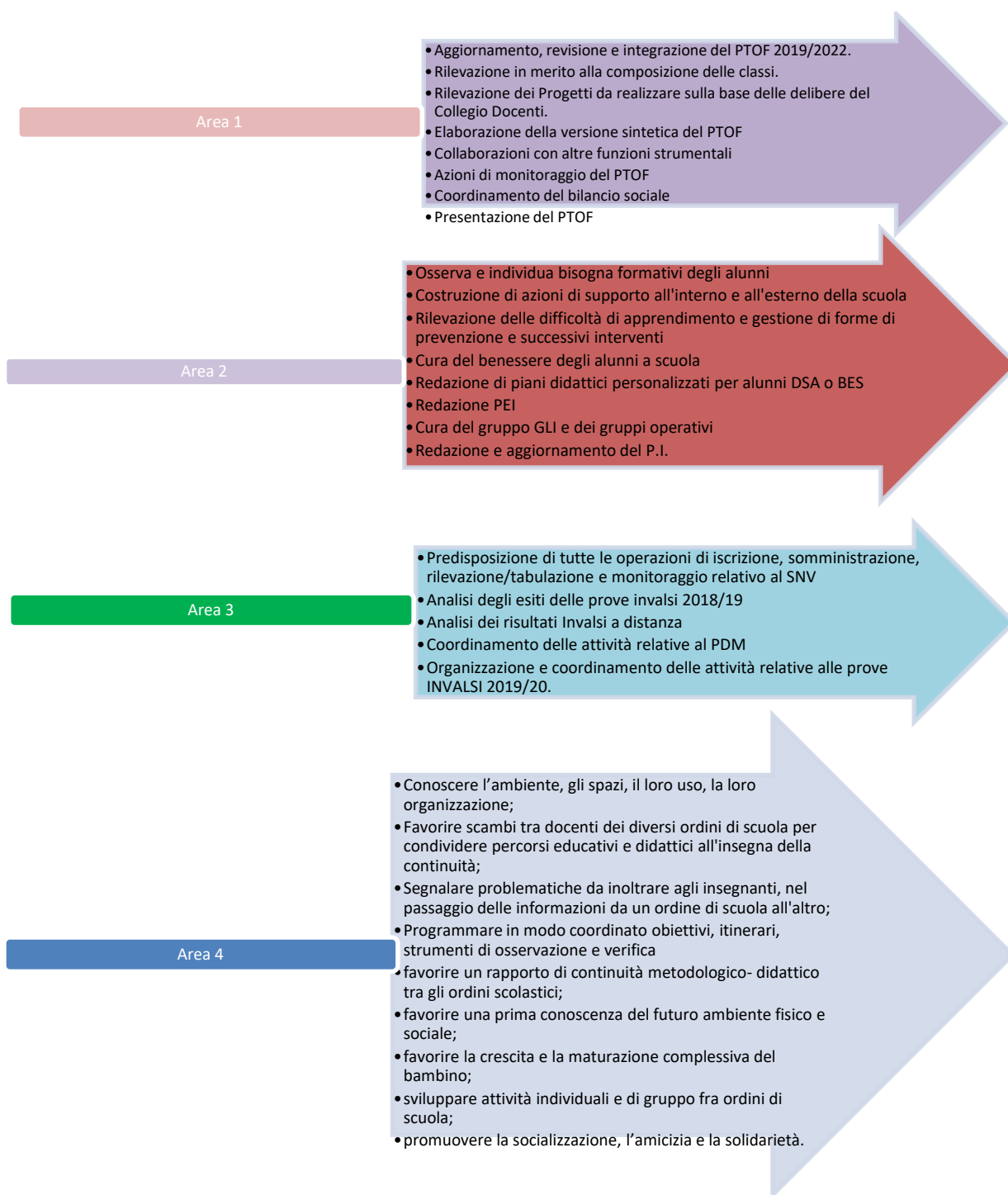
- ❑ Revisione delle Linee Guida del PTOF;
- ❑ Predisposizione del calendario scolastico;
- ❑ Organizzazione delle Attività delle Sedi;
- ❑ Individuazione dei Criteri per la formazione delle Classi;
- ❑ Redazione del Piano di Formazione del personale per l'anno scolastico
- ❑ Proposte per la gestione del Budget annuale;
- ❑ Proposte di arricchimento dell'Offerta Formativa;
- ❑ Verifiche periodiche del PTOF

I **Responsabili di plesso** sono individuati dal Dirigente Scolastico e rappresentano l'istituzione scolastica a livello di sedi decentrate in sua vece, nei modi e nei tempi stabiliti dal Dirigente stesso.

FUNZIONI STRUMENTALI AL P.T.O.F.



COMPITI e ATTRIBUZIONI



Comitato di Valutazione dei Docenti	
Dott.ssa BELMONTE Maria Letizia	Presidente (Dirigente Scolastico)
Prof.ssa DI PACE Sabrina	Docente
Ins.te RIZZO Emiliana	Docente
Prof.ssa FIORAVANTI Checchina	Docente
SANNUTO MASSIMILIANO	Genitore
MAIURI MARIA	Genitore
MARASCO GIUSEPPE	Componente esterno individuato da USR di Catanzaro

Risorse Umane e Professionali

SCUOLA DELL'INFANZIA	Plesso	Alunni	Docenti
	Vico Il Margherita	42	6
	Via Mons. De Angelis	35	6
	Tarsia	22	3
	S. Lorenzo del Vallo	55	7
	Fedula	29	5
	Totale	183	27 (alcuni insegnanti lavorano su più plessi)

SCUOLA PRIMARIA	Plesso	Alunni	Docenti
	Vico Il Margherita	101	12
	Via Mons. De Angelis	89	10
	Tarsia	64	10
	S. Lorenzo del Vallo	73	10
	Fedula	38	5
	Totale	361	47 (alcuni insegnanti lavorano su più plessi)

SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO	Plesso	Alunni	Docenti
	Terranova da Sibari	104	21
	Tarsia	41	13
	S. Lorenzo del Vallo	62	14
	Totale	207	(alcuni insegnanti lavorano su più plessi)

Rapporti con il Territorio

"Il DS promuove i necessari rapporti con gli Enti locali e le diverse realtà Istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio ai fini della predisposizione di un Piano dell'Offerta Formativa che sia rispondente ai bisogni dell'utenza e che sia uno snodo territoriale nonché un punto di riferimento per l'intera comunità sociale.

L'Istituto si impegna a intessere e promuovere fattivi rapporti di collaborazione e sinergia con le agenzie educative territoriali per la realizzazione integrata del P.T.O.F. che risulti rispondente alle esigenze del contesto di riferimento. La scuola, pertanto, opererà in sintonia con le seguenti agenzie:

- Casa Comunale
- Pronto intervento
- Carabinieri
- Polizia di Stato
- Guardia di Finanza
- Vigili Urbani
- Ospedale Civile con pronto soccorso sanitario
- Guardia Medica
- Asl
- Farmacie
- Chiese
- Scuole di ogni ordine e grado
- Centri di incontro

Per le attività e le presenze culturali sul territorio si contano centri di volontariato laici e non; di spicco la biblioteca comunale esistente sul territorio di Terranova da Sibari e le associazioni culturali presenti su tutti

e tre i comuni facenti parte dell'Istituto. Tali presenze costituiscono una risorsa fondamentale per contrastare fenomeni di devianza minorile e/o di atteggiamenti tendenti al "bullismo" o ad altre forme di disagio, ma soprattutto offrono occasioni di arricchimento dell'offerta formativa che è più squisitamente scolastica.

Risorse Strutturali e Materiali

PLESSO VIA ORTO S. ANTONIO

Terranova da Sibari

- Uffici di presidenza
- Uffici amministrativi
- 2 sezioni di Scuola Secondaria di 1° grado (A, B)
- Alcune classi dotate di LIM
- 2 Laboratori multimediali
 - 1 laboratorio scientifico-tecnologico
- 1 palestra
- 1 biblioteca
- 1 campo da tennis/basket

PLESSO VICO II MARGHERITA (Scuola Primaria e infanzia)

Terranova da Sibari

- 2 sezioni di Scuola dell'Infanzia
- 6 classi di Scuola Primaria

PLESSO VIA MONS. DE ANGELIS (Scuola Primaria e infanzia)

Terranova da Sibari

- 2 sezioni di Scuola dell'Infanzia
- 5 classi di Scuola Primaria

PLESSO VIA OLIVELLA

Tarsia (Scuola Primaria e infanzia e secondaria di I grado)

- 1 sezione di Scuola dell'Infanzia
- 5 classi di Scuola Primaria
- 1 sezione di Scuola Secondaria di 1° grado
- 1 laboratorio musicale
- 1 palestra

PLESSO VIA PIAVE

S. Lorenzo del Vallo

- 5 classi di Scuola Primaria di cui 3 dotate di LIM
- 2 sezioni di Scuola Secondaria di 1° grado (1^A -2^A – 2^A B- 3^A)
- 1 laboratorio artistico
- 1 palestra
- 1 Laboratorio multimediale
- 1 Laboratorio linguistico
- 1 biblioteca
- 1 campo da calcetto
- 1 sala teatro

PLESSO VIA CARMELITANI

S. Lorenzo del Vallo

- 3 sezioni di Scuola dell'Infanzia

PLESSO CONTRADA

FEDULA

S. Lorenzo del Vallo

- 2 sezioni di Scuola dell'Infanzia
- 3 classi di Scuola Primaria di cui 1 classe (classe 1^) e 2 pluriclassi (2^e 3^, 4^ e 5^)

DIPARTIMENTI DISCIPLINARI

Modello organizzativo

Premessa

Abilità e conoscenze delle singole discipline fanno acquisire specifiche competenze disciplinari le quali concorrono, anche incrociandosi, all'acquisizione delle competenze generali di ciascun asse culturale. Le competenze generali dei quattro assi culturali rendono possibile l'acquisizione delle otto competenze chiave europee e di cittadinanza, che costituiscono il fondamento della qualità del processo educativo e di istruzione.

E' necessario pertanto provvedere ad una nuova ripartizione delle discipline in DIPARTIMENTI e delinearne funzioni e responsabilità.

Composizione e prerogativa dei dipartimenti

I Dipartimenti Disciplinari sono sedi deputate alla ricerca, all'innovazione metodologica e disciplinare ed alla diffusione interna della documentazione educativa, allo scopo di favorire scambi di informazioni, di esperienze e di materiali didattici.

I lavori vengono coordinati da un docente nominato dal Dirigente scolastico, previa autocandidatura proposte dal dipartimento stesso e dello stesso DS, tenendo conto anche di esperienze e competenze di organizzare e promuovere attività di lavoro finalizzate al miglioramento della didattica.

Tra le competenze dei Dipartimenti rientrano:

- l'individuazione e il raggiungimento degli obiettivi trasversali agli Assi Culturali;
- l'articolazione didattica della disciplina e i criteri di valutazione;
- la costruzione di un archivio di verifiche;
- la scelta dei libri di testo e dei materiali didattici;
- la scelta delle modalità di verifica e la costruzione di verifiche comuni;
- il confronto delle diverse proposte didattiche dei docenti in ordine alla disciplina;
- l'innovazione, attraverso un lavoro di ricerca e autoaggiornamento;
- la promozione di proposte per l'aggiornamento e la formazione del personale
- la promozione, la sperimentazione di metodologie didattiche plurime.

Il dipartimento disciplinare è composto da tutti i docenti delle discipline d'ambito e dai docenti di sostegno, secondo aggregazioni funzionali.

I Dipartimenti Disciplinari sono così costituiti:

- **AREA LINGUISTICO-ARTISTICO-ESPRESSIVA**
(Lingua Italiana, Lingue comunitarie, Musica, Arte e Immagine, Educazione Fisica)
- **AREA MATEMATICO-SCIENTIFICO-TECNOLOGICA**
(Matematica, Scienze e Tecnologia)
- **AREA STORICO-GEOGRAFICA**

Il Curricolo Verticale d' Istituto

Il nostro Istituto Comprensivo, nell'ambito della propria autonomia didattica e organizzativa, ha elaborato un proprio Curricolo al fine di realizzare in modo ancora più consapevole la continuità tra i diversi ordini di scuola e la trasversalità dei saperi, attraverso l'individuazione delle competenze e degli indicatori essenziali del percorso di apprendimento disciplinare.

I Curricoli disciplinari d'Istituto, redatti in sede dipartimentale, nel rispetto degli indirizzi di carattere nazionale (*Indicazioni Nazionali 2012*) e dell'incidenza degli sviluppi internazionali (**Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea del 22 maggio 2018, relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente**), costituiscono il punto di riferimento di una **progettazione didattica per competenze**.

Nella Raccomandazione del Consiglio Europeo, le competenze sono definite come una combinazione di conoscenze, abilità e atteggiamenti che devono combinarsi per tramutare la conoscenza in un saper fare e agire che sia rispondente alle situazioni reali e contestuali in cui ci si trova ad operare e vivere.

Le **"competenze chiave"** sono quelle di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, nonché per un giusto e coerente esercizio della **cittadinanza attiva**, in un quadro organico di una formazione permanente che accompagni l'individuo lungo tutto l'arco della propria vita (Long life learning)

COMPETENZE DI BASE RIFERITE AGLI ASSI CULTURALI

ASSE MATEMATICO: <ul style="list-style-type: none">- discipline afferenti: matematica.✓ Utilizzare le tecniche e le procedure del calcolo aritmetico ed algebrico, rappresentandole anche sotto forma grafica✓ Confrontare ed analizzare figure geometriche, individuando invarianti e relazioni.✓ Individuare le strategie appropriate per la soluzione di problemi✓ Analizzare dati e interpretarli sviluppando deduzioni e ragionamenti sugli stessi anche con l'ausilio di rappresentazioni grafiche, usando consapevolmente gli strumenti di calcolo e le potenzialità offerte da applicazioni specifiche di tipo informatico	ASSE DEI LINGUAGGI: <ul style="list-style-type: none">- discipline afferenti: lingua italiana e lingue comunitarie, arte e immagine, musica, Educazione Fisica.✓ Padronanza della lingua italiana:✓ Padroneggiare gli strumenti espressivi ed argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale in vari contesti;✓ Leggere, comprendere ed interpretare testi scritti di vario tipo;✓ Produrre testi di vario tipo in relazione ai differenti scopi comunicativi✓ Utilizzare una lingua straniera per i principali scopi comunicativi ed operativi✓ Utilizzare gli strumenti fondamentali per una fruizione consapevole del Patrimonio artistico e letterario✓ Utilizzare e produrre testi multimediali.
--	---

<p>ASSE SCIENTIFICO-TECNOLOGICO:</p> <p>- discipline afferenti: scienze, tecnologia.</p> <ul style="list-style-type: none"> □ Osservare, descrivere ed analizzare fenomeni appartenenti alla realtà naturale e artificiale e riconoscere nelle sue varie forme i concetti di sistema e di complessità □ Analizzare qualitativamente e quantitativamente fenomeni legati alle trasformazioni di energia a partire dall'esperienza □ Essere consapevole delle potenzialità e dei limiti delle tecnologie nel contesto culturale e sociale in cui vengono applicate. 	<p>ASSE STORICO-SOCIALE:</p> <p>- discipline afferenti: storia, geografia, religione.</p> <ul style="list-style-type: none"> □ Comprendere il cambiamento e la diversità dei tempi storici in una dimensione diacronica attraverso il confronto fra epoche e in una dimensione sincronica attraverso il confronto fra aree geografiche e culturali. □ Collocare l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti garantiti dalla Costituzione, a tutela della persona, della collettività e dell'ambiente □ Riconoscere le caratteristiche essenziali del sistema socio-economico per orientarsi nel tessuto produttivo del proprio territorio.
--	---

Progetto Educativo d'Istituto

Il progetto educativo dell'Istituto **pone al centro dell'azione formativa l'alunno nella sua globalità**, tenendo ben presenti le numerose sfaccettature che lo caratterizzano:

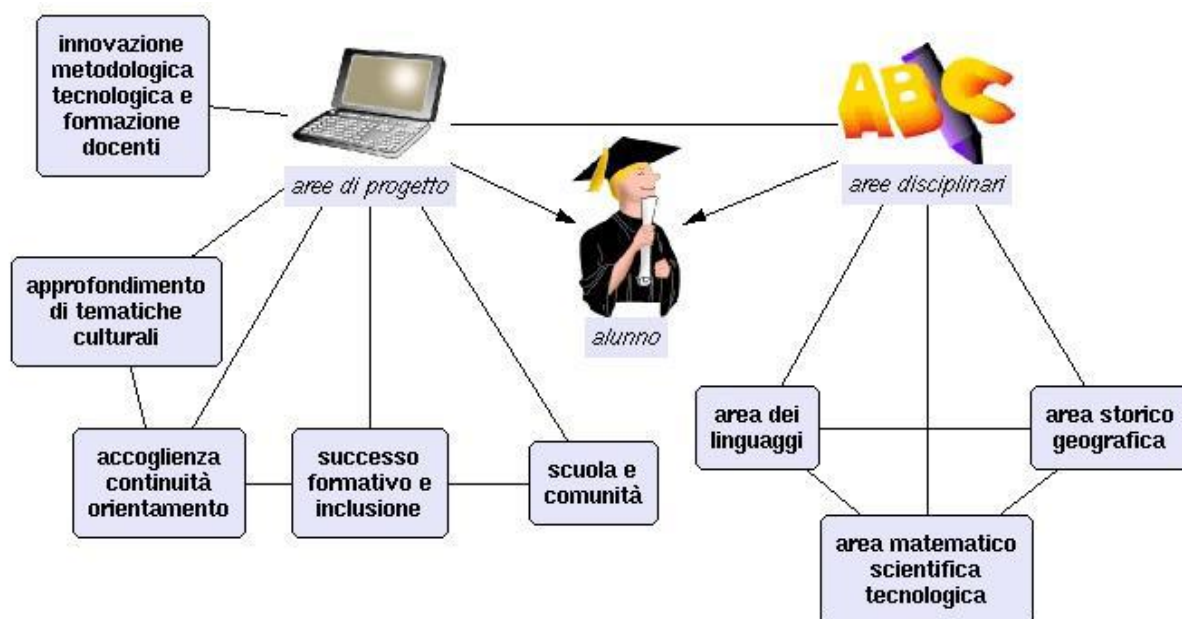
- ◆ I vari periodi evolutivi tipici delle varie fasce d'età, con particolare attenzione a quello dei ragazzi della scuola secondaria di I grado, caratterizzato da mutamenti fisici e quindi operante cambiamenti nel comportamento;
- ◆ L'appartenenza ad un proprio tessuto sociale e familiare;
- ◆ Il bisogno di conoscenza e di supporto nel processo di apprendimento;
- ◆ Le legittime aspirazioni per un futuro gratificante.

La consapevolezza della complessità dei soggetti costituenti l'istituto, unita alla conoscenza dei bisogni degli alunni e delle famiglie spinge a proporre un modello scolastico **inclusivo** che dia risposte concrete e si mostri attento a ogni tipo di esigenza.

Il **perseguimento del successo formativo** di ogni alunno non può non tener conto della presenza di situazioni di svantaggio cognitivo. Nella nostra scuola, la presenza di **alunni diversamente abili, BES o DSA** viene opportunamente curata in sinergia con gli insegnanti di sostegno e/o gli educatori messi a disposizione dalle Amministrazioni Comunali o altri soggetti specializzati che si rendono disponibili. Inoltre, la sempre maggiore presenza di **alunni stranieri** necessita l'investimento di risorse ed energie che ne favoriscano l'integrazione e il pieno esercizio del diritto all'istruzione.

Tenuto conto della realtà sociale e culturale del nostro territorio e dei principi educativi esplicitati nella **mission d'istituto**, la progettazione del piano dell'offerta formativa prevede che accanto alla didattica disciplinare curricolare, vengano proposte attività formative di approfondimento supportate da un'azione volta all'**innovazione metodologica** e articolate **nelle quattro aree di progetto dedicate agli alunni:**

- 1. approfondimento di tematiche culturali**
- 2. accoglienza, continuità e orientamento**
- 3. successo formativo e inclusione**
- 4. scuola e comunità**



Finalità Generali

L' Istituto Comprensivo di Terranova da Sibari, facendo espressamente riferimento alle **"Indicazioni per il Curricolo"** (del 04 settembre 2012), delinea quelle che sono le sue **Finalità Generali** della scuola, partendo dalla **"centralità della persona"** che apprende, con l'originalità del suo percorso individuale e con i suoi legami familiari e sociali. Nello specifico le finalità verso cui si tende sono:

- ❖ promuovere le capacità di dare senso alla varietà delle esperienze favorendo la creatività come strategia metodologica;
- ❖ favorire lo sviluppo di una identità consapevole e piena, attraverso supporti e strumenti adeguati nonché far acquisire strumenti di pensiero necessari per apprendere a selezionare le informazioni **"imparare ad imparare"**;
- ❖ offrire occasioni di apprendimento dei saperi e dei linguaggi culturali di base;
- ❖ favorire autonomia di pensiero costruendo percorsi formativi che partono da concreti bisogni formativi;
- ❖ promuovere legami cooperativi **"ognuno impara meglio nella relazione con gli altri"** attraverso il rispetto delle regole del vivere e del convivere;
- ❖ educare alla convivenza attraverso la valorizzazione delle diverse identità e radici culturali di ogni persona;
- ❖ favorire una continua alleanza educativa con le famiglie e con il territorio circostante.

Obiettivi Formativi

L'Istituto scolastico pone alla base della propria identità e della propria azione educativa i seguenti Obiettivi Formativi:

Obiettivi Formativi per lo sviluppo di una cittadinanza attiva

Sono gli obiettivi che si riferiscono principalmente all'acquisizione delle capacità di mettere in atto comportamenti coscienti a livello individuale e corretti e condivisibili a livello relazionale:

- Sviluppare le capacità di ascolto e di attenzione.
- Promuovere l'acquisizione dell'autocontrollo negli atteggiamenti e nei linguaggi.
- Rispettare le consegne e impegnarsi nell'assolverle.
- Rafforzare l'autonomia personale verso se stessi e nella gestione delle proprie cose.
- Promuovere l'acquisizione di comportamenti responsabili e consapevoli nei confronti della salute e della sicurezza proprie ed altrui.
- Favorire lo sviluppo dell'autovalutazione.

Obiettivi Formativi Sociali

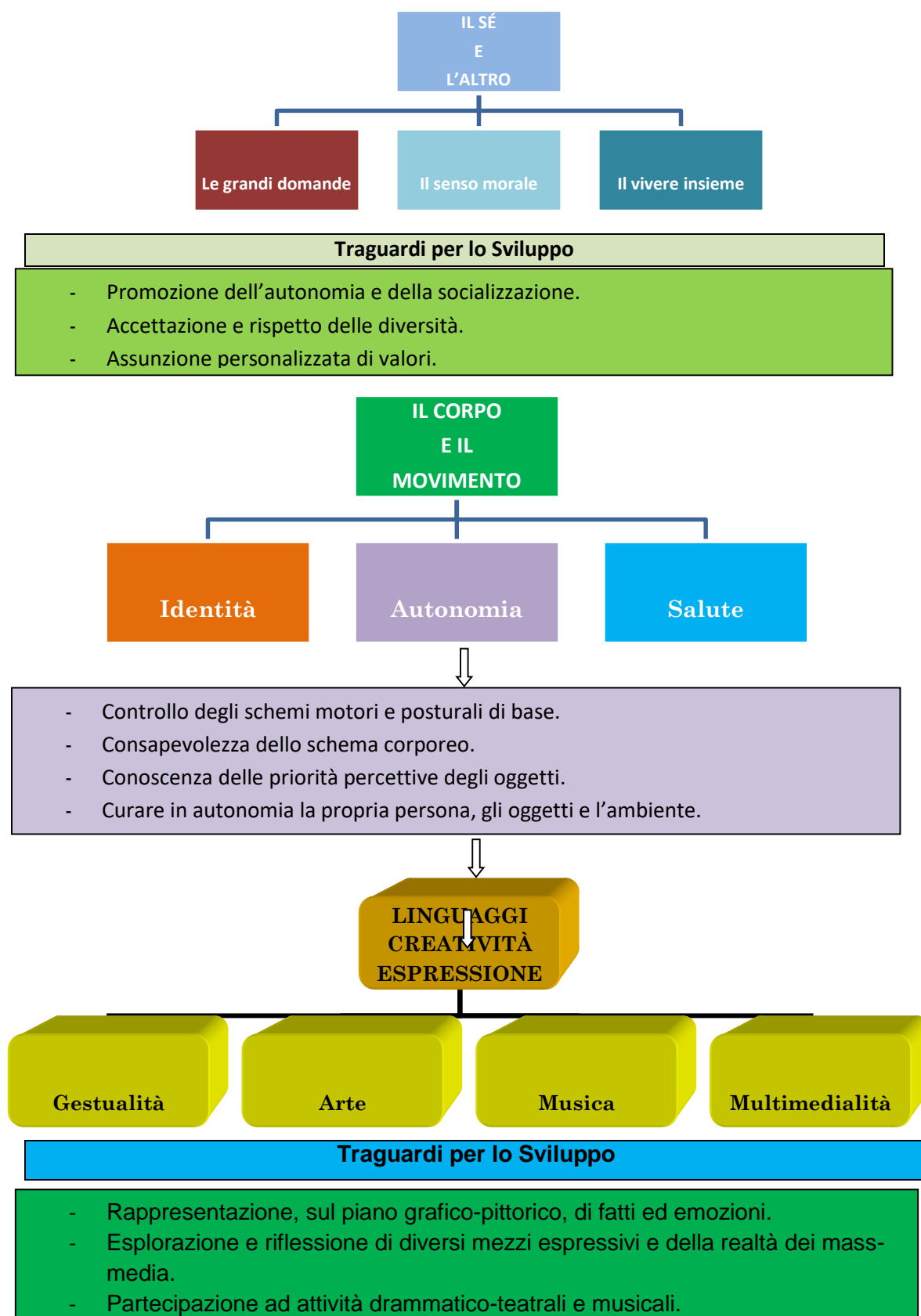
Sono gli obiettivi che si riferiscono principalmente all'acquisizione delle capacità di mettere in atto comportamenti di relazioni positive e costruttive con gli altri.

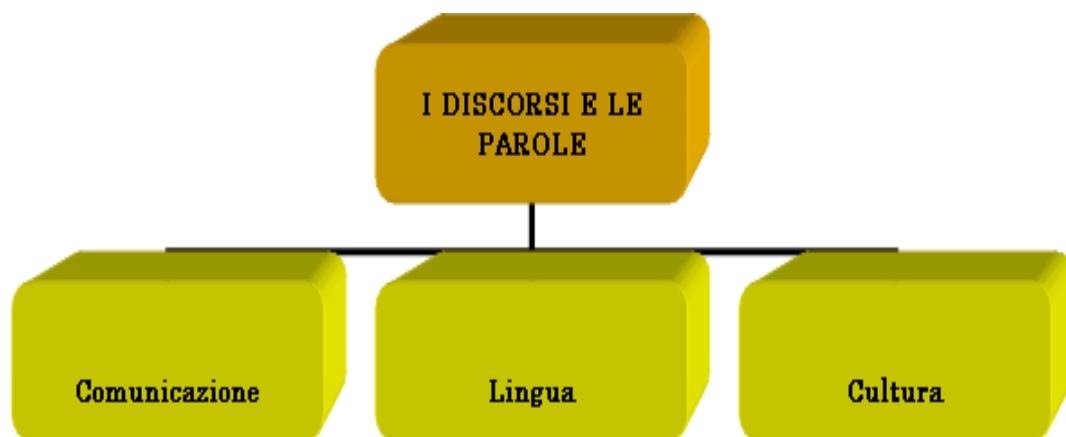
- Vivere la scuola con partecipazione e fiducia
- Assumere l'impegno a capire, progettare ed operare costruttivamente con gli altri per il bene comune.
- Scoprire e gestire le difficoltà nei rapporti interpersonali e riconoscere la necessità/importanza dell'ascolto delle ragioni altrui.
- Favorire l'acquisizione progressiva di valori sociali (solidarietà, amicizia, lealtà, partecipazione, responsabilità).
- Conoscere e rispettare le diversità (personali, linguistiche e culturali, sociali, religiose) come fonte di arricchimento e occasione di confronto costruttivo.
- Sviluppare le proprie capacità critiche per migliorare le proprie scelte.
- Condividere e rispettare le regole comuni.

OBIETTIVI FORMATIVI COGNITIVI

Sono gli obiettivi che si riferiscono allo sviluppo e all'acquisizione di capacità, abilità e competenze personali nei diversi campi di esperienza e di apprendimento per poter disporre di adeguati strumenti di indagine, conoscenza e comprensione della realtà.

- Ascoltare e comprendere.
- Osservare, individuare, descrivere e ordinare.
- Acquisire gli alfabeti e le capacità di utilizzarli adeguatamente in contesti di vita quotidiana.
- Comprendere ed esprimersi con linguaggi diversi.
- Utilizzare codici diversi dalla parola tra loro integrati.
- Stimolare la "curiosità cognitiva" e lo spirito critico.
- Acquisire un efficace metodo personale di studio.





- Partecipazione attiva e positiva alla conversazione.
- Ascolto, comprensione e verbalizzazione di eventi accaduti e raccontati.
- Riassumere una breve vicenda.



- Numerazione, ordine e classificazione in base a quantità, grandezza, forma e colore.
- Risoluzione di problemi.
- Esplorazione dello spazio circostante.
- Formulazione di previsioni e prime ipotesi.

La Scuola Primaria

La Scuola Primaria persegue le seguenti **finalità educative** e **obiettivi formativi**:

FINALITA' EDUCATIVE	OBIETTIVI FORMATIVI
Promuovere lo sviluppo della personalità dell'alunno nel rispetto della diversità.	Favorire la progressiva conquista dell'autonomia personale. Praticare l'impegno personale e la solidarietà sociale. Valorizzare le esperienze dell'alunno Valorizzare la corporeità.

Far acquisire e sviluppare conoscenze e abilità di base.	Far apprendere mezzi espressivi diversi, compresa l'alfabetizzazione di una lingua comunitaria, oltre alla lingua italiana. Porre le basi per l'uso di metodologie scientifiche nello studio del mondo naturale e delle sue leggi. Valorizzare le capacità relazionali e di orientamento nello spazio e nel tempo. Utilizzare le nuove tecnologie e promuovere l'alfabetizzazione informatica.
Educare ai principi fondamentali della convivenza sociale.	Accettare e rispettare l'altro. Dialogare e partecipare alla realizzazione di obiettivi comuni. Promuovere il confronto interpersonale.
Obiettivi Comuni Cognitivi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Valorizzare l'esperienza del bambino stimolandolo a partire dal suo vissuto per procedere oltre nella conoscenza del mondo che lo circonda. ▪ Promuovere nel bambino l'acquisizione di tutti i linguaggi e un primo livello di padronanza di conoscenze e abilità. ▪ Esplicitare le idee e i valori già acquisiti dal bambino nell'esperienza familiare e ambientale e avviarlo ai valori della costituzione. ▪ Praticare i valori del reciproco rispetto, della partecipazione, della collaborazione, dell'impegno competente e responsabile, della cooperazione e della solidarietà. ▪ Promuovere l'educazione integrale della personalità dei bambini, stimolandoli all'autoregolazione degli apprendimenti. ▪ Creare le condizioni per sperimentare l'importanza dell'impegno personale e nei gruppi di lavoro.

La Scuola Secondaria di 1° Grado

Come dichiarato dalle **Indicazioni per il Curricolo (dir. 31/07/07)** *“la scuola secondaria di primo grado rappresenta la fase in cui si realizza l'accesso alle discipline come punti di vista sulla realtà e come modalità di interpretazione, simbolizzazione e rappresentazione del mondo.(...)”*

*Nella scuola secondaria di primo grado vengono favorite una più approfondita padronanza delle discipline e una articolata organizzazione delle conoscenze, **nella prospettiva della elaborazione di un sapere integrato**. Le competenze sviluppate nell'ambito delle singole discipline concorrono a loro volta alla promozione di competenze più ampie e trasversali, che rappresentano una condizione essenziale per la piena realizzazione personale e per la partecipazione attiva alla vita sociale, nella misura in cui sono orientate ai valori della convivenza civile e del bene comune. Le competenze per l'esercizio della cittadinanza attiva sono promosse continuamente nell'ambito di tutte le attività di apprendimento, utilizzando e finalizzando opportunamente i contributi che ciascuna disciplina può offrire.”*

OBIETTIVI COMUNI EDUCATIVI

FINALITA' EDUCATIVE	OBIETTIVI FORMATIVI
Portare l'alunno ad elaborare il senso della propria esperienza	<p>Favorire la progressiva consapevolezza delle proprie potenzialità e risorse.</p> <p>Sviluppare le capacità per imparare a leggere e gestire le proprie emozioni.</p> <p>Promuovere il senso di responsabilità.</p> <p>Far riflettere sui comportamenti di gruppo.</p> <p>Aiutare a comprendere la realtà e se stessi.</p>
Favorire l'acquisizione e lo sviluppo degli alfabeti di base della cultura	<p>Acquisire una approfondita padronanza delle discipline.</p> <p>Sviluppare una competenza ampia e sicura dei linguaggi specifici nei diversi ambiti disciplinari.</p> <p>Acquisire una competenza plurilingue e multiculturale.</p> <p>Decodificare la realtà attraverso i codici culturali appresi.</p> <p>Organizzare le conoscenze nella prospettiva della elaborazione di un sapere integrato.</p>
Promuovere la pratica consapevole della cittadinanza attiva	<p>Apprendere in concreto, prendersi cura di sé, degli altri e dell'ambiente.</p> <p>Aderire in modo consapevole a valori condivisi.</p> <p>Sviluppare atteggiamenti cooperativi e collaborativi.</p> <p>Costruire il senso di legalità.</p> <p>Sviluppare un'etica della responsabilità.</p> <p>Imparare a riconoscere e a rispettare i fondamentali valori sanciti dalla Costituzione Italiana.</p>

In modo particolare si tenderà a:

- ✓ Educare al rispetto delle norme.
- ✓ Educare al rispetto di sé e degli altri, alla tutela della propria salute e dell'ambiente.
- ✓ Acquisire comportamenti corretti e responsabili.
- ✓ Avere fiducia nelle proprie possibilità per superare le difficoltà e operare scelte autonome.
- ✓ Seguire le attività con interesse e partecipazione attiva, eseguendo i compiti con precisione.
- ✓ Favorire lo sviluppo della personalità per formare l'uomo e il cittadino.

OBIETTIVI COGNITIVI		
Classe Prima	Classe Seconda	Classe Terza
<p>Leggere e comprendere un testo individuandone i punti fondamentali.</p> <p>Arricchire il proprio repertorio lessicale.</p> <p>Avviare all'acquisizione di un metodo di studio e di lavoro autonomo.</p>	<p>Leggere, comprendere e interpretare testi e documenti.</p> <p>Esprimersi in modo chiaro e corretto utilizzando il lessico specifico delle varie discipline.</p>	<p>Leggere, comprendere, interpretare e commentare testi e documenti.</p> <p>Esprimersi in modo chiaro, logico e pertinente, utilizzando un lessico appropriato alla situazione comunicativa e di contenuto.</p>

collegati e interagenti fra loro, ma anche con le altre aree culturali. Essa prevede l'apprendimento e la padronanza delle lingue (nativa e comunitaria) e dei linguaggi non verbali (iconici, sonori e corporei).

Lo sviluppo di competenze linguistiche ampie e sicure è una condizione indispensabile per la crescita della persona e per l'esercizio pieno della cittadinanza. Allo stesso modo, le immagini, le opere d'arte, la musica e le espressioni corporee e motorie sono linguaggi universali che costituiscono strumenti potenti sia per lo sviluppo della propria identità personale e culturale sia per la conoscenza e il confronto fra culture diverse. Pertanto, l'area ha come primo obiettivo la padronanza della lingua italiana, come capacità di gestire la comunicazione orale, di leggere, comprendere e interpretare testi di vario tipo e di produrre lavori scritti con molteplici finalità. Considera, inoltre, la conoscenza delle lingue comunitarie, la capacità di fruire del patrimonio artistico e letterario; l'utilizzo delle tecnologie della comunicazione e dell'informazione.

AREA MATEMATICO-SCIENTIFICO-TECNOLOGICA

(Matematica, Scienze e Tecnologia)

Quest'area si compone di più discipline: matematica, scienze e tecnologia le quali contribuiscono alla formazione culturale delle persone e delle comunità, sviluppando le capacità di mettere in rapporto il pensare e il fare e offrendo strumenti adatti a percepire, interpretare e collegare fra loro fenomeni naturali, concetti e artefatti, costruiti dall'uomo, eventi quotidiani. Lo sviluppo di un'adeguata competenza scientifica, matematica, tecnologica di base consente di acquisire capacità di critica e di giudizio e di leggere e valutare le informazioni che la società di oggi offre in abbondanza. L'area è articolata in tre filoni curriculari - matematica, scienze naturali e sperimentali, tecnologia - che si devono intendere collegati e interagenti tra loro e con le altre aree culturali. Elemento fondamentale di tutte le discipline dell'area è il laboratorio inteso sia come luogo fisico sia come momento in cui l'alunno opera attivamente.

- Coinvolgimento della famiglia dell'alunno nell'attuazione del PEI.
- Ottimale utilizzazione delle risorse esistenti.

AREA STORICO-GEOGRAFICA

L'area storico-geografica è composta, dalle scienze che si occupano dello studio delle società umane nello spazio e nel tempo: la storia e la geografia, strettamente collegate fra loro e in continuità tra primaria e secondaria. Il loro apprendimento è uno degli assi portanti del percorso formativo del primo ciclo in quanto concorre a far acquisire agli studenti competenze civiche e culturali, che permettano loro di svolgere, consapevolmente e con riferimento ai valori personali e sociali sanciti dalla *Costituzione Italiana* e dalla *Dichiarazione universale dei diritti umani*, un ruolo attivo nella società e, poi, di continuare a imparare per tutto l'arco della vita. Nell'ambito di tale area, recependo la normativa vigente, l'Istituto ha attivato un'ora settimanale di lezione, finalizzata all'acquisizione di conoscenze relative a "**Cittadinanza e Costituzione**" per porre le basi dell'esercizio della **cittadinanza attiva**, potenziando e ampliando gli apprendimenti promossi nella scuola dell'infanzia attraverso esperienze significative che consentano di

apprendere il concreto prendersi cura di se stessi, degli altri, dell'ambiente e che favoriscano forme di cooperazione e di solidarietà.

Obiettivi irrinunciabili dell'educazione alla cittadinanza sono la costruzione del **senso di legalità**, lo sviluppo di un'**etica della responsabilità** che si realizzano nel dovere di scegliere e agire in modo consapevole e che implicano l'impegno a elaborare idee e a promuovere azioni finalizzate al miglioramento continuo del proprio contesto di vita.

Gli allievi imparano, dunque, a riconoscere e a rispettare i valori sanciti nella Costituzione della Repubblica Italiana, in particolare:

- i diritti inviolabili di ogni essere umano (*art. 2*),
- il riconoscimento della pari dignità sociale (*art. 3*),
- il dovere di contribuire in modo concreto alla qualità della vita della società (*art. 4*),
- la libertà di religione (*art. 8*), le varie forme di libertà (*articoli 13-21*).
- il diritto alla parola (*art. 21*).

AREA ETICO -RELIGIOSA/ ATTIVITA' ALTERNATIVA ALL'INSEGNAMENTO DELLA RC

Ruolo fondamentale all'interno del curricolo della scuola di base dell'istituto comprensivo si svolge nell'insegnamento della Religione Cattolica.

L'I.R.C. favorisce il processo di maturazione dell'identità personale, l'interiorizzazione dei valori della propria cultura, promuove lo sviluppo delle capacità sociali (comprensione, aiuto, condivisione, cooperazione), ed inoltre orienta al rispetto delle diversità. Tutto questo attraverso un' adeguata conoscenza delle fonti dei contenuti e della storia della fede cristiana, con opportuni confronti con altre religioni e sistemi di significato.

Gli alunni che **non** si avvalgono dell'insegnamento della religione cattolica seguiranno attività alternative volte a favorire la partecipazione degli stessi ai propri processi di apprendimento e formativi.

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE

Scuola Primaria	
Traguardi per lo sviluppo delle Competenze al termine del 5° anno	<p>Partecipare a scambi comunicativi (conversazione, discussione, di classe o di gruppo) con compagni e insegnanti rispettando il turno e formulando messaggi chiari e pertinenti, in un registro il più possibile adeguato alla situazione.</p> <p>Ascoltare e comprendere testi orali "diretti" e "trasmessi" dai media cogliendone il senso, le informazioni principali e lo scopo.</p> <p>Leggere e comprendere testi di vario tipo; individuarne il senso globale e le informazioni principali, utilizzando strategie di lettura adeguate allo scopo.</p> <p>Utilizzare abilità funzionali allo scopo: sintetizzare, anche in funzione dell'esposizione orale; acquisire i termini specifici delle discipline.</p>

	<p>Scrivere testi corretti nell'ortografia, chiari e coerenti, legati all'esperienza e alle diverse occasioni di scrittura che la scuola offre; rielaborare testi parafrasandoli, completandoli e trasformandoli.</p> <p>Capire e utilizzare nell'uso orale e scritto i vocaboli fondamentali e quelli di alto uso; capire e utilizzare i più frequenti termini specifici legati alle discipline di studio.</p> <p>Padroneggiare e applicare in situazioni diverse le conoscenze fondamentali relative all'organizzazione logico-sintattica della frase semplice, alle parti del discorso e ai principali connettivi.</p>
Scuola Secondaria di 1° Grado	
Traguardi per lo sviluppo delle Competenze al termine del 3° anno	<p>Interagire in modo efficace in diverse situazioni comunicative.</p> <p>Usare la comunicazione orale per collaborare con gli altri.</p> <p>Ascoltare e comprendere testi di vario tipo "diretti" e trasmessi dai "media", riconoscendone la fonte, il tema, le informazioni e la loro gerarchia, l'intenzione dell'emittente.</p> <p>Esporre oralmente argomenti di studio e di ricerca, anche avvalendosi di supporti specifici: mappe concettuali, schemi, presentazioni al computer,...</p> <p>Usare i manuali delle discipline o testi divulgativi nelle attività di studio personali e collaborative per ricercare, raccogliere e rielaborare dati, informazioni e concetti.</p> <p>Leggere testi letterari di vario tipo (narrativi, poetici, teatrali) e cominciare a costruire una interpretazione, collaborando con compagni e docenti.</p> <p>Scrivere correttamente testi di tipo diverso adeguati a situazione, argomento, scopo, destinatario.</p> <p>Comprendere e usare in modo appropriato le parole del vocabolario di base.</p>

INTERVENTI EDUCATIVI

Accoglienza

La nostra scuola, per favorire **il benessere e la partecipazione** di ciascun alunno al suo interno, predispone nel primo periodo dell'anno, attività volte ad offrire agli allievi, un ambiente accogliente ed organizzato che sollecita ed allarga le relazioni interpersonali.

- Per la **scuola dell'infanzia** lo scopo è di facilitare l'inserimento nel mondo della scuola creando un collegamento significativo tra il bambino e il suo mondo interiore e la realtà scolastica.
- Per la **scuola primaria** l'intento è di aiutare l'alunno a maturare atteggiamenti di fiducia in sé e negli altri, accettando i cambiamenti fisici, emotivi, affettivi, culturali e cognitivi legati alla crescita.
- Per la **scuola secondaria** di primo grado il progetto serve a rendere più facile e meno traumatico per gli alunni delle prime classi, il passaggio da un ordine di scuola all'altro, dura la prima settimana dell'inizio dell'anno scolastico, al termine della quale si organizza una piccola festiciola in cui i ragazzi della scuola secondaria offrono piccoli doni ai nuovi compagni.

Progetto Continuità ed Orientamento

Il **Progetto Continuità ed Orientamento**, parte integrante del P.T.O.F di Istituto, coinvolge docenti, genitori ed alunni, in attività che investono una parte essenziale dell'azione educativa svolta nell'ambito della scuola primaria e secondaria di 1^a grado, ovvero la crescita globale del ragazzo in una fase evolutiva molto complessa, nella quale egli possa realizzarsi come persona, imparando a star bene con sé stesso e con gli altri.

Il periodo della adolescenza è, infatti, il momento cruciale dello sviluppo dell'individuo e come tale la Scuola deve preoccuparsi dei cambiamenti legati all'età e all'evoluzione delle abilità cognitive.

Occorre, perciò, rafforzare gli anelli di congiunzione fra gli ordini di scuola al fine di migliorare la realtà scolastica degli alunni.

Una apposita Commissione attiva nella scuola e composta da insegnanti di varie discipline, ha fissato le linee programmatiche del progetto che vuole, dunque, essere un contenitore nel quale far convergere altri progetti (*salute, convivenza civile, affettività, legalità, pari opportunità, ecc.*) e che possono essere riassunte qui di seguito:

- 1- Individuare gli stili di apprendimento in relazione alla crescita
- 2- Individuare le cause che stanno alla base di ansie da prestazione e demotivazione
- 3- Individuare e comprendere strategie risolutive
- 4- Confrontare e verificare il lavoro svolto

Tali obiettivi si accordano sia con quelli legislativi che con quelli programmatici i quali sottolineano che il fine generale dell'educazione si concretizza nella coppia di valori 'istruzione e piena formazione personale'. Né l'una né l'altra di queste finalità possono essere disattese dai tre ordini di scuola coinvolti, ma devono divenire obiettivo di intenti e sforzi comuni.

Progetto Continuità

I docenti dei due ordini coinvolti condividono la esigenza che si affermi all'interno della scuola una vera e propria cultura della continuità, come attitudine a considerare la propria azione docente all'interno di un

processo evolutivo dell'adolescente. Per questo anno scolastico, è stata scelta la tematica della amicizia, della solidarietà e uguaglianza tra le razze.

Le classi quinte saranno pertanto accolte presso la scuola secondaria di primo grado per una prima conoscenza dei locali e dei vari laboratori.

SCUOLA INFANZIA e Classe Prima PRIMARIA

Finalità e obiettivi:

- Distinguere tra i veri problemi e i falsi problemi
- Formarsi un'immagine positiva di sé
- Valorizzare gli altri
- Ascoltare gli altri

Le ATTIVITA' saranno:

Parole in gioco (filastrocche)

INVENZIONE DI UNA FAVOLA

RISCRITTURA DI UNA FAVOLA

GIOCHI DI PAROLE

CLASSE QUINTA E CLASSE PRIMA SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO

Le Finalità sono:

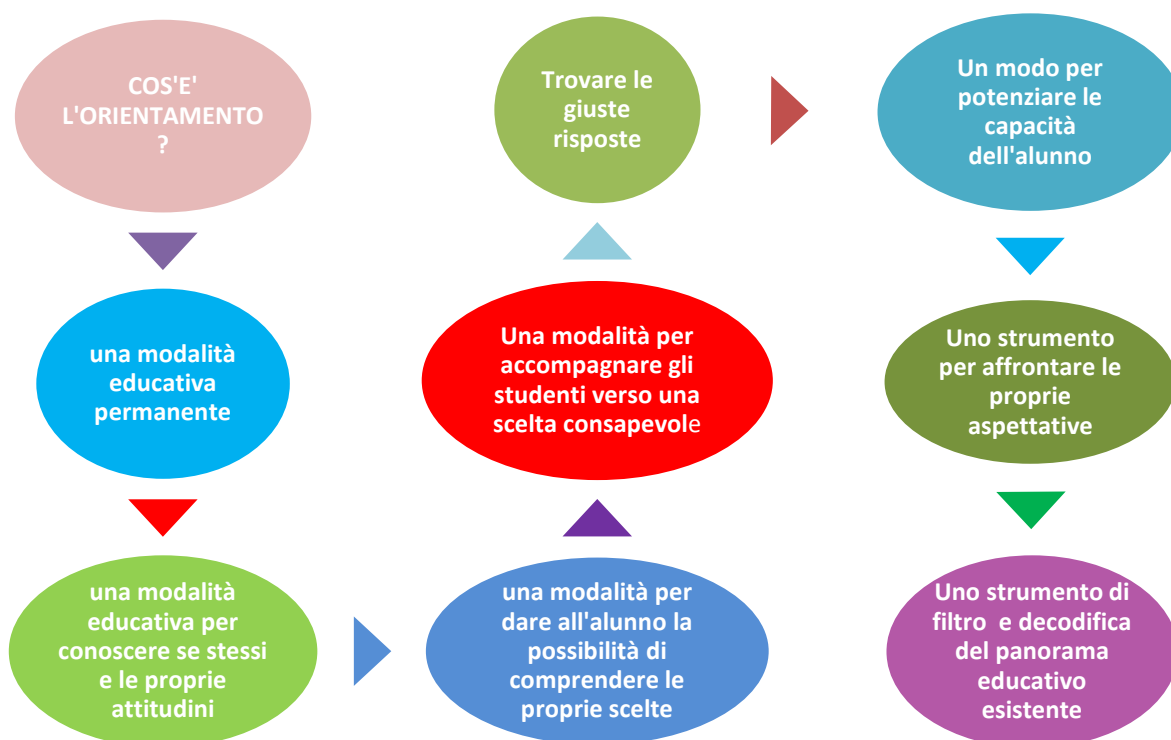
- AVERE AUTONOMIA DI PENSIERO
- RESISTERE ALL'IMPULSO DI ESSERE ACCETTATI DAGLI ALTRI A QUALSIESI COSTO
- AGIRE IN MODO AUTONOMO E RESPONSABILE
- RIFIUTARE I CATTIVI CONSIGLI
- SCEGLIERE MODELLI DI COMPORTAMENTO POSITIVI
- RIFIUTARE L'ESIBIZIONISMO E LA VIOLENZA

Le ATTIVITA' saranno principalmente incentrate sulla LETTURA: "Riflettere sui comportamenti: scrivere per capire"



PROGETTO ORIENTAMENTO

PER IL SUCCESSO SCOLASTICO E FORMATIVO NELLA
SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO E NEL SUCCESSIVO
GRADO DI ISTRUZIONE



Il Progetto Orientamento è stato realizzato in stretta relazione con il progetto Continuità, che prevede un raccordo didattico tra la scuola secondaria di primo grado e la scuola secondaria di secondo grado.

L' Orientamento si pone come una fase molto significativa nei programmi della scuola Secondaria di Primo Grado che, di per sé, è già una scuola orientativa. Senza togliere l'attenzione dai processi che stanno alla base dell'apprendimento, processi cognitivi e meta-cognitivi, l'orientamento dovrà analizzare i cambiamenti che costituiscono, ormai, la meta su cui costruire il processo formativo.

Attuare un'attività di orientamento vuol dire realizzare un percorso didattico che investe aspetti mentali, culturali e comportamentali in continuo adeguamento ad una realtà che si evolve velocemente e globalmente.

Compito dell'insegnante è quello di dare grande spazio all'informazione, poiché il mondo della scuola è in fase di profondo cambiamento e il mondo del lavoro non ha più una prospettiva solo territoriale.

Alla base di tutto rimane la formazione dell'alunno, il quale dovrà operare una scelta consapevole, in collaborazione con gli insegnanti e la famiglia.

Orientare non significa più, o, non significa solamente, trovare la risposta giusta per chi non sa cosa fare, ma diventa una ulteriore possibilità per mettere il soggetto in formazione in grado di conoscersi, scoprire e potenziare le proprie capacità, affrontare i propri problemi. Quanto più il soggetto acquisisce consapevolezza di sé, tanto più diventerà attivo, capace di auto orientarsi, anche se l'aiuto dell'insegnante darà loro la possibilità di essere avvicinati ad una conoscenza iniziale del mondo del lavoro, per aiutarli a riflettere su di sé, sulle proprie caratteristiche ed interessi, a scoprire ed esercitare le proprie potenzialità, prima di decidere cosa fare dopo la Scuola Secondaria di primo Grado.

Il processo di orientamento diviene così parte di un progetto formativo che prefigura obiettivi condivisi a cui concorrono tutte le discipline.

FINALITA'

- **Portare tutti gli alunni verso il successo scolastico e formativo nel percorso di studi intrapreso**
- **Ridurre il rischio della dispersione scolastica**



All'interno dei percorsi didattici orientativi e formativi si evidenziano

- **AUTORIFLESSIONE**
- **CONSAPEVOLEZZA**
- **SCAMBIO DI COMPETENZE**
- **CONOSCENZA DELLA REALTÀ SOCIALE**
- **CRESCITA ED APPROFONDIMENTO INDIVIDUALE E COLLETTIVO**

Saranno svolti degli **incontri** per:

FARE EMERGERE INTERESSI, ABILITÀ, ATTITUDINI E COMPETENZE DEGLI ALUNNI e più nello specifico:

potenzialità, interessi, abilità di studio, motivazione/ aspirazione, emotività, dinamiche relazionali di imitazione, differenziazione, ascolto, rifiuto, rappresentazione di sé, rappresentazione sociale, identità (anche di genere), cultura e tradizione

DARE INFORMAZIONI ALLE FAMIGLIE SIA SUI PERCORSI SCOLASTICI, SIA SUI PERCORSI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE

Corresponsabilità e condivisione del percorso di avvicinamento alla scelta e raggiungimento degli obiettivi dell'intero progetto;

Si fanno presenti aspettative e osservazioni rispetto al percorso di scelta;

Mettere a disposizione dei figli le risorse in sinergia con la scuola;

Accompagnare alla scuola individuata il/la figlio/a

AVVICINAMENTO ALLE TIPOLOGIE FORMATIVE (liceale, tecnica, istruzione professionale, istruzione e formazione professionale)

Il Progetto che viene delineato prevede nella sua attuazione due momenti correlati tra loro:

**GENERALE
INFORMATIVO**

- Rivolto ai genitori dei ragazzi frequentanti le classi terze della scuola secondaria di 1° grado
- Coinvolgimento di docenti e figure professionali, specialiste operanti nel territorio

FORMATIVO

- Incontri con la guida dei docenti
- Formazione specifica nei diversi ambiti disciplinari



FASE INFORMATIVA E ATTIVITA'

Durante la fase informativa saranno attivate le seguenti modalità

Visione di filmati e utilizzo di materiale audiovisivo sia relativo agli Istituti Superiori che ad aziende, imprese e laboratori

Eventuali incontri conoscitivi/informativi nei locali della scuola o delle scuole sul Territorio

Incontri, in orario scolastico, tra alunni della Scuola Superiore e classi terze

Incontri con Figure professionali

Attivazione di giornate dell'orientamento: incontro con i Professori referenti dell'orientamento degli Istituti Superiori della Provincia e zone limitrofe

Intervento di uno Psicologo per risolvere i dubbi e rinforzare le incertezze relative al momento di crescita e di scelta con momento informativo per alunni e genitori, perché possano conoscere in dettaglio l'offerta formativa dei singoli Istituti, ricevere chiarimenti sulle finalità dei corsi di formazione e sulle relative prospettive professionali

Visita alle Scuole Secondarie di Secondo Grado da parte delle famiglie e degli alunni seguendo date fornite dalla Scuola Media (predisposizione di un calendario "scuole aperte" da parte del docente referente dell'orientamento)

Individuazione e programmazione di un periodo all'interno dell'anno scolastico nel quale ciascun docente del Consiglio di Classe, in orario curricolare, sulla base della propria formazione e delle discipline d'insegnamento, fornisce informazioni sull'offerta formativa e sulle materie d'indirizzo di determinati Istituti, nonché supporta gli alunni nel riconoscere le proprie potenzialità e attitudini relativamente a quelle specifiche discipline e ambiti di conoscenza

Esplorazione delle risorse, capacità e attitudini personali in funzione della scelta.

Costruzione di un progetto personale di scelta che risponda ai propri interessi, desideri e aspirazioni.

Formazione e maturazione della consapevolezza del rapporto esistente tra scelte scolastiche e professionali e progetto di vita.

Esercizio della capacità di riflessione sulle difficoltà, sull'impegno, sui sacrifici e sulle possibili gratificazioni proprie di un corso di studi, di una professione o di un mestiere.

Esercizio di utilizzazione autonoma e collettiva di fonti di informazione, lettura di grafici e statistiche, attività volte a trarre informazioni dall'osservazione della realtà, esercizio di confronto di dati per fare le opportune deduzioni.

Compilazione, da parte di alunni e genitori, di questionari predisposti dall'Istituto Comprensivo e vertenti sulle capacità, caratteristiche, interessi, aspettative, eventuale scelta scolastica dei singoli ragazzi.

Formulazione, da parte dei docenti, del giudizio orientativo

Incontri laboratoriali degli operatori del Centro dell'Impiego con gli studenti volti a stimolare un approccio consapevole alla scelta.

Incontri con esperti esterni su problematiche giovanili sollevate dai ragazzi dell'Istituto e comunque relative al disagio adolescenziale, quali l'uso di sostanze stupefacenti, il bullismo ecc.

Visita ad un'azienda sul territorio ed incontro con un testimone d'impresa.

Ulteriori incontri di riflessione con lo Psicologo individuato dall'Istituto Comprensivo per gli alunni più in difficoltà e che necessitano di un supporto maggiore.

MODALITA' DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

MOMENTI DI DIALOGO E DISCUSSIONE IN CLASSE SULLE PROBLEMATICHE RELATIVE ALLA SCELTA DELLA SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO.

CONFRONTO E DISCUSSIONE ALL'INTERNO DELLA COMMISSIONE ORIENTAMENTO E FRA I DOCENTI COINVOLTI NELLE VARIE ATTIVITÀ.

CONFRONTO E DISCUSSIONE ALL'INTERNO DEI VARI CONSIGLI DI CLASSE DELLE CLASSI TERZE.

CONFRONTO TRA IL CONSIGLIO ORIENTATIVO DEL CONSIGLIO DI CLASSE E LA SCELTA FINALE DEL SINGOLO ALUNNO EVENTUALE RICADUTA POSITIVA O NEGATIVA SULLE SCELTE SUCCESSIVE EFFETTUATE DAGLI STUDENTI

Il monitoraggio avverrà nel corso dei mesi di attività di orientamento (Novembre, Dicembre e Gennaio) e la valutazione del percorso seguito inizierà quando gli alunni saranno chiamati ad effettuare la scelta della Scuola Secondaria di secondo Grado, per proseguire fino alla fine del corrente anno scolastico e poi riprendere all'inizio del successivo, quando gli alunni licenziati ci daranno notizie del loro inserimento nel nuovo ordine di scuola.

E' utile poter organizzare incontri tra docenti della Scuola Media e docenti della Scuola Secondaria di Secondo Grado sia per valutare le attività di orientamento svolte sia per operare anche in un'ottica di continuità.

Altri incontri potranno esserci tra i referenti per l'orientamento del nostro Istituto con i referenti dei vari istituti di Istruzione Superiore.

Rientrano negli strumenti utilizzati questionari e test, testi di produzione scritta che ripercorrono le attività di orientamento svolte nel corso dell'anno, colloqui con gli studenti e i genitori, lo stesso

Altri incontri potranno esserci tra i referenti per l'orientamento del nostro Istituto con i referenti dei vari istituti di Istruzione Superiore.

Rientrano negli strumenti utilizzati questionari e test, testi di produzione scritta che ripercorrono le attività di orientamento svolte nel corso dell'anno, colloqui con gli studenti e i genitori, lo stesso colloquio in sede di esame di Stato di Licenza Media.



Piano Didattica Digitale Integrata e Regolamento PDDI

La legge 107/2015 assegna un posto di primo piano allo sviluppo delle competenze digitali degli studenti, competenze che vengono considerate trasversali ai vari ambiti e discipline e possono essere utilizzate con successo per il recupero, lo sviluppo e il potenziamento di competenze interdisciplinari e metacognitive.

Per cui il nostro istituto, ha inserito, nel tempo, all'interno del PTOF, e fa propri, gli obiettivi previsti dalla legge 107 e, dal successivo "Piano Nazionale per la Scuola Digitale", che declina tali obiettivi in una serie di azioni operative a supporto delle quali vengono previsti finanziamenti mirati e azioni di supporto. A questo proposito è lo stesso PNSD che, in chiusura, sottolinea gli stretti legami esistenti tra Piano e PTOF: *"Il Piano Triennale dell'offerta formativa rappresenta quindi uno strumento importante per mettere a sistema le finalità, i principi e gli strumenti previsti nel PNSD. L'inserimento nel PTOF delle azioni coerenti con il PNSD, anche seguendo lo stesso schema di tripartizione (Strumenti, Competenze e Formazione e gli ambiti al loro interno) servirà a migliorare la programmazione di strategie di innovazione digitale delle istituzioni scolastiche."* (dal Piano Scuola Digitale)

Dal Piano Digitale al Piano della Didattica Digitale Integrata

Le *Linee Guida per la Didattica Digitale Integrata*, adottate dal Ministero dell'Istruzione con il Decreto n°39 del 26/06/2020, hanno richiesto l'adozione, da parte delle Scuole, di un Piano affinché gli Istituti siano pronti *"qualora si rendesse necessario sospendere nuovamente le attività didattiche in presenza a causa delle condizioni epidemiologiche contingenti"* a garantire il diritto allo studio degli studenti anche a distanza.

Durante il periodo di grave emergenza verificatosi nell'a.s. 2019/2020, i docenti dell'I.C. Terranova da Sibari hanno garantito, seppur a distanza, la quasi totale copertura delle attività didattiche previste dal curriculum di istituto, assicurando il regolare contatto con gli alunni e le loro famiglie e lo svolgimento della progettazione riformulata secondo le indicazioni ministeriali. Ciò ha permesso a tutto il personale docente di autoformarsi e formarsi, sulla base di un piano di formazione interno, sulla Didattica a distanza (DAD).

Il presente Piano, adottato per l'a.s. 2020/2021, contempla la DAD non più come didattica d'emergenza ma come eventuale *didattica digitale integrata* che prevede l'apprendimento con le tecnologie considerate uno strumento utile per facilitare apprendimenti curricolari e favorire lo sviluppo cognitivo.

Quest'anno, anche grazie alle dotazioni tecnologiche presenti nei plessi componenti l'istituto, l'informatica sarà una disciplina trasversale che aiuterà docenti e studenti ad accostarsi al digitale, in modo divertente e produttivo, proponendo i contenuti disciplinari in modalità innovativa, favorendo la competenza digitale e creando nuovi ambienti di apprendimento.

Dall'idea tradizionale di Laboratorio d'informatica nella didattica digitale integrata si passa alla tecnologia che entra in "classe" – a prescindere se in aula o a casa – e, adottando metodologie e strumenti tipici dell'apprendimento attivo, supporta la didattica quotidiana.

In questa prospettiva compito dell'insegnante è quello di creare ambienti sfidanti, divertenti, collaborativi in cui:

- valorizzare l'esperienza e le conoscenze degli alunni;
- favorire l'esplorazione e la scoperta;
- incoraggiare l'apprendimento collaborativo;
- promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere;
- alimentare la motivazione degli studenti;

- attuare interventi adeguati nei riguardi delle diversità (Disturbi Specifici dell'Apprendimento e Bisogni Educativi Speciali).

Il Regolamento della Didattica Digitale Integrata

Il Regolamento della Didattica Digitale Integrata integra il Piano (che fissa le finalità e gli obiettivi didattico-educativi-formativi) declinandone l'organizzazione e la regolamentazione.

Analisi situazione di partenza e condizioni di fattibilità (descrizione della situazione)

A questo punto è necessaria una brevissima digressione relativa alle condizioni di partenza del nostro istituto, alle quali è legata l'analisi di fattibilità delle azioni da progettare. Tale analisi è già stata fatta all'interno del RAV e, infatti, dalla attenta lettura del documento, emerge con molta chiarezza quanto segue:

La scuola che, durante l'anno precedente ha beneficiato di un FESR, dispone di strumenti tecnologici nuovi e funzionanti (LIM, computer, ecc.) a disposizione degli studenti e degli insegnanti per aggiornamento/progettazione/ricerca, da implementare ulteriormente se dovessero esserci disponibilità di ulteriori fondi da investire in tal senso.

A tutto ciò va aggiunto che, un'indagine sui bisogni professionali e formativi dei docenti di scuola, relativi alle nuove tecnologie didattiche, emerge che la grande maggioranza dei docenti è consapevole di avere scarse competenze sull'utilizzo delle TIC nella pratica didattica, è disposto a formarsi e sperimentare metodologie, strumenti e ambienti di apprendimento innovativi ma vuole essere seguito e supportato nel percorso di formazione e azione didattica.

Il Modello del Piano scolastico dedicato alla Didattica Digitale Integrata

Per tradurre gli input delle Linee Guida per il Piano Scolastico della DDI e trasformarli in azioni concrete "agite" e non "dichiarate", l'Istituto adotta il DigCompOrg quale quadro delle competenze digitali dell'organizzazione, atenzionando i sette macroambiti presenti, non dimenticandosi delle azioni del PNSD, comunque declinate nel PTOF:

Dirigenza e gestione dell'organizzazione
 Pratiche di insegnamento e apprendimento
 Sviluppo professionale
 Pratiche di valutazione
 Contenuti e curriculum
 Collaborazioni ed interazioni in rete
 Infrastruttura.

Nello specifico:

DigCompOrg	Linee Guida DDI declinate nel Regolamento di Istituto per la Didattica Digitale Integrata
Dirigenza e Gestione dell'organizzazione	Regolamento, orario delle Lezioni, Criteri per il Comodato d'uso, Scuola/Famiglia, Tutela e protezione privacy e dati
Pratiche di insegnamento e apprendimento	Metodologie
Sviluppo Professionale	Formazione docenti

Pratiche di Valutazione	Valutazione
Contenuti e Curricolo	Educazione civica, Risorse digitali
Collaborazioni ed interazioni in Rete	Utilizzo delle piattaforme con gli studenti
Infrastruttura	Rilevazione del fabbisogno, scelta della piattaforma d'istituto

Il Sistema Scuola, dopo l'esperienza maturata nell'Anno Scolastico 2019-2020, anche da questa Istituzione, non può permettere di trovarsi impreparato di fronte ad una nuova emergenza, ma deve riuscire a guardare oltre per costruire un piano di miglioramento e innovazione.

L'uso digitale, quindi, consente di potenziare la didattica in presenza

L'uso digitale, quindi, consente di potenziare la didattica in presenza, e permette di acquisire strumenti sempre utili, sia per il ritorno alla normalità nelle aule sia in caso di formule miste o nella peggiore delle ipotesi di una nuova sospensione della didattica in presenza.

Per quanto riguarda l'eventuale Didattica a Distanza, i docenti rimoduleranno le Progettazioni Didattiche individuando i contenuti essenziali delle discipline, i nodi interdisciplinari, gli apporti dei contesti non formali e informali all'apprendimento, al fine di porre gli alunni, pur a distanza, al centro del processo di insegnamento-apprendimento per sviluppare quanto più possibile autonomia e responsabilità.

Formazione personale docente

Per venire incontro alle nuove *Linee Guida* del MI, i docenti hanno frequentato alcune ore di formazione riguardanti l'uso delle nuove tecnologie

I settori di interesse

La formazione ha riguardato:

Metodologie innovative di insegnamento e di apprendimento

Il "tempo" per la didattica digitale (a distanza)

Le Linee guida si soffermano sull'organizzazione "tempo": nel caso di Didattica esclusivamente a distanza sono previste 15 ore per le scuole del Primo ciclo, 10 solo per la prima classe della primaria. Un passo necessario programmare e vincolare il "tempo scuola", visto che la gestione è stata demandata completamente alle scuole, spesso agli stessi insegnanti creando così orari completamente differenti e a "macchia di leopardo". Questa istituzione sceglie le sottoindicate ipotesi, meglio declinate nel Regolamento della DDI.

La DDI in situazioni di lockdown

Nel caso in cui la DDI divenga strumento unico di espletamento del servizio scolastico, a seguito di eventuali nuove situazioni di lockdown, saranno previste quote orarie settimanali minime di lezione:

– **Scuola dell'infanzia:** l'aspetto più importante è mantenere il contatto con i bambini e con le famiglie. Le attività, oltre ad essere accuratamente progettate in relazione ai materiali, agli spazi domestici e al progetto pedagogico, saranno calendarizzate evitando improvvisazioni ed estemporaneità nelle proposte in modo da favorire il coinvolgimento attivo dei bambini. Diverse possono essere le modalità di contatto, dalla videochiamata, al messaggio per il tramite del rappresentante di sezione o anche la videoconferenza, per mantenere il rapporto con gli insegnanti e gli altri compagni. Tenuto conto dell'età degli alunni, è preferibile proporre piccole esperienze, brevi filmati o file audio.

Scuola primaria: saranno assicurate almeno quindici ore settimanali di didattica in modalità sincrona con l'intero gruppo classe (dieci ore per le classi prime della scuola primaria), organizzate anche in maniera flessibile, in cui costruire percorsi disciplinari e interdisciplinari, con possibilità di prevedere ulteriori attività in piccolo gruppo, nonché proposte in modalità asincrona secondo le metodologie ritenute più idonee. Le piattaforme utilizzate nonché gli strumenti che potranno essere necessari saranno resi noti attraverso le modalità di contatto con i genitori già utilizzate dalla scuola.

Alla luce di quanto detto sopra l'obiettivo formativo che sarà alla base della nostra azione per i prossimi tre anni è il seguente:

Sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media, utilizzo critico degli strumenti tecnologici (Legge n.107 art. 1 comma 7 lettera h).

EDUCAZIONE CIVICA

Come risaputo la legge **92 del 20 agosto 2019** ha introdotto l'insegnamento scolastico dell'educazione civica. *L'obiettivo, così come annuncia il Ministro dell'Istruzione, "è fare in modo che le ragazze e i ragazzi possano imparare principi come il rispetto dell'altro e dell'ambiente che li circonda, utilizzino linguaggi e comportamenti appropriati quando sono sui social media o navigano in rete".*

Il Ministero dell'istruzione ha pubblicato il **decreto 35 del 22 giugno 2020** contenente le Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica.

Per gli anni scolastici 2020/2021, 2021/2022 e 2022/2023 le istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione, ivi compresi i Centri provinciali per l'istruzione degli adulti, definiscono, in prima attuazione, il curriculum di educazione civica, tenendo a riferimento le Linee guida, indicando traguardi di competenza, i risultati di apprendimento e gli obiettivi specifici di apprendimento, in coerenza ed eventuale integrazione con le Indicazioni nazionali per il curriculum delle scuole dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione, nonché con il documento Indicazioni nazionali e nuovi scenari, e con le Indicazioni nazionali per i licei e le Linee guida per gli istituti tecnici e professionali vigenti.

L'insegnamento, trasversale alle altre materie, sarà obbligatorio in tutti i gradi dell'istruzione, a partire dalle scuole dell'infanzia e avrà un proprio voto, con almeno 33 ore all'anno dedicate.

Lo studio dell'educazione civica verterà su tre assi: **la Costituzione, lo sviluppo sostenibile, la cittadinanza digitale.**

1. Costituzione, diritto, legalità e solidarietà

Conoscenza, riflessione e pratica quotidiana del dettato costituzionale quale fondamento della convivenza civile del Paese;

Conoscenza dell'ordinamento dello Stato, delle Regioni, degli enti territoriali, delle Autonomie Locali, dell'Unione Europea e delle Nazioni Unite;

conoscenza dell'Inno e della Bandiera Nazionale;

concetti di legalità, rispetto delle leggi e delle norme comuni negli ambienti di convivenza (codice della strada, regolamenti scolastici, dei circoli culturali e ricreativi, delle Associazioni).

2. Sviluppo sostenibile, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio

Agenda 2030 dell'ONU per lo sviluppo sostenibile: salvaguardia dell'ambiente e delle risorse naturali, costruzione di efficaci ambienti di vita, scelta di modi di vivere inclusivi e rispettosi dei diritti alla salute, al benessere, alla sicurezza, al lavoro e ad un'istruzione di qualità;

educazione alla salute e alla tutela ambientale, rispetto per gli animali e per i beni comuni, protezione civile.

3. Cittadinanza digitale

Capacità della persona di avvalersi in modo corretto dei mezzi di comunicazione virtuale, sviluppando un approccio consapevole e responsabile;

conoscenza dei rischi e delle insidie che l'ambiente digitale comporta, con conseguente rappresentazione delle conseguenze derivanti dall'attivazione di comportamenti poco opportuni.

Le 20 competenze incluse nel modello del COE

Valori

- Valorizzare la dignità e i diritti;
- Valorizzare la diversità culturale;
- Valorizzare la democrazia, la giustizia, l'equità, l'uguaglianza e lo Stato di diritto (legalità).

Atteggiamenti

- Apertura all'alterità culturale e ad altre convinzioni (credenze), visioni del mondo e usanze (pratiche, abitudini);
- Rispetto;
- Civismo;
- Responsabilità;
- Autoefficacia;
- Tolleranza dell'incertezza (dubbio, indeterminatezza, ambiguità).

Abilità

- Abilità di apprendimento autonomo;
- Abilità di pensiero analitico e critico;
- Abilità di ascolto e osservazione;
- Empatia;
- Flessibilità e adattabilità;
- Abilità linguistiche, comunicative plurilinguistiche;
- Abilità di cooperazione;
- Abilità di risoluzione dei conflitti.

Conoscenze e comprensione critica

1. Conoscenza e comprensione critica di sé;
2. Conoscenza e comprensione critica del linguaggio e della comunicazione;
3. Conoscenza e comprensione critica del mondo: politica, legge, diritti umani, cultura, culture, religioni, storia, media, economia, ambiente, sostenibilità.

Educazione civica e legalità

In termini formativi il concetto di convivenza civile si connette strettamente ai cosiddetti "saperi della legalità, che attengono a diversi e complessi livelli conoscitivi fondamentali in termini di educazione alla cittadinanza democratica, quali:

a) la conoscenza storica, che dà spessore alle storie individuali e a quella collettiva, dà senso al presente e permette di orientarsi in una dimensione futura;

b) la conoscenza della Costituzione e delle istituzioni preposte alla regolamentazione dei rapporti civili, sociali ed economici, quale background fondamentale, che deve diventare parte del patrimonio culturale degli alunni e degli studenti;

c) la conoscenza del contesto sociale nel quale i ragazzi si muovono e agiscono: essi non possono prescindere dalla conoscenza delle fondamentali dinamiche europee ed internazionali, di alcune delle altre lingue, culture e religioni, maturata anche attraverso la capacità di accedere alle opportunità di mobilità culturale, telematica e geografica esistenti. Per educare alla democrazia, alla legalità, all'essere cittadini attivi possono essere utilizzate e valorizzate diverse forme espressive degli studenti e delle studentesse. Un contributo all'acquisizione di conoscenze, competenze e atteggiamenti che possono aiutare i giovani a diventare cittadini e a svolgere un ruolo nella società, può venire dalla cooperazione europea.

Educazione civica e cultura scientifica

Essere cittadini attivi nell'ambito della scienza significa essere in grado di orientarsi consapevolmente nei confronti dei risultati della ricerca tecnico-scientifica e delle sue ricadute nella vita quotidiana, in riferimento in particolare alla biomedicina, alla neuroscienza, alle scienze ambientali, alle nanotecnologie e alla robotica. I percorsi di apprendimento degli allievi dovrebbero comprendere moduli dedicati alla gestione competente di iter deliberativi sui temi scientifici studiati, avendo come base imprescindibile la conoscenza dell'area scientifica affrontata e della legislazione di riferimento. La scuola è infatti il luogo privilegiato di educazione alla cittadinanza scientifica (*Horizon 2020, Pacchetto di misure volte a rilanciare crescita, innovazione e competitività*).

Educazione civica e sostenibilità ambientale

Essere cittadini attivi quando si parla di "ambiente" significa essere in grado di contribuire alla salvaguardia dell'ambiente, non solo con i nostri comportamenti privati e pubblici ma anche con il nostro intervento competente alle decisioni collettive. Vuol dire quindi dare contributi progettuali di carattere tecnico-scientifico, supportati da azioni etiche e da decisioni sostenibili. Vuol dire conoscere l'ambiente per rispettarlo, con un nuovo senso di responsabilità. Nella sostenibilità ambientale rientrano diverse aree di azione che vanno dalla sostenibilità in riferimento alla produzione e consumo di energia, alla viabilità, alla creazione di smart city, alla tutela del patrimonio paesaggistico. Il dibattito a livello mondiale sulla difesa dell'ambiente, sui cambiamenti climatici, sui problemi energetici e sui recenti impegni assunti in sede internazionale, testimonia come l'educazione ambientale e allo sviluppo sostenibile rappresenti oggi una sfida non più procrastinabile per responsabilizzare tutti i cittadini ad assumere comportamenti e stili di vita all'insegna del rispetto dell'ambiente. Lo sviluppo sostenibile si richiama, quindi, in modo pragmatico alla necessità di conciliare due obiettivi fondamentali per la società contemporanea: tutelare gli ecosistemi e promuovere lo sviluppo socio-economico. Tale concetto si configura come l'intersezione tra vivibilità, crescita, equità sociale e tutela della natura e, soprattutto, si qualifica come elemento caratterizzante dall'interno ogni programma, ogni progetto, sino alla singola decisione, in un'ottica di mainstreaming. Si può parlare, quindi, più genericamente, di sostenibilità la quale può avere più declinazioni: ambientale, socio-culturale ed economica. Essa è strettamente connessa alla qualità dello sviluppo, ponendosi come principio guida nel gestire energie, risorse e saperi nella società contemporanea ed anche nel progettare percorsi di formazione

finalizzati all'acquisizione di competenze chiave di cittadinanza, come previsto anche a livello europeo.

Educazione civica e dimensione digitale

Essere Cittadini attivi nell'utilizzo della rete significa acquisire consapevolezza degli effetti delle azioni del singolo nella rete e di una nuova forma di responsabilità privata e collettiva, con l'obiettivo di prevenire anche azioni di "cyberbullismo". L'obiettivo è quello di accompagnare la formazione tecnologica con percorsi di apprendimento volti a far emergere i ruoli di ciascun alunno, prescindendo il grado, per la realizzazione di una adeguata cittadinanza digitale della "generazione web".

Educazione civica e sua dimensione economica

Il processo formativo che porta ad una forma di cittadinanza economica è un processo volto a favorire lo sviluppo di conoscenze, capacità e competenze che permettano al cittadino di divenire, all'interno della società, un agente economico consapevole e rispettoso delle regole del vivere civile e di comprendere il mondo economico che lo circonda. Il Titolo III Parte Prima della Costituzione enuncia l'ambito di azione della cittadinanza economica (artt. 35-47) con il dovere sancito nell'art. 53 (responsabilità fiscale), sono compendiate da competenze in merito all'uso consapevole del denaro, alla responsabilità verso il proprio futuro previdenziale ed assicurativo.

È considerata un'attività educativa strategica in quanto capacità di compiere delle scelte economiche-finanziarie consapevoli contribuisce non solo al benessere individuale, ma anche a quello sociale di un paese. Tutti i programmi di financial education nel mondo hanno tentato di attivare un "processo attraverso il quale i consumatori/investitori finanziari possano migliorare la propria comprensione di prodotti e nozioni finanziarie e, attraverso l'informazione, l'istruzione e un supporto oggettivo, sviluppare le capacità e la fiducia necessarie per diventare maggiormente consapevoli dei rischi e delle opportunità finanziarie, per effettuare scelte informate, comprendere a chi chiedere supporto e mettere in atto altre azioni efficaci per migliorare il loro benessere finanziario."(Definizione OCSE). "Anche il tema dell'educazione finanziaria e del relativo grado di "alfabetizzazione" dei cittadini (financial literacy) è di grande rilevanza all'interno della prospettiva qui considerata dell'educazione civica, poiché le scelte finanziarie hanno conseguenze determinanti sulla qualità e sullo stile di vita dei cittadini e sulla legalità della collettività. Per questo è necessario dotare gli studenti di strumenti utili a comprendere benefici e rischi collegati ad un corretto utilizzo di beni e servizi finanziari quale utile contributo per la cittadinanza consapevole".

Educazione civica fortemente attiva a scuola

È necessario puntare sulla "messa in pratica dell'esercizio dei diritti e dei doveri dentro la scuola", esercitando la democrazia diretta e deliberativa. La scuola deve essere considerata la "comunità di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale, informata ai valori democratici e volta alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni". In essa "ognuno, con pari dignità e nella diversità dei ruoli "deve aver garantito lo sviluppo delle proprie potenzialità e "il recupero delle posizioni di svantaggio, in armonia con i principi sanciti dalla costituzione e dalla

convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia... e con i principi generali dell'ordinamento italiano" (DPR 24.6.1998, n.249, introduzione dello Statuto delle studentesse e degli studenti).

Educazione civica culturale

La finalità della formazione alla "cittadinanza culturale" è di far acquisire agli studenti le competenze per essere cittadini che sappiano valorizzare il proprio patrimonio culturale, attraverso percorsi che prevedano sia la conoscenza dell'esistente sia la realizzazione di progetti di tutela e di potenziamento.

Educazione civica e Volontariato

Esercitare la cittadinanza attiva in termini di impegno personale nel volontariato. Il volontariato è uno degli elementi centrali del processo formativo dei nostri alunni, capace com'è di rafforzare la coesione sociale e sviluppa la democrazia. Tra gli obiettivi educativi ci dovrebbe essere: mirare a creare condizioni favorevoli al volontariato; fornire agli organizzatori gli strumenti per migliorare la qualità delle attività di volontariato; migliorare il riconoscimento delle attività di volontariato; sensibilizzare l'opinione pubblica al valore e all'importanza del volontariato.

Educazione civica e Salute

Alla luce dei documenti internazionali dell'OMS, oggi le azioni di promozione della salute nella scuola implicano l'adozione di un approccio globale che guarda da un lato allo sviluppo delle competenze individuali (life skills), nella logica di potenziamento dell'empowerment individuale e di comunità, e dall'altro alle condizioni ambientali che favoriscono l'adozione di comportamenti di salute. Questo comporta un nuovo approccio dell'educazione civica a temi quali: educazione alla salute, educazione all'affettività e alla sessualità, che implicano anche aspetti di natura bioetica, relazionale e valoriale

Nel primo ciclo di istruzione

L'insegnamento di educazione civica è assegnato, in contitolarità, ai docenti di classe, tra i quali a livello di istituto vengono individuati dei coordinatori, che accanto al compito di coordinamento degli interventi didattici, formula la proposta di valutazione, previa acquisizione dei contributi e degli elementi conoscitivi dei docenti della classe.

Nella scuola dell'infanzia

Nella scuola dell'infanzia saranno avviate iniziative di *sensibilizzazione* al tema della cittadinanza responsabile, coinvolgendo tutti i campi di esperienza individuati dalle Indicazioni nazionali per il curricolo che concorrono al graduale sviluppo della consapevolezza dell'identità personale, del riconoscimento dell'identità altrui, delle affinità e delle differenze che caratterizzano le persone, della progressiva maturazione del rispetto di sé e degli altri, della salute, del benessere e della prima conoscenza dei fenomeni culturali.

Attraverso gli strumenti metodologici caratterizzanti l'attività didattica della scuola dell'infanzia (gioco, routine...) ed un approccio concreto ed attivo all'apprendimento, i bambini saranno guidati all'esplorazione dell'ambiente in cui vivono, maturando progressivamente

atteggiamenti di curiosità, interesse, rispetto per le forme di vita e per i beni comuni. Uno spazio specifico sarà dedicato all'inizializzazione virtuosa ai dispositivi tecnologici, facendo emergere i comportamenti positivi e i possibili rischi derivanti da un utilizzo distorto della strumentazione digitale.

La legge, inoltre, prevede che gli studenti devono avvicinarsi ai contenuti della *Carta costituzionale* già a partire dalla scuola dell'infanzia.

Nella scuola primaria e secondaria l'insegnamento trasversale dell'educazione civica:

- non può essere inferiore a **33 ore annuali** (*un'ora a settimana*) da ricavare nell'ambito dell'attuale monte ore obbligatorio previsto dagli ordinamenti vigenti. Per raggiungere il predetto monte ore è possibile avvalersi della quota di autonomia utile per modificare il curriculum; quota non prevista, a livello nazionale, per la primaria e l'infanzia;
- è impartito, nella scuola primaria e secondaria di primo grado, in contitolarità, da docenti della classe; nella scuola secondaria di secondo grado da docenti abilitati nell'insegnamento delle discipline giuridiche ed economiche, se disponibili nell'organico dell'autonomia;
- è valutato in decimi, in seguito alla proposta della nuova figura del coordinatore, che la formulerà acquisendo elementi conoscitivi dagli altri docenti interessati dall'insegnamento.

Le Tematiche:

le tematiche che dovranno essere affrontate, tenendo a riferimento le diverse età degli alunni e i diversi gradi di istruzione:

1. **Costituzione, istituzioni** dello Stato italiano, dell'UE e degli organismi internazionali; storia della **bandiera** e dell'inno nazionale;
2. **Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile**, adottata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 25 settembre 2015;
3. Educazione alla cittadinanza digitale;
4. Elementi fondamentali di diritto, con particolare riguardo al diritto del lavoro;
5. **Educazione ambientale**, sviluppo ecosostenibile e tutela del patrimonio ambientale, delle identità, delle produzioni e delle eccellenze territoriali e agroalimentari;
6. Educazione alla **legalità** e al contrasto delle mafie;
7. Educazione al **rispetto** e alla valorizzazione del patrimonio culturale e dei beni pubblici comuni;
8. Formazione di base in materia di protezione civile.

Nel CURRICOLO DI EDUCAZIONE CIVICA

Sono illustrate l'afferenza degli obiettivi specifici di apprendimento alle tematiche sopra riportate e sarà declinato, nello specifico, il monte ore annuale previsto per l'educazione civica, pari a 33 ore.

Sono definite le relative attività di potenziamento dell'offerta formativa e le attività progettuali; è anche descritto il legame tra l'educazione civica e le educazioni non del tutto riconducibili a specifiche discipline (educazione stradale, alla salute e al benessere, al

volontariato e alla cittadinanza attiva), ponendo particolare attenzione al tema dell'educazione alla cittadinanza digitale, riguardo alla quale le Linee guida recitano: "Le abilità e conoscenze previste si distinguono tra generali (il confronto delle informazioni, le regole per una corretta comunicazione e interlocuzione, il rispetto dell'altro, ...) e specifiche (l'identità digitale, il grande tema dei dati, ...)" nella consapevolezza delle differenze generazionali e della necessità di approcci differenziati nell'utilizzo, qualitativo e quantitativo, delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nella quotidianità scolastica.

Nel Curricolo di educazione civica sono contenute competenze che riguardano la vita di ciascun essere umano (life Skills OMS 1993) quali:

Processo decisionale (Decision making)

Problem solving

Creatività

Senso critico

Comunicazione efficace

Relazioni interpersonali

Autocoscienza

Empatia

Gestione delle emozioni

Gestione dello stress.

Competenze Trasversali: competenze chiave con particolare riguardo alla cittadinanza (MIUR 3/8/2007)

1. Imparare ad imparare
2. Progettare
3. Comunicare
4. Collaborare e partecipare
5. Agire in modo autonomo e responsabile
6. Risolvere problemi
7. Individuare collegamenti e relazioni
8. Acquisire ed interpretare l'informazione

Valutazione

La valutazione periodica e finale dell'insegnamento dell'educazione civica, è svolta sulla base dei criteri generali di cui all'articolo 2, comma 2: "I collegi dei docenti integrano i criteri di valutazione degli apprendimenti allegati al Piano triennale dell'offerta formativa con specifici indicatori riferiti all'insegnamento dell'educazione civica, sulla base di quanto previsto al comma 1, al fine dell'attribuzione della valutazione di cui all'articolo 2, comma 6 della legge 20 agosto 2019, n. 92".

Il decreto prevede, che l'insegnamento dell'educazione civica sia oggetto di valutazioni periodiche e finali con l'attribuzione di un voto in decimi.

Il docente cui sono stati affidati compiti di coordinamento acquisisce dal docente della sezione (scuola dell'Infanzia), dai docenti del **team pedagogico (Primaria)** o del consiglio di classe (secondaria di primo e di secondo grado) gli elementi conoscitivi.

Tali elementi possono essere desunti sia da prove già previste, sia attraverso la valutazione della partecipazione alle attività progettuali e di potenziamento dell'offerta formativa. Sulla base di tali informazioni, il docente propone il voto in decimi da assegnare all'insegnamento di educazione civica.

La valutazione sarà condotta in coerenza con il quadro di conoscenze, abilità e competenze indicate nel curriculum di educazione civica e mediante l'utilizzo di strumenti opportunamente condivisi, quali rubriche e griglie di osservazione.

In sede di scrutinio, il coordinatore formula la proposta di valutazione da inserire nel documento di valutazione, acquisendo elementi conoscitivi dai docenti della classe.

Per gli studenti della scuola secondaria di I grado il voto è espresso in decimi;

Per gli alunni della scuola primaria, in coerenza con quanto disposto dal decreto legge n. 22/2020, convertito con modificazioni dalla legge n. 41/2020, il docente coordinatore propone l'attribuzione di un giudizio descrittivo, da riportare nel documento di valutazione, elaborato sulla scorta dei criteri di valutazione indicati nel PTOF. La valutazione del comportamento formulata dal Consiglio di Classe, terrà conto anche delle competenze conseguite nell'ambito del nuovo insegnamento di educazione civica.

Il voto di educazione civica concorre all'ammissione alla classe successiva e all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione.

Formazione docenti e dirigenti

La nota MI n. 19479 del 16 luglio 2020 ha predisposto l'architettura del Piano nazionale di formazione dei docenti, individuando destinatari, forme, contenuti e governance territoriale dell'intero impianto formativo.

In fase di prima attuazione, il Ministero dell'Istruzione predispone specifiche azioni formative e misure di accompagnamento e supporto destinate ai dirigenti scolastici e ai docenti delle istituzioni scolastiche.

E' necessaria, infatti, un'adeguata formazione dei docenti, sugli obiettivi, sui contenuti e sulle metodologie che possono accompagnare lo sviluppo di pratiche didattiche virtuose ed efficaci.

In prima istanza la formazione sarà destinata, così come prevede l'art. 2, comma 5, della L. n. 92/2019, ai referenti per l'educazione civica individuato sulla base dei criteri approvati dal collegio dei docenti e che avranno i seguenti compiti:

- ✓ favorire l'attuazione dell'insegnamento di educazione civica;
- ✓ promuovere azioni di tutoring, di consulenza, di accompagnamento, di formazione e supporto alla progettazione nei confronti dei docenti dell'istituto.
- ✓ Facilitare lo sviluppo e la realizzazione di progetti multidisciplinari e di collaborazioni interne fra i docenti, assicurando sempre la trasversalità dell'insegnamento.

Ogni modulo formativo dedicato ai referenti si configura come "unità formativa" con l'intervento di esperti, anche attraverso piattaforme on line; la formazione dedicata ai referenti diventerà poi formazione che i referenti destineranno ai docenti colleghi delle scuole di appartenenza attraverso forme di tutoraggio, formazione, supporto e supervisione dei processi avviati o che si intendono avviare.

I moduli formativi dovranno:

- Approfondire lo studio dei tre nuclei concettuali (Costituzione, Cittadinanza digitale, Sostenibilità ambientale), gli scenari di riferimento e le loro connessioni;

- Prevedere esempi di elaborazione di curricoli, con indicazione degli obiettivi specifici di apprendimento e dei traguardi di sviluppo delle competenze;
- Proporre esempi di griglie osservative e di rubriche di valutazione, applicative dei criteri deliberati dal Collegio dei docenti;
- Promuovere modalità organizzative adeguate ai diversi percorsi ordinamentali.

La formazione dei docenti di scuola dell'infanzia, sarà curvata sulla sperimentazione di metodologie che favoriscano l'esplorazione dell'ambiente in cui i bambini vivono, con un'attenzione specifica per il rispetto delle diverse forme di vita e dei beni comuni, nonché su un primo approccio ad un uso consapevole dei dispositivi tecnologici.

PAI E PIA

Piano di Apprendimento Individualizzato e Piano di Integrazione degli Apprendimenti

PAI (Piano di apprendimento individualizzato)

Conseguentemente all'emergenza sanitaria da COVID-19 sono state attuate linee programmatiche e di gestione della didattica per far fronte alle nuove esigenze emerse all'emergenza. Per adempiere, dunque, alle mutate esigenze normative la scuola dispone le "Linee di Indirizzo per la redazione del PIA e del PAI", ovvero di quel Piano di Integrazione degli Apprendimenti e del Piano di Apprendimento Individualizzato, introdotti, a livello normativo, ai sensi degli artt. 3 e 6 dell'O.M. prot.11 del 16/05/2020.

Alla base della redazione dei due documenti sta il riesame della progettazione didattica con la conseguente riformulazione degli obiettivi formativi e delle unità di apprendimento in riferimento alla DaD, effettuati a cura dei Coordinatori di Programmazione (quando ci sono nelle istituzioni scolastiche), sentiti i Presidenti di Interclasse e i Team docenti della scuola Primaria o dai Dipartimenti della scuola Secondaria di I e II grado.

Il PAI (**Piano di apprendimento individualizzato**) è predisposto dai docenti del Consiglio di classe in caso di valutazioni inferiori a sei decimi. L'art.6 dell'O.M. (*Piano di integrazione degli apprendimenti e Piano di apprendimento individualizzato*) richiama l'art.2. comma 2 del D.Lgs. n.62 del 2017, nel quale si stabilisce che "*l'istituzione scolastica, nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, attiva specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione*".

Nel PAI sono indicati gli **obiettivi di apprendimento** da conseguire o da consolidare (art.3 comma 5 O.M.), ai fini della proficua prosecuzione del processo di apprendimento nella classe successiva, nonché specifiche **strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento**. In tale documento andranno quindi indicate le discipline in cui un alunno ha conseguito una valutazione inferiore a sei decimi.

Le **attività relative** al Piano di integrazione degli apprendimenti, nonché al Piano di apprendimento individualizzato, rappresentano attività didattica regolare e decorreranno a partire dal 1° settembre 2020. Tali attività completano, ove necessario, il primo periodo didattico (trimestre o quadrimestre) e sicuramente proseguono, se indispensabili, per l'intera durata dell'anno scolastico 2020/2021.

Le **attività** relative sia al Piano di Integrazione degli apprendimenti sia al Piano di Apprendimento Individualizzato integrano ove necessario, il primo periodo didattico (trimestre o quadrimestre) e comunque proseguono, se necessarie, per l'intera durata dell'anno scolastico 2020/2021 (ex art. 6 comma 3 dell'O.M. prot. n.11 del 16/05/2020) e costituiscono attività ordinaria a decorrere dal 1° settembre 2020 ai sensi dell'articolo 1, comma 2 del Decreto-legge 8 aprile 2020, n. 22

La **Metodologia** i Coordinatori di Programmazione della scuola primaria e i Coordinatori di Dipartimento della scuola secondaria di primo grado a prevedere **strategie di project work** e di **didattica laboratoriale** e per **competenze**, al fine di rendere gli alunni protagonisti dell'apprendimento nell'ottica del **learning by doing** e della **flipped classroom**, utilizzando in tal senso l'esperienza positiva di didattica a distanza che si è registrata".

La scuola, pertanto, dal primo settembre si organizzerà per consentire di recuperare le eventuali insufficienze riportate dagli alunni. Questo percorso potrà occupare buona parte del prossimo anno scolastico. La promozione è, a tutti gli effetti, ottenuta. Naturalmente, l'ammissione ottenuta nonostante le insufficienze in una o più materie, sposterà il problema all'inizio del nuovo anno scolastico, in cui gli alunni dovranno impegnarsi al recupero delle insufficienze per consentire un miglioramento dei percorsi di apprendimento ed un conseguente allineamento con la progettazione didattica di ciascuna classe.

PIA (Piano di integrazione degli apprendimenti) (art. 6 commi 2, 3, 4, 5 e 6 OM)

Il Piano di integrazione degli apprendimenti va predisposto in caso di mancato svolgimento delle attività didattiche programmate all'inizio dell'anno prevedendo le attività didattiche nell'ipotesi in cui non siano state svolte rispetto alle progettazioni di inizio anno e i collegati obiettivi di apprendimento:

- i docenti del consiglio di classe o contitolari di classe individuano le attività didattiche eventualmente non svolte rispetto alle progettazioni di inizio anno scolastico e i relativi obiettivi di apprendimento e li inseriscono in una nuova progettazione, finalizzata alla definizione del piano di integrazione degli apprendimenti.

- I docenti delle singole discipline, dunque, individuano eventuali attività didattiche non svolte ed elaborano una nuova progettazione e poi il consiglio di classe definisce il piano di integrazione degli apprendimenti (Il Piano, in definitiva, comprende le diverse discipline o meglio le attività didattiche non svolte nell'ambito delle varie discipline e i correlati obiettivi di apprendimento).

- Le attività, da svolgersi nell'ambito del Piano di integrazione degli apprendimenti, costituiscono attività didattica ordinaria ed hanno inizio a decorrere dal 1° settembre 2020; integrano, ove necessario, il primo trimestre o quadrimestre e proseguono, se necessarie, per l'intero a.s. 2020/21; vanno realizzate attraverso l'organico dell'autonomia, adottando ogni forma di flessibilità didattica e organizzativa; a tal fine contribuiranno le iniziative

progettuali (le iniziative progettuali, in sostanza, dovranno essere svolte al fine di sostenere gli apprendimenti).

• Il Piano di integrazione degli apprendimenti, in caso di trasferimento dell'alunno va trasmesso alla nuova istituzione scolastica.

E', in fondo, quello che il Paese si aspetta dalle proprie scuole: dare il meglio, anche nella difficoltà, affinché si realizzi, per tutti e per ciascuno, quanto previsto dalla Carta Costituzionale.

LINEE GUIDA DI INDIRIZZO DEL DS per la redazione dei modelli di PAI e PIA

Le Linee di Indirizzo per la redazione dei Modelli del Piano di Integrazione degli apprendimenti e del Piano di Apprendimento individualizzato - ai sensi degli artt. 3 e 6 dell'O.M. prot.11 del 16/05/2020 sono:

- intervenire nel corso dell'a.s. 2020/2021, durante il primo periodo didattico e se occorre per l'intero anno scolastico, con una integrazione delle attività e dei contenuti disciplinari, riformulando obiettivi e azioni che, a causa della situazione emergenziale COVID-19 e della sospensione in presenza delle attività didattiche, non sono stati svolti o svolti in parte;
- elaborare una riprogrammazione per unità di apprendimento interdisciplinari
- prevedere all'interno delle Unità di apprendimento delle singole aree interdisciplinari succitate le Competenze, Abilità, Conoscenze da consolidare/sviluppare, i Contenuti delle singole discipline da integrare, gli strumenti e le strategie specifiche; le evidenze osservabili in fase di esecuzione del Piano di Integrazione degli apprendimenti;
- adottare la didattica laboratoriale e per competenze, al fine di rendere gli alunni protagonisti dell'apprendimento, utilizzando in tal senso l'esperienza positiva di didattica a distanza attraverso la piattaforma Gsuite ed i materiali didattici pubblicati su Classroom.

Per quanto riguarda il Modello del Piano di apprendimento individualizzato si forniscono le seguenti linee di indirizzo:

- ✓ per ciascuna disciplina in cui si è in presenza di una valutazione inferiore a sei decimi, occorre prevedere gli obiettivi di apprendimento da conseguire per l'alunno/a, le strategie per il raggiungimento degli obiettivi, i contenuti disciplinari da sviluppare, gli strumenti da utilizzare nonché specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento al fine del recupero degli apprendimenti e del raggiungimento del successo formativo;
- ✓ per quanto riguarda la Metodologia si suggerisce una didattica laboratoriale e per competenze al fine di rendere gli alunni protagonisti attivi dell'apprendimento;
- ✓ per quanto riguarda la Valutazione del percorso di apprendimento individualizzato si indica una valutazione di tipo formativo che tenga conto del percorso e del processo di crescita dell'alunno/a e dei risultati raggiunti in termini di autonomia, interesse, responsabilità e partecipazione;
- ✓ per gli alunni con Bisogni educativi speciali e disabili, sarà possibile integrare il PEI (per gli alunni con disabilità) o il PdP (per gli alunni con DSA o con BES) con il Piano di apprendimento individualizzato, ove fosse necessario, (ex art. 5 dell'O.M. prot. 11 del 16/05/2020)

Piano Didattica Digitale Integrata e Regolamento PDDI

La legge 107/2015 assegna un posto di primo piano allo sviluppo delle competenze digitali degli studenti, competenze che vengono considerate trasversali ai vari ambiti e discipline e possono essere utilizzate con successo per il recupero, lo sviluppo e il potenziamento di competenze interdisciplinari e metacognitive.

Per cui il nostro istituto, ha inserito, nel tempo, all'interno del PTOF, e fa propri, gli obiettivi previsti dalla legge 107 e, dal successivo "Piano Nazionale per la Scuola Digitale", che declina tali obiettivi in una serie di azioni operative a supporto delle quali vengono previsti finanziamenti mirati e azioni di supporto. A questo proposito è lo stesso PNSD che, in chiusura, sottolinea gli stretti legami esistenti tra Piano e PTOF: *"Il Piano Triennale dell'offerta formativa rappresenta quindi uno strumento importante per mettere a sistema le finalità, i principi e gli strumenti previsti nel PNSD. L'inserimento nel PTOF delle azioni coerenti con il PNSD, anche seguendo lo stesso schema di tripartizione (Strumenti, Competenze e Formazione e gli ambiti al loro interno) servirà a migliorare la programmazione di strategie di innovazione digitale delle istituzioni scolastiche."* (dal Piano Scuola Digitale)

Dal Piano Digitale al Piano della Didattica Digitale Integrata

Le *Linee Guida per la Didattica Digitale Integrata*, adottate dal Ministero dell'Istruzione con il Decreto n°39 del 26/06/2020, hanno richiesto l'adozione, da parte delle Scuole, di un Piano affinché gli Istituti siano pronti *"qualora si rendesse necessario sospendere nuovamente le attività didattiche in presenza a causa delle condizioni epidemiologiche contingenti"* a garantire il diritto allo studio degli studenti anche a distanza.

Durante il periodo di grave emergenza verificatosi nell'a.s. 2019/2020, i docenti dell'I.C. Terranova da Sibari hanno garantito, seppur a distanza, la quasi totale copertura delle attività didattiche previste dal curriculum di istituto, assicurando il regolare contatto con gli alunni e le loro famiglie e lo svolgimento della progettazione riformulata secondo le indicazioni ministeriali. Ciò ha permesso a tutto il personale docente di autoformarsi e formarsi, sulla base di un piano di formazione interno, sulla Didattica a distanza (DAD).

Il presente Piano, adottato per l'a.s. 2020/2021, contempla la DAD non più come didattica d'emergenza ma come eventuale *didattica digitale integrata* che prevede l'apprendimento con le tecnologie considerate uno strumento utile per facilitare apprendimenti curricolari e favorire lo sviluppo cognitivo.

Quest'anno, anche grazie alle dotazioni tecnologiche presenti nei plessi componenti l'istituto, l'informatica sarà una disciplina trasversale che aiuterà docenti e studenti ad accostarsi al digitale, in modo divertente e produttivo, proponendo i contenuti disciplinari in modalità innovativa, favorendo la competenza digitale e creando nuovi ambienti di apprendimento.

Dall'idea tradizionale di Laboratorio d'informatica nella didattica digitale integrata si passa alla tecnologia che entra in "classe" – a prescindere se in aula o a casa – e, adottando metodologie e strumenti tipici dell'apprendimento attivo, supporta la didattica quotidiana.

In questa prospettiva compito dell'insegnante è quello di creare ambienti sfidanti, divertenti, collaborativi in cui:

- valorizzare l'esperienza e le conoscenze degli alunni;
- favorire l'esplorazione e la scoperta;
- incoraggiare l'apprendimento collaborativo;
- promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere;
- alimentare la motivazione degli studenti;
- attuare interventi adeguati nei riguardi delle diversità (Disturbi Specifici dell'Apprendimento e Bisogni Educativi Speciali).

Il Regolamento della Didattica Digitale Integrata

Il Regolamento della Didattica Digitale Integrata integra il Piano (che fissa le finalità e gli obiettivi didattico-educativi-formativi) declinandone l'organizzazione e la regolamentazione.

Analisi situazione di partenza e condizioni di fattibilità (descrizione della situazione)

A questo punto è necessaria una brevissima digressione relativa alle condizioni di partenza del nostro istituto, alle quali è legata l'analisi di fattibilità delle azioni da progettare. Tale analisi è già stata fatta all'interno del RAV e, infatti, dalla attenta lettura del documento, emerge con molta chiarezza quanto segue:

La scuola che, durante l'anno precedente ha beneficiato di un FESR, dispone di strumenti tecnologici nuovi e funzionanti (LIM, computer, ecc.) a disposizione degli studenti e degli insegnanti per aggiornamento/progettazione/ricerca, da implementare ulteriormente se dovessero esserci disponibilità di ulteriori fondi da investire in tal senso.

A tutto ciò va aggiunto che, un'indagine sui bisogni professionali e formativi dei docenti di scuola, relativi alle nuove tecnologie didattiche, emerge che la grande maggioranza dei docenti è consapevole di avere scarse competenze sull'utilizzo delle TIC nella pratica didattica, è disposto a formarsi e sperimentare metodologie, strumenti e ambienti di apprendimento innovativi ma vuole essere seguito e supportato nel percorso di formazione e azione didattica.

Il Modello del Piano scolastico dedicato alla Didattica Digitale Integrata

Per tradurre gli input delle Linee Guida per il Piano Scolastico della DDI e trasformarli in azioni concrete "agite" e non "dichiarate", l'Istituto adotta il DigCompOrg quale quadro delle competenze digitali dell'organizzazione, atenzionando i sette macroambiti presenti, non dimenticandosi delle azioni del PNSD, comunque declinate nel PTOF:

Dirigenza e gestione dell'organizzazione

Pratiche di insegnamento e apprendimento

Sviluppo professionale

Pratiche di valutazione

Contenuti e curriculum

Collaborazioni ed interazioni in rete

Infrastruttura.

Nello specifico:

DigCompOrg	Linee Guida DDI declinate nel Regolamento di Istituto per la Didattica Digitale Integrata
Dirigenza e Gestione dell'organizzazione	Regolamento, orario delle Lezioni, Criteri per il Comodato d'uso, Scuola/Famiglia, Tutela e protezione privacy e dati
Pratiche di insegnamento e apprendimento	Metodologie
Sviluppo Professionale	Formazione docenti
Pratiche di Valutazione	Valutazione
Contenuti e Curriculum	Educazione civica, Risorse digitali

Collaborazioni ed interazioni in Rete	Utilizzo delle piattaforme con gli studenti
Infrastruttura	Rilevazione del fabbisogno, scelta della piattaforma d'istituto

Il Sistema Scuola, dopo l'esperienza maturata nell'Anno Scolastico 2019-2020, anche da questa Istituzione, non può permettere di trovarsi impreparato di fronte ad una nuova emergenza, ma deve riuscire a guardare oltre per costruire un piano di miglioramento e innovazione.

L'uso digitale, quindi, consente di potenziare la didattica in presenza

L'uso digitale, quindi, consente di potenziare la didattica in presenza, e permette di acquisire strumenti sempre utili, sia per il ritorno alla normalità nelle aule sia in caso di formule miste o nella peggiore delle ipotesi di una nuova sospensione della didattica in presenza.

Per quanto riguarda l'eventuale Didattica a Distanza, i docenti rimoduleranno le Progettazioni Didattiche individuando i contenuti essenziali delle discipline, i nodi interdisciplinari, gli apporti dei contesti non formali e informali all'apprendimento, al fine di porre gli alunni, pur a distanza, al centro del processo di insegnamento-apprendimento per sviluppare quanto più possibile autonomia e responsabilità.

Formazione personale docente

Per venire incontro alle nuove *Linee Guida* del MI, i docenti hanno frequentato alcune ore di formazione riguardanti l'uso delle nuove tecnologie

I settori di interesse

La formazione ha riguardato:

Metodologie innovative di insegnamento e di apprendimento

Il "tempo" per la didattica digitale (a distanza)

Le Linee guida si soffermano sull'organizzazione "tempo": nel caso di Didattica esclusivamente a distanza sono previste 15 ore per le scuole del Primo ciclo, 10 solo per la prima classe della primaria. Un passo necessario programmare e vincolare il "tempo scuola", visto che la gestione è stata demandata completamente alle scuole, spesso agli stessi insegnanti creando così orari completamente differenti e a "macchia di leopardo". Questa istituzione sceglie le sottoindicate ipotesi, meglio declinate nel Regolamento della DDI.

La DDI in situazioni di lockdown

Nel caso in cui la DDI divenga strumento unico di espletamento del servizio scolastico, a seguito di eventuali nuove situazioni di lockdown, saranno previste quote orarie settimanali minime di lezione:

Scuola dell'infanzia: l'aspetto più importante è mantenere il contatto con i bambini e con le famiglie. Le attività, oltre ad essere accuratamente progettate in relazione ai materiali, agli spazi domestici e al progetto pedagogico, saranno calendarizzate evitando improvvisazioni ed estemporaneità nelle proposte in modo da favorire il coinvolgimento attivo dei bambini. Diverse possono essere le modalità di contatto, dalla videochiamata, al messaggio per il tramite del rappresentante di sezione o anche la videoconferenza, per mantenere il rapporto con gli insegnanti e gli altri compagni. Tenuto conto dell'età degli alunni, è preferibile proporre piccole esperienze, brevi filmati o file audio.

Scuola primaria: saranno assicurate almeno quindici ore settimanali di didattica in modalità sincrona con l'intero gruppo classe (dieci ore per le classi prime della scuola primaria), organizzate anche in maniera

flessibile, in cui costruire percorsi disciplinari e interdisciplinari, con possibilità di prevedere ulteriori attività in piccolo gruppo, nonché proposte in modalità asincrona secondo le metodologie ritenute più idonee. Le piattaforme utilizzate nonché gli strumenti che potranno essere necessari saranno resi noti attraverso le modalità di contatto con i genitori già utilizzate dalla scuola.

Alla luce di quanto detto sopra l'obiettivo formativo che sarà alla base della nostra azione per i prossimi tre anni è il seguente:

Sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media, utilizzo critico degli strumenti tecnologici (Legge n.107 art. 1 comma 7 lettera h).

Sicurezza a scuola

L'I. C. "Terranova da Sibari" è dotato del "Documento di Valutazione dei Rischi" (DVR)

Tale documento è il prospetto che racchiude rischi e misure di prevenzione per la salute e la sicurezza sul luogo di lavoro, di tutto il personale scolastico, degli alunni e di tutta l'utenza che occasionalmente frequenta i locali scolastici (genitori, informatori, fattorini, operai, ecc), in ottemperanza a quanto indicato nel D.lgs 81/2008

Con il **DVR** sono stati individuati possibili rischi presenti nel luogo di lavoro e sono stati analizzati e valutati per cercare di evitare le situazioni di pericolo per i lavoratori.

A seguito della valutazione dei rischi, è stato attuato un preciso piano di prevenzione e protezione in ogni plesso dell'I. C. con l'obiettivo di eliminare, o quantomeno ridurre le probabilità di situazioni a rischio e che potrebbero divenire pericolose.

Il Documento è stato ampliato ulteriormente con i seguenti capitoli:

- Rischi specifici
- Comportamenti di prevenzione generale per alunni, i docenti e personale A.T.A.
- Descrizione del funzionamento e delle attività scolastiche
- Capitolo e schede tipo per lo studio dello stress lavoro correlato
- Concetto di disabilità e rispettive procedure in caso di emergenza
- Mobbing
- Valutazione del rischio lavoratrici madri

Il Documento è stato corredato dai seguenti allegati:

- ❖ Planimetrie con vie di fuga e le procedure da adottare in caso di pericolo;
- ❖ Numeri di telefono utili da consultare facilmente;
- ❖ Avvisatori acustici
- ❖ Organigramma del servizio di prevenzione e protezione;
- ❖ Programma delle misure di prevenzione e protezione, con gli interventi migliorativi e le eventuali procedure da adottare per migliorare i livelli di sicurezza: **elaborazione di un piano delle emergenze**
- ❖ Prove di evacuazione
- ❖ Attività info-formative per il personale in servizio nell'istituto ivi compresi gli alunni



Organigramma Sicurezza

Responsabile per la
Sicurezza protezione e
prevenzione
Ing. Greco Ferdinando

Rappresentante dei
lavoratori per la sicurezza
Sig. Aceto Gennaro

Medico Competente:
Dott. Gennaro Mauro

Addetti al Primo Soccorso

Addetti Antincendio

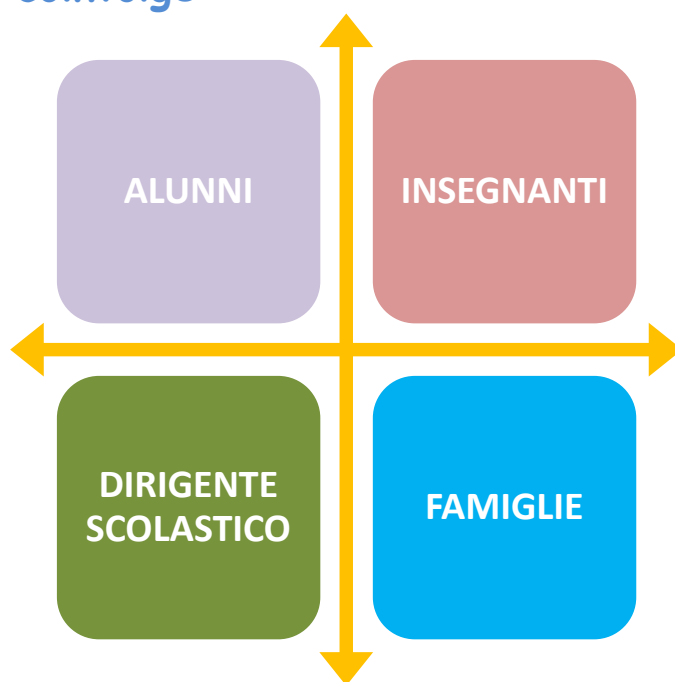
*Progetti di
ampliamento
dell'offerta
formativa*

Progetto "Sport di classe"

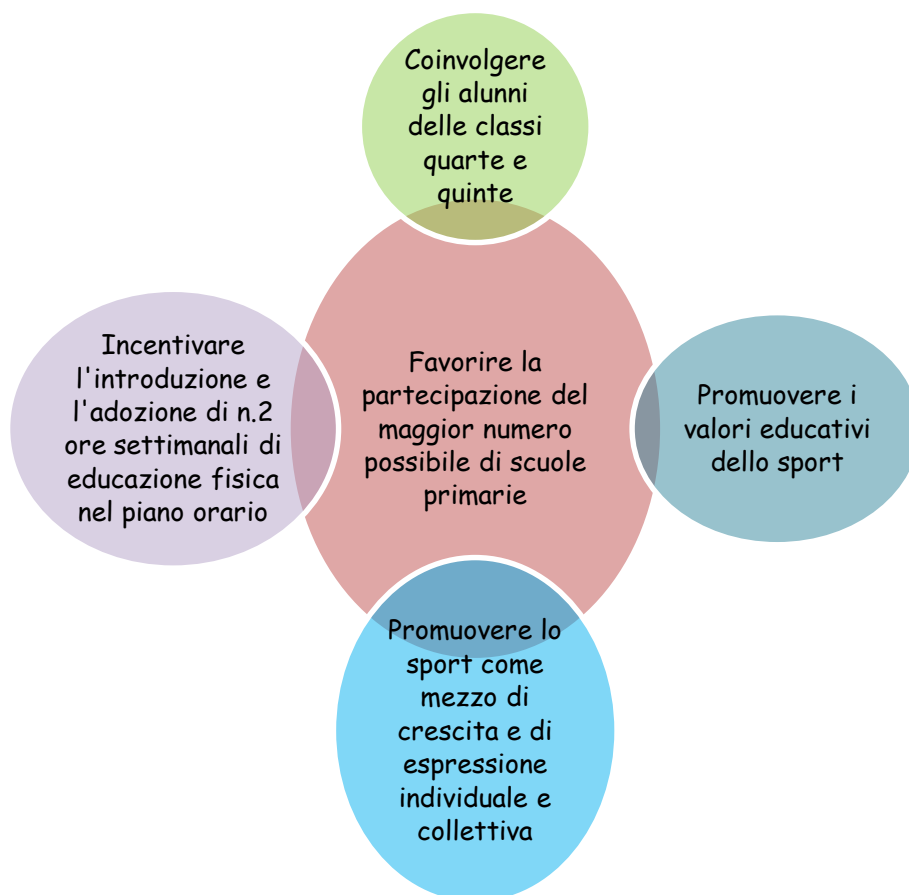


Il nostro Istituto ha attuato il progetto "Sport di classe"; si tratta di un progetto nazionale promosso e realizzato dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e dal Comitato Olimpico Nazionale Italiano per diffondere l'educazione fisica, l'attività motoria e la pratica sportiva nella scuola primaria e favorire i processi educativi e formativi dei più piccoli. Il progetto, trasversale alle altre discipline di studio è atto a promuovere stili di vita corretti e salutari. L'iniziativa prevede la presenza di un tutor sportivo scolastico, un esperto in scienze motorie, l'organizzazione dei giochi di primavera e di fine anno, percorsi per acquisire il valore educativo dello sport con proposte e contenuti didattici per lo sviluppo di percorsi motori coerenti con le indicazioni curriculari, con particolare attenzione all'inclusione e coinvolgimento dei ragazzi disabili.

Il progetto coinvolge:

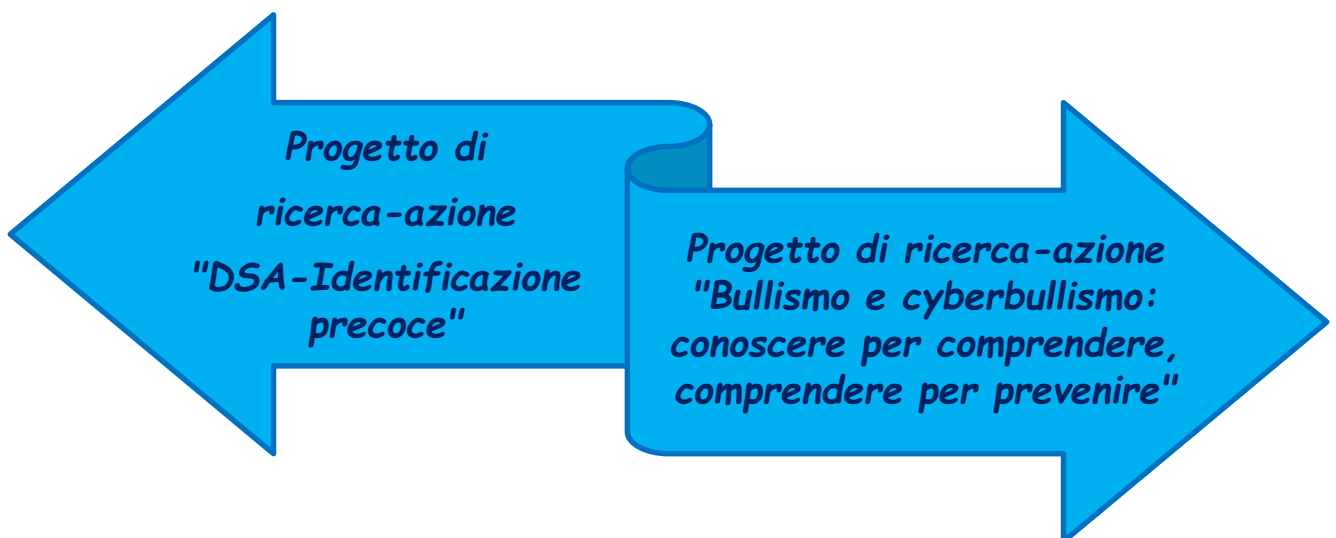


Gli obiettivi del progetto sono:



Progetti di Ricerca-Azione per la promozione dell'Inclusione e la prevenzione di fenomeni di bullismo e cyberbullismo

I Progetti di ricerca-azione sono finalizzati alla prevenzione del disagio e del fenomeno del bullismo in linea con la "vision" e "mission" inclusiva dell' I.C. e quindi coerenti con il PTOF, nonché in linea con quanto espressamente indicato nella legge 170/2010.



Progetti di approfondimento curricolare



Progetti extracurricolari

Progetto: Let's play with English: inglese alla scuola dell'infanzia

Progetto: Il mondo delle api: sviluppare la capacità di ascolto e utilizzare il pensiero razionale: Scuola Infanzia

Progetto lettura "...e lessero felici e contenti": promuovere l'amore per i libri: scuola infanzia

Progetto lettura e inglese: Giochiamo con la lingua: scuola infanzia

Progetto : Io piccolo Cittadino: "Conoscere se stessi e gli altri, scoprire le regole per stare bene a scuola e nel mondo ": scuola infanzia

Progetto: Incontriamo la signora Arte: sviluppo della sensibilità all'arte: scuola infanzia

Progetto: " Una scuola grande quanto il mondo": inclusione alunni stranieri: scuola primaria

Progetto: "Storia di una gabbianella e del gatto che le insegnò a volare": sviluppo della solidarietà e cooperazione: scuola primaria

Progetto: Un'alimentazione da 10 e lode: sviluppo di adeguati e corretti stili di vita: scuola primaria

Progetto: La POP Art va a scuola: promozione dell'arte come linguaggio: scuola primaria

Progetto: Scuola.it: potenziare le competenze di cittadinanza: scuola primaria

Progetto: Il G@zzettino Scuola News: sviluppo delle abilità linguistico-espressive anche mediante le TIC: scuola secondaria di I grado

PROGETTO

NATALE DIGITALE

L'Istituto Comprensivo di Terranova da Sibari, per l'anno scolastico 2020/2021 ha inteso, in modalità sperimentale, avviare ed attuare la metodologia didattica innovativa di animazione Stop Motion che ha permesso agli alunni della classe 5 A Plesso di San Lorenzo del Vallo di vivere e sviluppare nuovi momenti creativi e di apprendimento di Media Education con la messa in campo della metodologia del Cooperative Learning e della pratica del BYOD/BYOT.

Il progetto di Animazione per la didattica disciplinare con l'utilizzo della Stop-Motion come risorsa didattica ha voluto promuovere nei bambini un maggiore coinvolgimento in un processo di apprendimento-insegnamento che risulti essere significativo ed innovativo per lo sviluppo delle competenze digitali e delle competenze di life skills. Durante il laboratorio, ispirati dalla lettura di alcune filastrocche di Rodari, hanno realizzato dei Video-Clip di animazione con la tecnica "STOP MOTION".

La Stop-Motion rientra nel filone del Digital Storytelling e dell'Edutainment, che assume un suo fascino per raccontare storie, situazioni o per spiegare alcuni argomenti disciplinari: la narrazione realizzata con strumenti digitali (web apps, webware) che consiste nell'organizzare contenuti selezionati dal web in un sistema coerente, retto da una struttura narrativa, in modo da ottenere un racconto costituito da molteplici elementi di vario formato (video, audio, immagini, testi, mappe, ecc.).

Gli alunni sono stati suddivisi in gruppi cooperativi con compiti diversi per uno scopo comune con l'ideazione, progettazione e realizzazione di videoclip in stop motion su argomenti disciplinari.

Per il Natale 2020 gli alunni hanno partecipato all'evento nazionale organizzato dal MIUR "*Il Natale Digitale in streaming*" che si è tenuto il 17 dicembre 2020 in diretta streaming da Cinecittà dando, così, vita a storie fantastiche con soggetti natalizi e per magia Babbo Natale, pupazzi di neve, elfi hanno preso vita! Divertendo tantissimo i bambini! Innanzitutto hanno realizzato i modelli con carta, forbici e pennarelli e a seguire con tablet, cellulari, iPad ed App hanno mosso e fotografato i soggetti su sfondi colorati allestendo così scenari natalizi.

Nel corso dell'iniziativa si sono collegate, in diretta, scuole del primo e del secondo ciclo, scuole in ospedale e in carcere, centri per l'educazione degli adulti, che hanno proposto attività didattiche ispirate al Natale e realizzate con le nuove tecnologie. Un natale unico e fantastico!



INCLUSIONE

*La nostra scuola accoglie, ascolta,
include, supporta, promuove*

L'inclusione è il fulcro intorno al quale si snoda tutta l'attività didattica ed il servizio per e verso la comunità.

Il nostro Istituto si propone di consolidare la cultura dell'inclusione attraverso l'attivazione delle "seguenti funzioni":

1. **operare fattivamente per la diffusione delle buone pratiche didattico-educative;**

- ✓ sviluppare le soft skills, ossia tutte quelle caratteristiche personali importanti in qualsiasi contesto lavorativo perché influenzano il modo in cui facciamo fronte di volta in volta alle richieste dell'ambiente lavorativo. Si tratta di promuovere l'acquisizione di tutta quella **serie di competenze trasversali** che nella vita lavorativa sono importanti come o più delle competenze tecniche e professionali acquisite con l'esperienza (hard skill). Le soft skills che si intende maggiormente sviluppare sono:

- saper comunicare efficacemente;
- saper lavorare in gruppo;
- essere in grado di tenere testa allo stress, essere cioè, resilienti.

Quando utilizziamo il termine soft skill stiamo parlando, quindi, di **capacità relazionali e comportamentali**, che caratterizzano la nostra persona e indicano il modo in cui ci poniamo rispetto il contesto lavorativo nel quale operiamo o vorremmo operare. Le soft skill sono importantissime anche per potersi rapportare in modo ottimale con tutte le persone che fanno parte del proprio ecosistema lavorativo: colleghi, responsabili ed eventualmente clienti.

2. **supportare i docenti sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;**

3. **promuovere azioni di sensibilizzazione degli studenti, dei genitori, del territorio;**

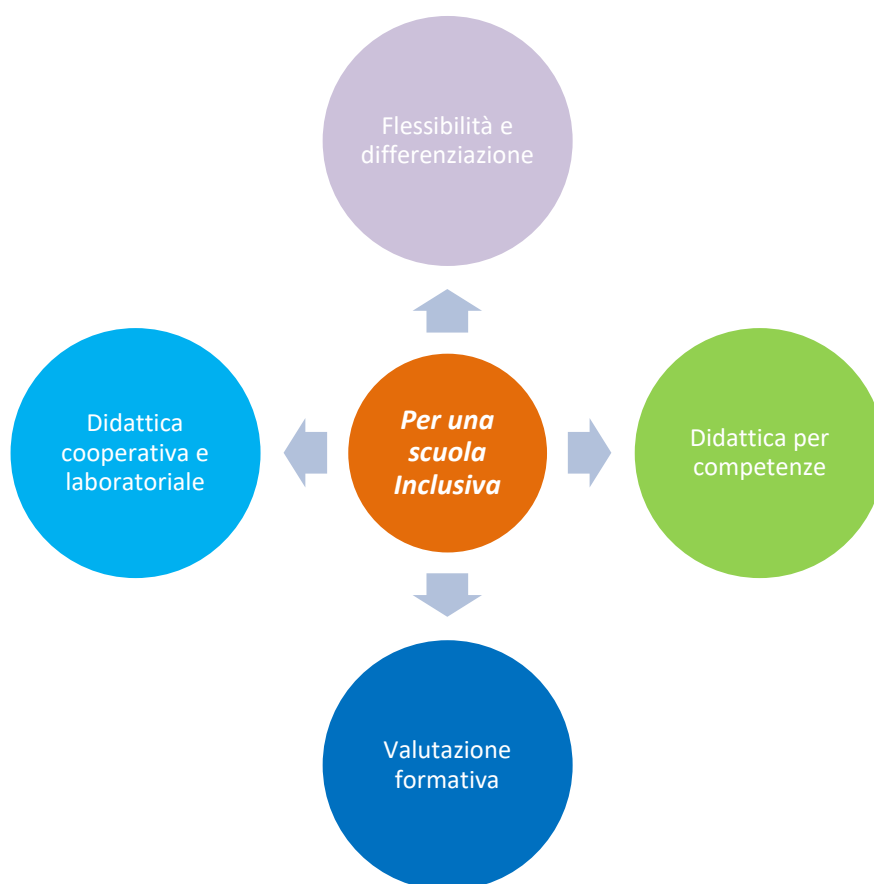
4. **collaborare alla pianificazione di specifici progetti anche in riferimento all'analisi e al reperimento delle risorse finanziarie ad essi necessarie;**

5. consolidare le attività laboratoriali in tema di inclusione con il coinvolgimento dei docenti dell'organico dell'autonomia;

6. **promuovere attività di informazione e formazione specifica.**

Inoltre, per dare piena attuazione all'aspetto inclusivo della scuola è necessario soffermarsi sulle azioni che essa deve mettere in campo, in particolare nell'attivazione di metodologie opportune relative a:

- ❖ *Flessibilità e differenziazione* di approcci e metodi di insegnamento per motivare e sollecitare un apprendimento significativo
- ❖ *Approccio cooperativo* che vede il coinvolgimento dei pari, dei compagni di classe in modo da realizzare esperienze di apprendimento solide e di sviluppo di abilità sociali e trasversali.
- ❖ *Adattamento dei contenuti*, ripensandoli e strutturandoli a vari livelli, grafico, lessicale e organizzativo per adeguarli alle differenti modalità percettive e cognitive di tutti gli alunni.
- ❖ *Didattica che si avvalga di supporti visivi* (immagini, schemi, simboli, linee del tempo, connettori logici) facilitatori del riconoscimento e della memorizzazione dei concetti-chiave.
- ❖ *Didattica attiva e laboratoriale* costruita attorno a esperienze di vita reale per favorire un apprendimento significativo, che integri le conoscenze fino a tramutarle in competenze
- ❖ *Didattica per competenze*
- ❖ *Valutazione attenta allo sviluppo di competenze* e strumento per la regolazione dei processi di apprendimento di ogni alunno e per la crescita personale; una valutazione che sia formativa e guardi all'intero percorso di apprendimento e che quindi non si basi sulla performance ma che sia orientata al processo messo in atto dagli alunni.



Il Piano per l'Inclusione

È una pianificazione per progettare e programmare interventi e strategie di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica per:

- bambini e bambine, alunni e alunne con disabilità certificata ai sensi della L.104/92;
- bambini e bambine, alunni e alunne con Disturbi evolutivi specifici;
- bambini e bambine, alunni e alunne con svantaggio socioeconomico- linguistico e culturale.

La Circolare Miur n. 8 del 6/3/2013, "Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 - Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica - Indicazioni operative", fornisce indicazioni in merito alla redazione del Piano che è riferito non solo agli allievi disabili ma a tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali. Il P.A.I. deve essere redatto entro il mese di giugno. In esso si individuano i punti di forza e criticità degli interventi di inclusione posti in essere nel corso dell'anno appena trascorso e, allo stesso tempo, si formulano ipotesi di utilizzo delle risorse specifiche, istituzionali e non, al fine di incrementare il livello di inclusione generale della scuola nell'anno successivo. Il Piano Annuale per l'Inclusione è proposto dal Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI) e viene approvato dal Collegio dei docenti e si articola in due parti:

la prima:

-analisi dei punti di forza e di criticità - deve riportare i dati relativi all'anno scolastico in corso;

la seconda:

- obiettivi di incremento dell'inclusività, proposti per il prossimo anno - deve riportare le proposte operative di miglioramento che si intendano attuare nell'anno scolastico successivo.

All'interno di questa cornice di riferimento, la scuola è chiamata a rispondere in modo puntuale ai bisogni peculiari di quegli alunni la cui specificità richiede attenzioni particolari. Gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) vivono una situazione particolare che li ostacola nell'apprendimento e, talvolta, nella partecipazione alla vita sociale.

Scuola e DSA

I DSA sono i Disturbi Specifici dell'Apprendimento che coinvolgono l'abilità di lettura, di scrittura e di calcolo.

Nello specifico essi si distinguono in:

- **Dislessia**, che indica la difficoltà di lettura
- **Disgrafia e disortografia** indicano le difficoltà di scrittura
- **Discalculia**, che indica la difficoltà di calcolo

La legge 170/2010 riconosce e descrive questi quattro disturbi dell'apprendimento, sottolinea la necessità di diagnosi rapide e affidabili e percorsi di abilitazione efficaci, descrive le norme e i criteri precisi per identificare precocemente i DSA e dare supporto nella scuola e all'università alle persone con DSA.

I disturbi dell'apprendimento

- *Sono specifici perché riguardano esclusivamente alcuni processi di apprendimento, cioè automatismi che non si sviluppano durante il percorso scolastico come la lettura precisa e fluente, la capacità di scrivere senza errori, con grafia regolare e decifrabile e usando lo spazio in modo adeguato, di elaborare i numeri e calcolare*
- *Hanno una matrice evolutiva: il disturbo dell'apprendimento si manifesta in età evolutiva, quando emerge la difficoltà del bambino a sviluppare una capacità che per gli altri invece diventa progressivamente un automatismo, ed è modificabile con interventi specifici. Il bambino con DSA non perde una capacità già acquisita anche solo in parte: i DSA non sono conseguenze di traumi, blocchi educativi, psicologici, relazionali e non nascono dalla poca applicazione allo studio*
- *Hanno origine neurobiologica: quando parliamo di DSA, parliamo di sviluppo atipico o neurodiversità, di caratteristiche individuali e non di patologia. Una persona con DSA ha intelligenza e capacità cognitive adeguate alla sua età: può però apprendere con difficoltà e a ritmo più lento rispetto ai suoi coetanei perché fatica e disperde energie a causa delle sue caratteristiche individuali di apprendimento che la didattica in quel momento non asseconda*

Un disturbo specifico dell'apprendimento si può diagnosticare attraverso un percorso di valutazione di alcune ore. La scuola che riceve una diagnosi di DSA elabora il Piano Didattico Personalizzato (PDP), dove indica le strategie, gli strumenti compensativi e le misure dispensative da mettere in atto per sostenere l'apprendimento.

All'interno del nostro Istituto è presente un gruppo per l'Inclusione (GLI) che osserva, studia, mette in atto strategie di prevenzione e monitora costantemente sui processi evolutivi e di apprendimento degli alunni. All'inizio di ciascun anno scolastico, alla luce dello stato dell'arte delle situazioni esistenti nelle varie classi dell'istituto, predispone o revisiona i PDP e programma incontri cadenzati al fine di rimodulare al meglio i percorsi didattici per adattarli al meglio ai bisogni formativi di tutti gli studenti.

Tutoraggio e integrazione degli alunni stranieri: il protocollo di accoglienza

"I minori stranieri comunque presenti sul territorio italiano hanno il diritto e il dovere all'istruzione; per essi valgono i principi di vigilanza sull'adempimento dell'obbligo scolastico. Le scuole pubbliche sono tenute ad accoglierli...." (D.Lgs. 286/98 e D.P.R. 394/99)

Il diritto all'istruzione scolastica dei minori stranieri arrivati in Italia legalmente (assieme ai genitori con permesso di soggiorno) o clandestinamente (assieme ad adulti privi di permesso ovvero giunti 'non accompagnati') è affermato da:

- ❖ Costituzione della Repubblica Italiana
- ❖ Convenzioni di diritto internazionale
- ❖ Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo (adottata dall'Assemblea generale dell'ONU il 10/12/1948)
- ❖ Dichiarazione dei Diritti del Fanciullo (ONU, 20 Novembre 1959)
- ❖ Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia (ONU, 20.11.1989, ratificata dallo Stato italiano con legge 27/5/1991, n.176)
- ❖ Direttiva CEE n.486/77
- ❖ Patto internazionale sui diritti civili e politici (ONU, 16/12/1966, entrato in vigore il 23/3/1976)
- ❖ Patto internazionale sui diritti economici, sociali e culturali (ONU, 16/12/1966, entrato in vigore il 23/3/1976)

Norme dello Stato italiano:

- ❖ R.D. 4/5/25, n.653, art.14 (scuola secondaria);
- ❖ C.M. n.301/90 cit. e C.M. n.205/90 cit.
- ❖ Circolare del Ministero degli Interni cit. e dalla C.M. n.5/94, che ammette l'iscrizione di minori stranieri alla scuola dell'obbligo, ancorché sprovvisti di permesso di soggiorno, sino alla regolarizzazione della posizione;
- ❖ C.M. n.5 del 12/1/94 (che ammette l'iscrizione di minori stranieri alla scuola dell'obbligo, ancorché sprovvisti di permesso di soggiorno, con riserva di regolarizzazione).
- ❖ D.L.vo n. 297/94, artt. 115 e 116;
- ❖ Legge 6 marzo 1998, n.40 "*Disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero*", cit., in particolare l'art. 36 ("*I minori stranieri sul territorio sono soggetti all'obbligo scolastico; ad essi si applicano tutte le disposizioni vigenti in materia di diritto all'istruzione, di accesso ai servizi educativi, di partecipazione alla vita della comunità scolastica*").
- ❖ D.P.R. n. 394 del 31/08/1999 "*Regolamento recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero...*", in particolare, art. 45.

I minori stranieri, comunque presenti sul suolo italiano, sono soggetti all'obbligo scolastico; l'iscrizione alle classi dell'obbligo va accolta in qualsiasi momento dell'anno scolastico, in coincidenza con il loro arrivo sul suolo nazionale (D.P.R. n.394/99, art. 45, C.M. del 23/03/2000 n.87 e C.M. del 05/01/2001, n.3). Essi vanno accolti anche se sprovvisti di permesso di soggiorno o privi di documentazione (art. 45 del DPR n.394/99).

L'iscrizione ad una determinata classe di un alunno extracomunitario sprovvisto di carriera scolastica pregressa riconoscibile va operata tenendo conto dell'età anagrafica e delle competenze raggiunte. Il minore proveniente dall'estero viene iscritto, in via generale, alla classe corrispondente all'età anagrafica (art.45 del D.P.R.n.394/99).

Laddove non si possano accertare le generalità del minore, si considerano valide quelle dichiarate (salvo accertamento che le smentisca).

Il collegio dei docenti ha la competenza di deliberare l'assegnazione ad una classe diversa tenendo conto:

- 1) dell'*ordinamento di studi* del Paese d'origine del richiedente;
- 2) delle *competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno*;
- 4) del corso di studi *eventualmente* seguito;
- 3) del *titolo di studio* eventualmente posseduto (idoneamente certificato).

I requisiti elencati possono essere considerati anche in modo disgiunto; perciò, anche in mancanza di idonee attestazioni circa la scolarità pregressa, il collegio dei docenti può deliberare l'iscrizione tenendo conto delle "*competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno*", accertate mediante prove d'ingresso appositamente predisposte dagli insegnanti (per saggiare il grado di conoscenza della lingua italiana, delle lingue europee previste nell'insegnamento, delle abilità in matematica nonché nelle varie discipline di studio).

L'iscrizione può essere decisa dalla scuola per una classe diversa a quella corrispondente all'età anagrafica; per classe *diversa* s'intende non solo la classe inferiore, ma anche quella superiore. Negli istituti comprensivi è possibile decidere l'iscrizione soppesando, caso per caso, tutte le variabili (età, livello di competenza, etc) e assegnando, infine, l'alunno al tipo di scuola che risulti più appropriato (scuola infanzia o primaria o secondaria di I grado; ma alla scuola dell'infanzia non possono, in ogni caso, essere inseriti minori che abbiano compiuto il sesto anno d'età).

Nel nostro Istituto, dove si attua costantemente una didattica inclusiva gli alunni stranieri sono considerati una risorsa, un valore aggiunto di esperienza, cultura e tradizioni.

La nostra scuola assume la diversità come paradigma dell'identità stessa della scuola, occasione privilegiata di apertura a tutte le differenze.

Gli alunni stranieri sono bambini e ragazzi e come tali hanno peculiarità e caratteristiche tipiche. Essi cioè non sono tutti uguali: ognuno di essi ha capacità, interessi, livelli di competenza e componenti di personalità propri. Al momento del loro presentarsi a scuola i minori hanno già una loro storia culturale e differenti condizioni maturate nel caso di pregresso soggiorno nel nostro Paese.

Il nostro istituto si occupa, pertanto, di elaborare un percorso formativo personalizzato, senza cadere in generalizzazioni o in schemi validi per tutti, ponendo attenzione alla cultura di provenienza dei minori, ma anche alle capacità, agli interessi e alle caratteristiche individuali di ciascuno di essi, consapevoli che le differenze inter-individuali sono altrettanto e forse anche più rilevanti di quelle inter-culturali.

La nostra scuola, programma e realizza una serie di attività didattiche, che vanno dagli interventi mirati al rafforzamento delle conoscenze di base negli alunni stranieri (potenziamento della lingua italiana come L2, recupero abilità cognitive di base) ad azioni volte a coinvolgere la generalità degli alunni, nell'ottica di un confronto multi-culturale e dell'acquisizione di un fondato senso del rispetto reciproco: elaborazione di un

protocollo di accoglienza e la realizzazione di attività formative per l'accoglienza nonché la conoscenza dell'ambiente ospite, laboratori multi-culturali musicali, teatrali, linguistici.

L'integrazione dell'alunno straniero, parte da un rapporto di aiuto e di comprensione inter-culturale, che mirare al raggiungimento di una competenza nelle abilità e conoscenze di base, per renderlo capace di inserirsi autonomamente nel nostro contesto scolastico; bisogna cioè partire dalla sua esperienza, dal suo sfondo emotivo-relazionale e dal suo patrimonio culturale. E' importante stabilire fin dall'inizio un rapporto con le famiglie degli alunni stranieri e di comunicare quanto più efficacemente possibile con esse, avvalendosi, ove possibile, di 'mediatori culturali.

La nostra scuola prevedere non solo attività individuali di 'recupero', ma attività che coinvolgano l'intera comunità scolastica e, possibilmente, anche quella esterna locale, per sollecitare l'attenzione del territorio e delle associazioni in esso presenti e avviare quindi una corretta educazione interculturale.

Sono programmate attività di recupero e sostegno individualizzato pur rafforzando l'integrazione nel gruppo-classe), utilizzando tutte le risorse possibili (ore di contemporaneità, ore a disposizione per il completamento cattedra nelle scuole secondarie, prestazioni in orario aggiuntivo dei docenti.

Il nostro Istituto è impegnato nell'attuazione di una didattica inclusiva e al contempo è interessata da fenomeni migratori che registrano l'aumento di alunni nati all'estero o nati in Italia da genitori stranieri. E' pertanto di massima rilevanza definire modalità affinché i bambini di cittadinanza non italiana siano accolti e valorizzati in un'ottica interculturale e inclusiva.

Il protocollo di accoglienza è uno strumento attuativo della normativa vigente in materia e si configura come un documento condiviso e acquisito dal Collegio dei Docenti e dal Consiglio di Istituto che indichi una modalità corretta e pianificata per affrontare e facilitare l'inserimento scolastico degli alunni stranieri attraverso una serie di linee guida che contengano suggerimenti organizzativi e didattici, al fine di favorire l'integrazione e il successo scolastico e formativo. Un valido strumento di lavoro, una bussola che orienta l'attività didattica e la personalizza, adattandola alle esigenze formative degli alunni.

Il protocollo di accoglienza si propone di:

- definire pratiche e criteri condivisi all'interno dell'Istituzione Scolastica, per l'accoglienza degli alunni stranieri;
- instaurare un rapporto collaborativo con le famiglie degli alunni stranieri;
- favorire e sviluppare un clima di accoglienza e di attenzione alle relazioni all'interno della classe;
- promuovere le competenze linguistiche degli alunni stranieri;
- ridurre l'insuccesso scolastico degli alunni stranieri;
- costruire un contesto favorevole all'incontro con altre culture;
- agevolare la conoscenza e la fruizione delle risorse presenti sul territorio.

SCELTE ORGANIZZATIVE

E

ORARI FUNZIONAMENTO

Scuola dell'Infanzia Organizzazione delle attività didattiche

La scuola dell'infanzia si propone come significativo luogo di apprendimento, socializzazione e animazione.

Le attività didattiche fanno riferimento agli obiettivi specifici di apprendimento elencati e descritti nelle Indicazioni per Curricolo e riferiti a cinque campi di esperienza precedentemente descritti.

Le attività vengono scelte con modalità diverse, allo scopo di rendere più efficace il progetto educativo, anche in relazione ai diversi ritmi, tempi e stili di apprendimento, alle motivazioni e agli interessi dei bambini.

Orario funzionamento

In base al DPR 89 del 20 Marzo 2009, art 2, comma 5 il modello orario è scelto dalle famiglie.

Nelle nostre scuole dell'infanzia l'orario di funzionamento richiesto è di 40 ore settimanale, pari a 8 ore di aperture giornaliera.

Le scuole rimangono aperte da lunedì a venerdì secondo il seguente orario: 08.00 – 16.00
Tempo – scuola riferito ai docenti: 25 ore settimanali di attività didattica con alternanza settimanale (ore 08.00 – 13.00 ore 11.00 – 16.00) e con due ore di compresenza dalle ore 11.00 alle ore 13.00.

Servizi aggiuntivi

E' attivo il servizio mensa tutti i giorni per tutti gli alunni delle cinque scuole dell'infanzia.

NB: nell'a.s. 2020-2021 il servizio mensa sarà subordinato all'andamento della situazione emergenziale da Covid-19 così come sarà subordinato l'orario pomeridiano.

Scuola Primaria Organizzazione

Le Scuole Primarie funzionano tutte a settimana corta.

Il tempo scuola della scuola primaria, in base al DPR 89 del 20 marzo 2009, art. 4, è svolto secondo differenti articolazioni orarie scelte dalla famiglia. Le scelte effettuate non sono revocabili dopo la data di scadenza delle iscrizioni. Le modalità organizzative della scuola primaria vengono illustrate nel mese di gennaio durante un'assemblea presieduta dal Dirigente Scolastico, alla presenza dei genitori e degli insegnanti. Ogni classe è costituita da un numero massimo di alunni definita dalla normativa vigente.

La presenza di alunni diversamente abili consente la diminuzione del numero massimo degli alunni in relazione alla gravità funzionale di ogni alunno iscritto.

Tenuto conto del D.L. n. 137/2008, convertito in legge n.169/2008, e nel rispetto dell'autonomia scolastica, l'istituto propone come modello da privilegiare nell'ambito delle articolazioni del tempo scuola, quello di docente prevalente.

L'insegnante Unico/Prevalente è figura di riferimento che, nell'esercizio di una responsabilità condivisa, assume un ruolo di coordinamento della relazione educativa nei riguardi del singolo alunno e della classe nel suo insieme, nei rapporti con le famiglie, nell'assunzione dell'impegno di istruzione ed educazione.

Orario funzionamento

Tempo – Scuola riferito agli alunni: n .27 ore settimanali di attività didattica

Tempo - Scuola riferito ai docenti: n. 24 ore settimanali di cui n. 22 ore di attività didattiche + 2 ore di programmazione/progettazione.

- **Scuola Primaria – Terranova da Sibari- Tarsia- S. Lorenzo del Vallo- Fedula**

Le attività didattiche si svolgono in orario antimeridiano dal **lunedì al venerdì**, così suddivisi: lunedì e mercoledì dalle ore **8,00 alle ore 14.00**, martedì, giovedì e venerdì dalle **ore 8,00 alle ore 13,00**.

Gli incontri dell'equipe pedagogica per la **programmazione/progettazione** sono per tutti i plessi settimanali e si svolgono per classi parallele ogni **Lunedì** dalle **ore 15,00 alle 17,00** nella sede centrale di Terranova da Sibari.

Durante i periodi di sospensione delle attività didattiche per la situazione emergenziale da Covid-19, gli incontri di programmazione hanno luogo in modalità on line. La scansione oraria può subire modifiche legate alla situazione emergenziale.

Scuola Secondaria di 1° Grado

Organizzazione

Le Scuole Secondarie di 1° grado funzionano tutte a settimana corta.

In base al DPR 89 del 20 marzo 2009, art. 2, comma 5, il modello orario è scelto dalle famiglie. Nell'Istituto comprensivo di Terranova da Sibari, in considerazione della scelta delle famiglie, l'orario di funzionamento della scuola si articola in **due modelli: ordinario e prolungato.**

Orario funzionamento

Tempo Scuola Ordinario - Terranova da Sibari

L'orario settimanale delle lezioni si compone di **30 ore**, diviso in cinque unità giornaliere di 60 minuti ciascuna dalle **ore 8,15 alle ore 14.15** nelle 33 settimane che compongono l'anno scolastico.

Tempo Scuola Prolungato - Terranova da Sibari

L'orario settimanale delle lezioni si compone di **36 ore**, mensa inclusa, nei giorni di **lunedì, mercoledì dalle ore 8,15 alle ore 17,15 e venerdì dalle ore 8,15 alle ore 16,15, martedì e giovedì dalle ore 8,15 alle ore 14,15.**

Tempo Scuola Ordinario – S. Lorenzo del Vallo

L'orario settimanale delle lezioni si compone di **30 ore**, dal **lunedì al venerdì** dalle **ore 8,15 alle ore 14,15.**

Tempo Scuola Prolungato – S. Lorenzo del Vallo

L'orario settimanale delle lezioni si compone di **36 ore**, mensa inclusa, nei giorni di **lunedì, mercoledì dalle ore 8,15 alle ore 16,15, martedì, giovedì, venerdì dalle ore 8,15 alle ore 14,15.**

Tempo Scuola Ordinario – Tarsia

L'orario settimanale delle lezioni si compone di **30 ore**, nei giorni di **lunedì dalle ore 8,00 alle ore 16,00, martedì e giovedì dalle ore 8,00 alle ore 14,00, mercoledì e venerdì dalle ore 8,00 alle ore 13,00.**

Tempo Scuola Prolungato – Tarsia

L'orario settimanale delle lezioni si compone di **36 ore**, mensa inclusa, nei giorni di **lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 8,00 alle ore 16,00, martedì e giovedì dalle ore 8,00 alle ore 14,00.**

Nell'a.s. 2020-2021 fino a quando la situazione legata alla pandemia da Covid-19 non si sarà stabilizzata il tempo prolungato non sarà avviato.

Per l'a.s. 2020-2021 sono state apportate modifiche all'orario di ciascun plesso per accomodare meglio la giornata scolastica alle esigenze legate all'emergenza sanitaria da Covid-19

Monte ore settimanale delle discipline

Scuola Primaria

Il Regolamento in materia di autonomia scolastica (DPR N. 275/99) consente alle istituzioni scolastiche di definire i curricoli e le quote orarie riservate alle diverse discipline in modo autonomo e flessibile sulla base delle reali esigenze formative degli alunni.

In base all'esperienza maturata in questi anni il Collegio Docenti ha deliberato la seguente articolazione del monte ore scolastico:

Discipline e/o Attività	Tempo funzionale	
	Minimo	Massimo
Italiano	7	8
Storia	2	2
Geografia	2	2
Matematica	5	6
Scienze	2	2
Tecnologia	Trasversale a tutte le discipline	Trasversale a tutte le discipline
Inglese	1	3
Arte e Immagine	1	1
Musica	1	1
Corpo- Movimento e Sport	1	1
Religione/Attività Alternativa	2	2
Cittadinanza & Costituzione	Trasversale a tutte le discipline	

Scuola Secondaria di 1° Grado

Con riferimento al DPR n. 89 del 20/03/99, il quadro orario settimanale delle discipline per gli insegnamenti della Scuola Secondaria di 1° grado è così articolato:

DISCIPLINE	TEMPO ORDINARIO	TEMPO PROLUNGATO
	SPAZI ORARI	SPAZI ORARI
Materie Letterarie	9	14
Approfondimento	1	1
Scienze - Matematica	6	8
Tecnologia	2	2
Inglese	3	3
Seconda lingua comunitaria (francese)	2	2
Arte e Immagine	2	2
Musica	2	2
Scienze Motorie	2	2
Religione/Attività Alternativa	1	1
Educazione Civica	L' insegnamento di <i>Educazione Civica</i> , previsto dalla Legge 92 del 20 agosto 2019 e come disposto dal successivo Decreto 35 del 22 giugno 2020 si snoda in maniera trasversale a tutte le discipline per 33 ore annuali.	

La Progettualità nella Scuola

Le scelte progettuali

Il nostro Istituto vanta una spiccata tradizione progettuale che ha consolidato nei docenti e negli alunni la capacità di “fare” ricerca, sperimentazione e innovazione didattica -metodologica in numerosi ambiti: da quello dei nuovi linguaggi di comunicazione, a quello dell’educazione ambientale e stradale, dall’educazione alla salute alla cittadinanza attiva.

Alcune attività progettuali hanno assunto un significato così rilevante che sono entrate nel curriculum delle discipline e lo caratterizzano: si parla del Progetto Lettura, del Progetto Viaggi d’Istruzione, del protocollo e relativo progetto di accoglienza alunni stranieri, del progetto di attività alternative alla religione cattolica. Il Collegio Docenti ritiene inoltre prioritario dedicare ogni anno una parte dell’attività progettuale dell’Istituto a tematiche che promuovano l’educazione alla pace, intesa nei suoi molteplici aspetti quali educazione alla cittadinanza, alla legalità, al rispetto dell’ambiente.

Nell’Istituto la “competenza” progettuale” è intesa come capacità di realizzare contesti di conoscenza che si traducono in un ulteriore arricchimento ed articolazione dei saperi acquisiti attraverso le discipline; il “saper” progettare è, quindi, una strategia che contribuisce a raggiungere gli obiettivi formativi attesi, a dar loro ulteriore significato e rilievo educativo.

I criteri di ammissibilità dei Progetti/Attività al PTOF

Molteplici e variegata le proposte, le indicazioni, le opportunità che arrivano alla scuola dall’interno e dall’esterno; ognuna, di per sé, può considerarsi valida ed interessante. Su queste è necessario, dunque, operare delle scelte che diano rilevanza e spazio a quelle proposte che contribuiscono a dare ulteriore pregnanza educativa in aggiunta a quelle curricolari.

L’intero impianto progettuale è stato organizzato in:

- ◆ **Progetti.**
- ◆ **Attività di ricerca, sperimentazione, innovazione didattica e metodologica.**
- ◆ **Adesioni ad attività o progetti promossi da altri Enti.**

PROGETTI PROMOSSI DA ENTI ESTERNI			
a.s. 2020/2021			
TITOLO	FINALITÀ	RESPONSABILE	DESTINATARI
Progetto <i>“Special Olympics”</i> per l’inclusione	Promuovere il valore educativo e sociale dell’attività Sportiva Scolastica. Diffondere lo spirito, i valori olimpici e lo sport.	Tutor Sportivo	Classi con presenza di alunni disabili di tutti gli ordini di scuola di tutti i plessi.
Progetto <i>“Sport di classe”</i>	Valorizzazione dell’educazione fisica e sportiva nella scuola primaria per le sue valenze trasversali e per la promozione di stili di vita corretti e salutari.	Tutor Sportivo	Alunni classi 4 ^a e 5 ^a Scuola Primaria di tutti i plessi

PROGETTI CURRICOLARI

a.s. 2020/2021

TITOLO	FINALITÀ	RESPONSABILE	DESTINATARI
<i>Progetto "Accoglienza"</i>	Promuovere e instaurare nel bambino un atteggiamento di fiducia nei confronti dell'ambiente che lo accoglie.	Docenti Scuola dell'Infanzia Scuola Primaria e Secondaria di 1° Grado	Alunni Scuola dell'Infanzia Scuola Primaria e Secondaria di 1° Grado delle scuole di tutti i plessi dell'Istituto.
<i>Progetto "Continuità e Orientamento"</i>	Favorire, tra i diversi ordini di scuola coinvolti, una reciproca conoscenza in termini di metodologie, contenuti, linguaggi specifici, in modo tale che vi sia proprio una "continuità" tra i diversi livelli di esperienze che un bambino può vivere e realizzare a partire dalla Scuola dell'Infanzia. Favorire una conoscenza del percorso successivo, con visite e attività laboratoriali da svolgersi negli istituti di istruzione secondaria superiore vicini e nella città capoluogo di provincia.	Docenti Scuola dell'Infanzia Scuola Primaria e Secondaria di 1° Grado	Alunni 5 anni Scuola dell'Infanzia Alunni classi 1^ e 5^ Scuola Primaria Alunni classe 3^ Scuola Secondaria di 1° Grado di tutti i plessi dell'Istituto. Classi terze della scuola secondaria di I grado
<i>Progetto "Regalami una regola"</i>	Offrire gli stimoli e gli strumenti ad ogni bambino per conoscere e accettare le regole e i doveri per diventare buoni cittadini.	Docenti di tutti i plessi dell'Istituto Scuola Primaria classi 1^ e 4^	Alunni della Scuola Primaria classi 1^ e 4^ di tutti i plessi dell'Istituto.
<i>Progetto "Percorsi di Educazione Civica"</i>	Sviluppare nell'alunno cittadino un'etica della responsabilità, il senso della legalità e il senso di appartenenza ad una comunità residente in un determinato territorio, alla cui vita sociale egli deve contribuire in modo attivo e competente, secondo le regole proprie della democrazia. Formare cittadini italiani che siano allo stesso tempo cittadini dell'Europa e del mondo.	Docenti Scuola primaria e Secondaria di 1° Grado	Alunni della Scuola Primaria e Secondaria di 1° Grado di tutti i plessi dell'Istituto.
<i>Progetto "Cineforum"</i>	Educare i giovani spettatori al linguaggio cinematografico, creare un'occasione per migliorare le loro capacità espressive, potenziare le loro percezioni, interpretare i messaggi visivi e filmici.	Docenti Scuola Primaria Tutte le Classi dell'Istituto	Alunni Tutte le Classi della Scuola Primaria di tutti i plessi dell'Istituto.
<i>Progetto "Una Regione In movimento"</i>	Valorizzazione e potenziamento delle attività motorie della Scuola dell'Infanzia.	Docenti Scuola dell'Infanzia	Alunni Scuola dell'Infanzia di tutti i plessi dell'Istituto.
<i>Progetto "Natale in Musica"</i>	Valorizzare e condividere la gioia dello stare insieme in un'atmosfera finalizzata all'acquisizione della consapevolezza dell'amore e della pace. Riflettere su temi di importanza universale quali la pace, la solidarietà, la fratellanza tra i popoli.	Docenti Scuola Primaria	Alunni della Scuola Primaria e secondaria di tutti i plessi dell'Istituto.

	Riflettere sul significato del Natale e sul messaggio d'amore che diffonde al mondo.		
<i>Progetto "Recupero e Potenzamento" e Invalsi</i>	Favorire la partecipazione degli alunni ai propri processi formativi e di apprendimento.	Docenti Scuola Primaria	Alunni di tutte le classi 2 ^a e 5 ^a della Scuola Primaria
<i>Progetto "Lettura"</i>	Promuovere la pratica della lettura come momento di ricerca autonoma, individuale e collettiva. Permettere di instaurare fra gli alunni comportamenti socializzanti, necessari per il superamento del disagio scolastico.	Docenti Scuola Primaria	Alunni Tutte le Classi della Scuola Primaria di tutti i plessi dell'Istituto.
<i>Progetto "A scuola di Benessere (dispersione)"</i>	Realizzare una Comunità Educante caratterizzata da inclusione, solidarietà e partecipazione responsabile che prevenga/contrastò il disagio e i fenomeni collegati ad esso.	Docenti Scuola Primaria	Alunni Tutte le Classi della Scuola Primaria di tutti i plessi dell'Istituto.
<i>Progetto "Scuola a Domicilio" (da attivarsi all'occorrenza)</i>	Garantire il diritto allo studio e alla salute. Favorire la comunicazione tra l'alunno in terapia domiciliare e la scuola di appartenenza (docenti e compagni). Limitare il disagio e l'isolamento causato dallo stato di salute agevolando il reinserimento scolastico.	<i>Docenti</i> di tutti i plessi dell'Istituto	Alunni di tutti i plessi dell'Istituto.

PROGETTI EXTRACURRICOLARI <i>a.s. 2020/21</i>			
TITOLO	FINALITÀ	RESPONSABILE	DESTINATARI
<i>Progetto di inglese "Giochiamo con la lingua"</i>	Promuovere l'approccio a nuovi codici linguistici e sonorità diverse da quelle della madre lingua per favorire il futuro apprendimento formale e sistematico della lingua inglese alla scuola primaria	<i>Docenti</i> <i>Inss.ti</i> <i>De Franco Stella</i> <i>Mauro Franca</i>	Alunni 5 anni Scuola dell'Infanzia del plesso di Terranova da Sibari
<i>Progetto "Un'alimentazione da 10 e lode!"</i>	Sviluppare la consapevolezza del proprio corpo attraverso l'attenzione e la cura della propria salute dal punto di vista alimentare.	<i>Docenti</i> <i>Inss.ti</i> <i>Ciliberti</i> <i>Rigoni</i> <i>Rizzo</i>	Alunni delle Classi 1 ^a della Scuola Primaria di San Lorenzo del Vallo
<i>Progetto "Io piccolo cittadino"</i>	Conoscere se stessi e gli altri, scoprire le regole per stare bene a scuola e nel mondo	<i>Docenti</i> <i>Le docenti di sezione</i>	Alunni della scuola dell'infanzia di 4 e 5 anni del plesso di

			Terranova da Sibari
<i>Progetto "Incontriamo la signora Arte"</i>	Laboratorio grafico-pittorico per accostare i bambini all'arte e all'espressività	Docenti <i>Le docenti di sezione</i>	Alunni della scuola dell'infanzia del plesso di Tarsia
<i>Progetto "Let's play English"</i>	Promozione della conoscenza della lingua inglese. Sviluppare la capacità di socializzazione; favorire la collaborazione e il lavoro di gruppo; potenziare le capacità di ascolto, di attenzione, di comprensione e di memorizzazione.	Docenti <i>Ins.te Staltieri Maria Cecilia</i>	Alunni cinquenni della scuola dell'infanzia del plesso di Fedula
<i>Progetto "Il Mondo delle api"</i>	Promuovere percorsi progettuali e strumenti didattici innovativi finalizzati alla valorizzazione degli alunni.	Docenti <i>Inss.ti Caracciolo Giuseppina – Corrado Maria G. – D'agostino Carmela- Esposito Franca – Mauro Rosa Maria – Sassone Annina</i>	Alunni della scuola dell'infanzia del plesso di san Lorenzo del Vallo
<i>Progetto "E lessero tutti felici e contenti"</i>	Favorire il piacere della narrazione attraverso una lettura animata e sviluppando un ascolto attivo e partecipato	Docenti <i>Ins.te La Regina Angela</i>	Alunni della scuola dell'infanzia del plesso di Fedula
<i>Progetto "Scuola.it"</i>	Potenziare le competenze di cittadinanza attiva e democratica, promuovendo i valori della legalità, solidarietà e della creatività attraverso l'uso consapevole e critico anche dei media". Si intende inoltre "favorire il lavoro tra pari, attraverso i social network e il web, per realizzare progetti e percorsi comuni, tra allievi anche di diverse nazioni.	Docenti <i>Ins.te Marini Rosa</i>	Alunni di tutte le Classi 5 ^a della Scuola Primaria di Tarsia
<i>Progetto "La Pop Art va a scuola"</i>	Sperimentare tecniche diverse per realizzare produzioni artistiche	Docenti <i>Ins.te Bloise Stefania</i>	Alunni di tutte le Classi 5 ^a della Scuola Primaria di Terranova da Sibari
<i>Progetto "Una scuola grande quanto il mondo"</i>	Garantire il diritto allo studio, le pari opportunità di successo formativo Contrastare le diseguaglianze socio-culturali e territoriali Educazione alla cittadinanza attiva Promuovere il confronto interculturale e la valorizzazione delle differenze Prevenire l'insuccesso scolastico Sviluppare la comprensione della lingua italiana Favorire e sviluppare la produzione orale e scritta per facilitare la comunicazione	Docenti <i>Inss.ti Zicaro Lucia Tignanelli Anna Elvira Russo Anna Silvana Greco Rosina Rose Elena</i>	Alunni stranieri, alunni nati in Italia da genitori stranieri che presentano carenze nelle competenze linguistiche perché bilingui, alunni con disabilità e stranieri

<p><i>Progetto</i> “Storia di una gabbianella e del gatto che le insegnò a volare”</p>	<p>Il progetto promuove lo sviluppo della lettura, della cooperazione, della solidarietà al fine di favorire le potenzialità espressive e comunicative dei bambini in coerenza con quanto previsto dal PTOF.</p>	<p>Docenti <i>Inss.ti</i> <i>Pugliese Monica</i> <i>Mazzotta Francesca</i> <i>Borromeo Immacolata</i> <i>Albahama</i> <i>Ameruso Marcello</i> <i>Masci</i></p>	<p>Alunni di tutte le classi della scuola primaria del plesso di Fedula.</p>
<p><i>Progetto</i> “IL G@ZZETTINO Scuola news”</p>	<p>Apprendere e sviluppare abilità linguistico – espressive. Ideare e realizzare, individualmente e attraverso un processo di elaborazione collettiva, testi di vario genere Comprendere e valutare fonti testuali e iconografiche al fine di utilizzarle per la realizzazione di un prodotto originale Integrare i vari linguaggi mediante l’utilizzo delle TIC.</p>	<p>Docenti <i>Ins.te</i> <i>Fioravanti Maria</i> <i>Franca</i></p>	<p>Gruppo di alunni delle 4 classi del plesso di scuola secondaria di I grado di San Lorenzo del Vallo.</p>

Istruzione domiciliare e Scuola in Ospedale

L'istruzione domiciliare permette di garantire agli alunni, che si trovano nell'impossibilità di recarsi a Scuola per gravi motivi di salute, il diritto all'istruzione e all'educazione.

Il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della ricerca, da tempo, mette a disposizione due tipologie di servizi scolastici:

- a) la scuola in ospedale (SIO);
- b) l'istruzione domiciliare (ID).

La scuola in ospedale e l'istruzione domiciliare rappresentano, infatti, uno specifico ampliamento dell'offerta formativa, che si aggiunge alle opportunità di autonomia e flessibilità riconosciute alle istituzioni scolastiche, per assicurare l'erogazione di servizi alternativi ai giovani in situazione di temporanea malattia. Tali percorsi scolastici sono validi a tutti gli effetti e mirano a realizzare piani didattici personalizzati e individualizzati secondo le specifiche esigenze, affinché sia garantita a tutti la possibilità reale di fruizione del diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, anche a domicilio o in luoghi di cura.

I servizi di scuola in ospedale e istruzione domiciliare sono al centro di un sistema che, a partire dalla legge 28 agosto 1997, n. 285, promuove la tutela dei minori come titolari di diritti e beneficiari di garanzie.

Scuola in ospedale

La scuola in ospedale costituisce uno dei modelli di eccellenza del sistema nazionale di istruzione e si configura come un vero e proprio laboratorio di ricerca e innovazione, in quanto per primo ha sperimentato e validato nuovi modelli pedagogici e didattici, volti:

- alla flessibilità organizzativa, metodologica e valutativa,
- alla personalizzazione delle azioni di insegnamento-apprendimento,
- all'utilizzo didattico delle tecnologie,
- alla particolare cura della relazione educativa.

Si svolge in sezioni scolastiche dipendenti da istituzioni scolastiche statali, il cui funzionamento è autorizzato all'interno dell'Ospedale sulla base di apposite convenzioni, nel rispetto delle priorità terapeutico-assistenziali.

La scuola in ospedale consente la continuità degli studi (il diritto allo studio e il diritto alla salute sono diritti fondamentali garantiti dalla Costituzione, ai sensi degli articoli 3, 34 e 38) e garantisce, alle bambine e ai bambini, alle studentesse e agli studenti e alle ragazze e ai ragazzi ricoverati, il diritto di conoscere e apprendere in ospedale, nonostante la malattia.

La scuola in ospedale persegue un progetto di tutela globale del bambino/a/ragazzo/a ospedalizzato, che viene preso "in carico", non solo come paziente o semplice alunno, ma in modo globale e condiviso tra tutti gli operatori con cui viene in contatto, secondo il principio dell'alleanza terapeutica, grazie al quale lo studente è al centro dell'azione sanitaria ed educativa, svolgendo parte attiva.

A sostegno dell'inalienabile diritto all'educazione e istruzione, si evidenziano altresì: la [Circolare Ministeriale n.60 del 16/07/2012, nota prot. n. 4439](#) che recita: "Scuola in ospedale e istruzione domiciliare: Indicazioni operative per la progettazione dei percorsi di scuola in ospedale e a domicilio per alunni temporaneamente malati", la [circolare n.60 del 2012](#) che afferma che "l'istruzione domiciliare deve diventare parte dell'Offerta Formativa della scuola..., che l'eventuale progetto di istruzione domiciliare non è cosa altra rispetto al piano formativo della classe, ma costituisce una forma di flessibilizzazione per adattarlo alla temporanea condizione fisica dell'alunno homebound..." nonché le Linee di indirizzo nazionali sulla scuola in ospedale e l'istruzione domiciliare

Ulteriori novità sono state introdotte dal D.Lgs 66/2017 che all'art. 16 c.1 prevede cambiamenti anche in merito all'attivazione dell'istruzione domiciliare. In tale comma si legge che "le istituzioni scolastiche, in collaborazione con l'Ufficio scolastico regionale, gli Enti locali e le aziende sanitarie locali, individuano azioni per garantire il diritto all'istruzione alle bambine e ai bambini, alle alunne e agli alunni, alle studentesse e agli studenti per i quali sia accertata l'impossibilità della frequenza scolastica per un periodo non inferiore a trenta giorni, anche non continuativi, a causa di gravi patologie certificate, anche attraverso progetti che possono avvalersi dell'uso delle nuove tecnologie.

In ottemperanza alla normativa vigente ciascuna istituzione scolastica è tenuta a mettere in atto ogni forma di flessibilità del percorso scolastico, a fronte di disagi socio-sanitari e/o economici e su richiesta della famiglia supportata da certificazione medica rilasciata dal medico ospedaliero o comunque dai servizi sanitari nazionali, attivano progetti di istruzione domiciliare.

Per fronteggiare e gestire efficacemente le diverse patologie, si richiama l'importanza di un rapporto sinergico fra gli insegnanti ed il personale medico di riferimento, come il pediatra di famiglia o i medici ospedalieri. Ciò per facilitare e sostenere anche gli interventi di informazione e di prevenzione, che i sanitari potranno realizzare nelle classi di appartenenza degli alunni domiciliarizzati, che potranno contare, in tal modo, su una migliore procedura di accoglimento (da parte dei compagni, come di tutto il personale scolastico) al loro rientro in classe.

Il progetto è elaborato dal consiglio di classe e approvato dagli organi collegiali competenti. Qualora fosse necessario, il dirigente scolastico può richiedere di avere accesso alle risorse del MIUR e trasmettere la richiesta, corredata dalla necessaria documentazione al competente Comitato tecnico regionale, che procederà alla valutazione della stessa, ai fini della successiva assegnazione delle risorse.

Il servizio didattico offerto si presenta come parte integrante del processo terapeutico e non risponde solo ad un diritto costituzionalmente garantito ma contribuisce al mantenimento e al recupero psicofisico degli alunni, tenendo il più possibile vivo il tessuto di rapporti dell'alunno stesso con la realtà scolastica di appartenenza ed il relativo sistema di relazioni sociali ed amicali ad esso collegati (dalla circolare MIUR n. 56 del 4 luglio 2003)

Tutti i periodi di istruzione domiciliare sono utili ai sensi del DPR 122/2009 e del D.Lgs 62/2017 ai fini della validità dell'anno scolastico.

I titolari della gestione del servizio di istruzione domiciliare sono gli Uffici scolastici regionali competenti per territorio, i quali provvedono al coordinamento e al monitoraggio delle diverse attività. Attraverso il Comitato tecnico regionale, gli USR stabiliscono la finanziabilità dei progetti presentati dalle singole scuole, anche in considerazione delle risorse finanziarie disponibili. Gli Uffici scolastici regionali svolgono, inoltre, ruoli essenziali per lo svolgimento degli esami di Stato a termine del primo e del secondo ciclo di istruzione, per gli studenti ospedalizzati o in istruzione domiciliare, ai sensi del D.lgs. n. 62/2017. Per un'allieva e un allievo temporaneamente in assistenza sanitaria domiciliare, con prestazioni domiciliari, la scuola attiva un progetto di istruzione domiciliare e, a seguito dell'approvazione dei competenti organi collegiali, comunica l'attivazione all'USR, che procede, nel limite delle risorse disponibili e sulla base delle indicazioni del Comitato tecnico regionale, ad assegnare eventuali contributi economici.

Per quanto concerne la scuola in ospedale, gli Uffici scolastici regionali individuano la scuola-polo regionale e sostengono l'attività svolta nelle sezioni ospedaliere del territorio di competenza.

In base alle necessità del territorio di competenza, l'Ufficio scolastico regionale promuove gli accordi di programma interistituzionali necessari ad assicurare il servizio di Scuola in ospedale e autorizza il funzionamento delle necessarie sezioni di scuola in ospedale, a cui fornisce il supporto in termini organizzativi e di risorse di personale docente.

PROGETTI PON-FSE



PROGETTO PON – FESR

“Per la scuola, competenze e ambienti per l’apprendimento” 2014-2020. Asse II - Infrastrutture per l’istruzione – Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) - Obiettivo specifico – 10.8 – “Diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e adozione di approcci didattici innovativi” – Azione 10.8.6 - “Azioni per l’allestimento di centri scolastici digitali e per favorire l’attrattività e l’accessibilità anche nelle aree rurali ed interne”. Realizzazione di smart class per le scuole del primo ciclo.

PROGETTO PON – FSE

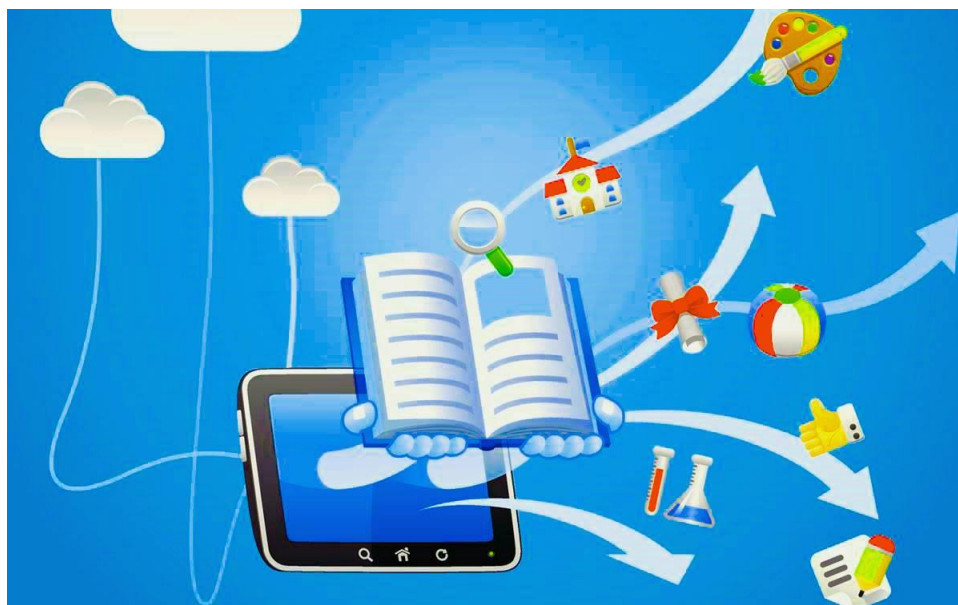
“Programma Operativo Nazionale “Per la scuola, competenze e ambienti per l’apprendimento” 2014-2020. Asse I – Istruzione – Fondo Sociale Europeo (FSE). Programma Operativo Complementare “Per la scuola, competenze e ambienti per l’apprendimento” 2014-2020. Asse I – Istruzione – Fondo di Rotazione (FdR). Obiettivo Specifico 10.2 Miglioramento delle competenze chiave degli allievi Azione 10.2.2 Azioni di integrazione e potenziamento delle aree disciplinari di base (lingua italiana, lingue straniere, matematica, scienze, nuove tecnologie e nuovi linguaggi, ecc.) con particolare riferimento al primo ciclo e al secondo ciclo e anche tramite percorsi on-line.

PROGETTO PON-FESR CALABRIA

Progetto Por Calabria Programma Operativo Fesr Calabria 2014/2020 Asse 12 - Obiettivo Specifico 10.1 - Azione 10.1.1 Fse Per La Realizzazione Di “Misure Urgenti A Sostegno Della Didattica A Distanza Per Gli Studenti Calabresi Caratterizzati Da Particolari Fragilità, Tra Cui Le Persone Con Disabilità - Emergenza Covid-19” Progetto “Misure Urgenti A Sostegno Della Didattica A Distanza Per Gli Studenti Calabresi caratterizzati da particolari fragilità, tra cui le Persone con disabilità - Emergenza Covid-19”

PROGETTI in RETE			
TITOLO	FINALITÀ	SCUOLA POLO	Tematiche dei progetti
<i>“Rete di scuole per l’Inclusività”</i>	<p>Condividere risorse e prassi per l’inclusione degli studenti con Bisogni Educativi Speciali (Rif. MIUR: Direttiva 27/12/2012 e Circ. n° 8, prot. n° 561 del 6/03/13):</p> <ul style="list-style-type: none"> - alunni con disabilità - alunni con disturbi evolutivi specifici - alunni con disagio socio-economico, linguistico, culturale. 	<p>“ITS V. Cosentino” in quanto titolare e sede del CTS per la prov. di Cosenza.</p>	<p>a) Formazione del personale scolastico b) Assistenza ai docenti con alunni con BES. c)Erogazione di servizi di informazione, documentazione, <i>counseling</i> per docenti, alunni, famiglie. d)Gestione integrata delle risorse professionali, strumentali, infrastrutturali. e) Supporto, mediante specifici gruppi di lavoro. f) Supporto nella gestione, ove possibile anche condivisa, di piani di acquisto ed uso di strumenti, ausili e sussidi per la didattica, la comunicazione, l’autonomia. La gestione può essere a livello di singolo comune, distretto, o di provincia. g) Gestione di interventi di orientamento e di accompagnamento per gli alunni con BES nel passaggio fra ordini e gradi di scuola, e nella prosecuzione degli studi post - diploma. h) Ricerca e sperimentazione didattica.</p>
<i>“Insieme si può”</i>	<p>Potenziamento delle azioni di supporto al processo di inclusione degli alunni e degli studenti con disabilità e/o con disturbi specifici dell’apprendimento</p>	<p>In rete con l’I.C. di Spezzano Albanese</p>	<ul style="list-style-type: none"> -Rafforzare la capacità di ogni scuola di realizzare elevati standard di qualità nell’inclusione. -Promuovere metodologie e didattiche inclusive. -Garantire percorsi formativi specifici per tutti gli insegnanti specializzati di sostegno. -Promuovere la progettazione di ambienti inclusivi. -Promuovere lo sviluppo di nuove tecnologie per l’inclusione. -Assicurare ai docenti e consigli di classe che accolgono nella propria classe alunni con disabilità un modulo formativo per consolidare le capacità di progettazione, realizzazione, valutazione di percorsi didattici appropriati e integrati.
<i>Partenariato di Progetto Piano di Azione Territoriale valle dell’Esaro</i>	<p>Promuovere e realizzare una comunità fondata su principi di partecipazione , sostenibilità e solidarietà per un benessere vero e duraturo.</p>	<p>Gruppo di lavoro CREA-PB-Centro studi di sviluppo rurale e ARSAC</p>	<p>Governance e organizzazione Informazione, sensibilizzazione, animazione sulle tematiche connesse all’agricoltura sociale.</p>
<i>Rete “Scuole Green”</i>	<p>Promuovere la cultura ambientalista sotto ogni forma e attivando esperienze e modalità in tal senso</p>	<p>I.C. Erodoto di Corigliano Calabro</p>	<p>Attività legate alla salvaguardia ambientale e al rispetto degli spazi nonché rispetto dell’altro al fine di uno sviluppo di comportamenti sostenibili</p>

Il nostro PNSD nel PTOF D'Istituto



Premessa

Il **Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD)** – adottato con Decreto Ministeriale n. 851 del 27 ottobre 2015 – è una delle linee di azione più ambiziose della legge 107: *“Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”*. E’ il documento di indirizzo del Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca per il lancio di una strategia complessiva di innovazione della scuola italiana e per un nuovo posizionamento del suo sistema educativo nell’era digitale.

Il PNSD prevede tre grandi linee di attività in merito a miglioramento dotazioni hardware, attività didattiche e formazione degli insegnanti.

Ciascuna di queste mette in campo finanziamenti importanti, quasi tutti tramite bando di progetti che le scuole devono presentare. Inoltre, con riferimento alla nota 17791 del 19 novembre 2015, la nostra scuola ha individuato un *“animatore digitale”*, incaricato di promuovere e coordinare le diverse azioni.

Finalità

- Il piano ha come finalità principale quella di sfruttare il potenziale offerto dalle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione al fine di migliorare l'organizzazione e gli ambienti di apprendimento della scuola e di innalzare le competenze digitali di docenti e alunni.

Obiettivi generali

- Innalzamento delle competenze digitali degli studenti.
- Miglioramento della qualità degli ambienti dedicati all'apprendimento per favorire la costruzione delle competenze attraverso l'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT), diminuendo la distanza tra esperienza comune, cultura scientifica e cultura umanistica e

favorendo il raggiungimento degli obiettivi di Europa2020 e del Piano strategico per l'Agenda Digitale Italiana.

- Miglioramento dell'organizzazione della scuola attraverso servizi informatizzati di gestione delle presenze degli alunni, posta certificata, ...
- Promozione della realizzazione di Laboratori all'interno dell'Istituto.

Durata

- La pianificazione viene effettuata per tre anni in relazione al PTOF per il triennio 2016-2019.

Modalità e Linee metodologiche di intervento

Il nostro Istituto si impegna a partecipare alle azioni previste dal «Piano nazionale per la Scuola Digitale» che riguardano i seguenti ambiti di azione previsti dal PSDN:

- Strumenti (ACCESSI - SPAZI E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO- IDENTITA' DIGITALE PER OGNI STUDENTE E DOCENTE- AMMINISTRAZIONE DIGITALE)
- Competenze e contenuti (COMPETENZE DEGLI STUDENTI- DIGITALE, IMPRENDITORIALITA' E LAVORO -CONTENUTI DIGITALI)
- Formazione e accompagnamento (FORMAZIONE DEL PERSONALE – ACCOMPAGNAMENTO)

Verrà effettuata un'indagine sull'utilizzo delle nuove tecnologie nei vari plessi e sulla situazione dei Laboratori esistenti che costituirà il punto di partenza per la pianificazione puntuale delle azioni previste.

Risorse umane, professionali, strumentali e strutturali

- Animatore digitale: Prof.ssa DI PACE SABRINA
- Responsabili di plesso dei vari ordini di scuola dell'Istituto comprensivo di Terranova da Sibari
- Individuazione di figure promotrici dell'utilizzo delle nuove tecnologie nei vari plessi
- Dirigente scolastico
- DSGA
- Personale ATA
- Laboratori multimediali dell'Istituto
- Aule dell'Istituto Comprensivo
- Uffici amministrativi di Segreteria

Risorse finanziarie

- Finanziamenti PON e POR previsti per il PNSD
- Finanziamenti Leggi sulla Buona Scuola
- 1000 € previsti per ogni scuola dal PNSD

Azioni del PTOF coerenti con il Piano Nazionale Scuola Digitale

“La Scuola digitale esiste già....” così è scritto nel Piano Nazionale Scuola Digitale e nel nostro Istituto Comprensivo di Terranova da Sibari si attivano percorsi che mirano ad uso sempre più consapevole e costruttivo delle tecnologie.

Gran parte delle innovazioni richieste dal PNSD sono già attive nella nostra scuola e molte sono in fase di sviluppo. Sono elencate, comunque, qui di seguito quali **AZIONI coerenti con il Piano Nazionale Scuola Digitale**, sono già state realizzate e quante stiano per attivarsi:

1. Individuazione e nomina dell'animatore digitale

- Per gli anni scolastici 17-18 e 18-19 è stata nominata Animatore Digitale dell'Istituto Comprensivo di Terranova da Sibari la prof.ssa *Di Pace Sabrina*; per l'a.s. 2019-20 è stato nominato il Prof. Fabio Sposato. L'individuazione di tale figura è finalizzata all'organizzazione della formazione interna alla scuola sui temi del PNSD, nonché per favorire la partecipazione e stimolare la partecipazione degli studenti nell'organizzazione di workshop e altre attività, anche strutturate, sui temi del PNSD, anche aprendo i momenti formativi alle famiglie e agli altri attori presenti a diverso titolo sul territorio, per la realizzazione di una cultura digitale condivisa. Il docente individuata, ha impostato un'attività di organizzazione e promozione della cultura digitale presso le componenti della scuola, per la quale si avvale della collaborazione di un ristretto gruppo di docenti con i quali si è costituito un team, ovvero un gruppo di lavoro che gestisce e coordina tutte le attività qui illustrate.

2. Azioni per migliorare le dotazioni hardware della scuola

1. Fondi Strutturali Europei – Programma Operativo Nazionale “Per la scuola – Competenze e ambienti per l'apprendimento” 2014-2020. Avviso pubblico rivolto alle Istituzioni scolastiche statali per la realizzazione, l'ampliamento o l'adeguamento delle infrastrutture di rete LAN/WLAN. Asse II Infrastrutture per l'istruzione – Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) – Obiettivo specifico – 10.8 – “Diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e adozione di approcci didattici innovativi” – Azione 10.8.1 Interventi infrastrutturali per l'innovazione tecnologica, laboratori di settore e per l'apprendimento delle competenze chiave.
2. Piano Laboratori - Progetto in atto in cui i laboratori sono ripensati come luoghi di innovazione e creatività.
3. L'Istituto necessita di strumentazioni, attrezzature e di dispositivi che facilitino l'innovazione della didattica:
 - strumenti compensativi per DSA: smart Pen., audiolibro o libro parlato, sintesi vocali, correttore ortografico vocale, registratori testi cartacei + scanner + OCR, Software per costruzione di mappe e schemi
 - arredo scolastico che favorisca una didattica diversa da quella della lezione frontale.

3. Formazione del Personale

- Formazione in servizio e autoformazione per l'innovazione didattica.

4. Identità Digitale

- Digitalizzazione amministrativa - in atto già dallo scorso anno scolastico.
- Registro elettronico.

5. Contenuti Digitali

- **Lezioni on line.** Ogni docente può pubblicare materiali, lezioni e test on line a proprio nome, a beneficio degli studenti. Non necessariamente le lezioni devono risiedere sul sito della scuola. Il

docente infatti può deciderne la pubblicazione su piattaforme a sua scelta; ma la ripresa nel sito facilita il reperimento e la condivisione da parte degli studenti della scuola.

Monitoraggio del piano e modalità di rilevazione

- Aumento del numero di plessi dell'Istituto completamente connessi in Rete
- Numero di laboratori effettivamente potenziati
- Mappatura complessiva dei laboratori scolastici nei vari plessi
- Numero di docenti formati
- Effettivo utilizzo dei laboratori
- Effettivo incremento della didattica digitale in classe
- Numero di studenti coinvolti da politiche attive di formazione sul digitale
- Quantità e qualità dei servizi associati al profilo digitale dello studente
- Quantità e qualità servizi associati al profilo digitale del docente
- Copertura del servizio di digitalizzazione amministrativa della scuola
- Incremento nell'utilizzo di contenuti e piattaforme digitali per la didattica
- Autoproduzione di materiali didattici
- Miglioramento nell'utilizzo delle dotazioni scolastiche
- Pubblicazione dei progetti costruiti dall'animatore digitale; efficacia delle progettualità; coinvolgimento del personale scolastico e di tutta la comunità

Risultati attesi

Le ricadute del piano, sicuramente positive, valutate a lungo termine, saranno:

- Miglioramento della didattica e del profitto degli studenti.
- Innalzamento delle competenze digitali degli studenti e dei docenti.
- Percorsi personalizzati per gli studenti.
- Incremento della Collaborazione tra i docenti per lo scambio di esperienze.
- Ruolo degli studenti più attivo e collaborativo al loro apprendimento e alla loro crescita.
- Creazione di un sistema che dia la giusta collocazione all'autonomia scolastica e che sia basato sul concetto di rete: *collaborativa, paritetica e partecipata*.
- Gli studenti matureranno non semplici conoscenze, ma competenze. Impareranno, non un sapere astratto e teorico ma un sapere concreto, un saper fare.
- Miglioramento dell'organizzazione della scuola e del sistema scolastico nel suo complesso.

Piano di Formazione e Aggiornamento del Personale Scolastico (PNFD)

Premessa

Nell'ambito dei processi di riforma e di innovazione della scuola, la formazione costituisce una leva strategica fondamentale per lo sviluppo professionale dei docenti, per il necessario sostegno agli obiettivi di cambiamento e per un'efficace politica delle risorse umane.

Il Ministero ha adottato con DM 797/2016 il **Piano Nazionale per la Formazione dei Docenti** per il triennio 2016-19. Il documento rappresenta un quadro di riferimento istituzionale della formazione in servizio, delineando un sistema coerente di interventi per la formazione e lo sviluppo professionale. Il Piano ha l'obiettivo di promuovere connessioni tra le priorità nazionali, i piani formativi delle scuole e i bisogni professionali dei docenti.

Il nostro Istituto, nell'ambito delle indicazioni contenute nel PNF, si propone l'obiettivo di *“armonizzare le azioni formative”* su tre livelli:

- quello nazionale, con la definizione degli indirizzi strategici e delle regole di funzionamento;
- quello della nostra specifica istituzione scolastica, nell'ottica del miglioramento stabilito nell'ambito della propria autonomia;
- quello del singolo docente, finalizzato allo sviluppo professionale continuo.

E' l' Art. 1, comma 124 della legge n. 107/2015 a rendere **obbligatoria, permanente e strutturale** la formazione dei docenti; pertanto essa, lungo tutto l'arco della carriera dei docenti acquisisce una importanza strategica.

- a. La formazione è un diritto/dovere del docente in quanto egli ha diritto alla formazione da parte della istituzione, ed è parte integrante della sua funzione. Gli utenti del servizio pubblico (alunni e genitori), infatti, hanno diritto ad un servizio di qualità che dipende in maniera decisiva dal miglioramento della qualità dei docenti. Essi devono, infatti, saper progettare l'azione formativa gestendo le nuove condizioni di flessibilità, di modularità e di discrezionalità metodologica, ma nello stesso tempo garantire il raggiungimento degli standard prefissati, valutare i risultati e promuovere azioni di miglioramento.
- b. La formazione, però, in quanto risorsa strategica per il miglioramento della scuola, è un diritto/dovere di tutto il personale scolastico. Pertanto il nostro Istituto prevede attività di aggiornamento e formazione anche per il personale A.T.A. in quanto funzionali all'attuazione dell'autonomia e alla crescita professionale nell'ambito della riorganizzazione dei servizi amministrativi, tecnici e generali, soprattutto in relazione ai processi d'informatizzazione.
- c. Nel nostro istituto la formazione sarà legata sia alla ricerca e coinvolgimento di formatori esterni qualificati che alla valorizzazione delle risorse interne, sia a livello di competenza didattica, che di competenza organizzativa e relazionale. Altrettanto valore assumerà, infine, l'autoaggiornamento

individuale o di gruppo, prospettiva privilegiata anche al fine di evitare modelli professionali uniformi e fare emergere identità, tendenze vocazionali e abilità “*sommerse*”.

- d. E' compito dei docenti non disperdere quanto fornito dai corsi organizzati.
- e. Altre iniziative e proposte che perverranno da varie istituzioni (Ministero, Università, Enti locali, ...), idonee ad un arricchimento professionale, saranno oggetto di attenta valutazione.
- f. Il Dirigente Scolastico potrà, altresì, curare incontri di sviluppo professionale in tema di innovazioni emergenti, mentre ciascun docente, individualmente o in gruppo, potrà intraprendere iniziative di autoaggiornamento, in coerenza con la *Mission* dell'Istituto.
- g. Il Piano pluriennale di Formazione prevede azioni a breve termine e azioni a medio-lungo termine. Ogni anno scolastico vengono approvate dal Collegio dei docenti le azioni a breve termine e la prosecuzione annuale delle azioni a medio-lungo termine.
- h. Il piano di formazione e aggiornamento dell'Istituto prevede, inoltre, previa autorizzazione, la libera adesione dei docenti, del personale amministrativo, dei collaboratori scolastici a corsi ed iniziative di formazione organizzati da altre istituzioni scolastiche, enti ed associazioni accreditati. La realizzazione di qualsiasi iniziativa di formazione ed aggiornamento docenti e personale ATA è comunque subordinata:
 - alla disponibilità di risorse finanziarie dell'Istituzione scolastica;
 - alla disponibilità del personale alla partecipazione.

Le attività di aggiornamento si svolgeranno preferibilmente fuori dall'orario di lavoro. Per l'aggiornamento è possibile usufruire di cinque giorni nel corso dell'anno scolastico con l'esonero dal servizio e sostituzione secondo le normative vigenti. I criteri stabiliti sono:

- Coerenza con il **PTOF**.
- **Bisogni formativi manifestati dai docenti attraverso un'analisi operata all'inizio di ciascun anno**

L'analisi permette di identificare la distanza fra le competenze e le conoscenze attuali e quelle da raggiungere. Consente, inoltre, di determinare i contenuti della formazione e quindi di delineare le basi del piano formativo, valorizzando le risorse da investire al fine di ottenere risultati migliori perché le attività di formazione sono state progettate per soddisfare i bisogni emersi dall'analisi.

Formazione e aggiornamento Personale ATA

Si evidenzia l'esigenza di:

- Favorire, attraverso l'aggiornamento, l'adeguamento delle conoscenze relative allo svolgimento della propria mansione in riferimento al profilo professionale
- Assicurare la partecipazione alla gestione della scuola con particolare riferimento alle innovazioni relative all'autonomia delle istituzioni scolastiche
- Costruire adeguate competenze relazionali ed organizzative nei soggetti impegnati nelle attività della scuola

E si propongono

le sottoindicate attività di approfondimento formativo nel corrente a.s. 2020/2021, con possibilità di integrazione, sulla base di specifiche sopravvenute necessità conoscitive:

A) Ambito: Adeguamento delle conoscenze, rinnovamento delle impostazioni nell'organizzazione del lavoro, approfondimento della preparazione professionale.

1. La realizzazione di un corso per il potenziamento delle conoscenze in materia di gestione della carriera del personale (ricostruzione carriera, cessazione dal servizio, immissione in ruolo) e dell'utilizzo delle procedure informatizzate (Assistenti Amministrativi 12 ore).
2. La realizzazione di un corso attinente alla conoscenza e applicazione della normativa inerente il decreto-legge 24 aprile 2014, n.66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, e alla disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, stabilita dal decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 (Assistenti Amministrativi 6 ore).
3. La realizzazione di un corso, finalizzato allo sviluppo delle tecnologie multimediali nella didattica e nella gestione della scuola così articolato: applicazione pacchetti operativi funzionali alla didattica e all'amministrazione utilizzati nella scuola.

B) Ambito: Attitudine relazionale e competenze organizzative.

1. la realizzazione di un corso finalizzato all'acquisizione di competenze relative al servizio prevenzione e protezione così articolato: -legislazione vigente – figure professionali – ambienti di lavoro – valutazione rischi – gestione della sicurezza – il Piano di evacuazione. (Collaboratori scolastici – Assistenti tecnici 6 ore).
2. La realizzazione di un corso finalizzato alla conoscenza di interventi di primo soccorso sugli allievi e all'integrazione degli allievi in handicap per i quali sono necessari particolari accorgimenti organizzativi e strutturali.

A seconda della tipologia alcuni corsi saranno realizzati con una organizzazione tale che le attività formative possano essere svolte in orario non coincidente con quello di servizio del personale.

Per le iniziative da realizzarsi internamente alla scuola, la partecipazione verrà verificata attraverso la firma di presenza e gli orari di impegno registrati attraverso l'uso del cartellino marcatempo e sarà certificata ai sensi della normativa vigente, con attenzione delle ore effettivamente svolte.

Il personale ATA che intende partecipare ad iniziative esterne alla scuola dovrà presentare al Dirigente Scolastico apposita domanda.

Sarà utilizzata la partecipazione a corsi autorizzati dall'Amministrazione che evidenzino la coerenza con le esigenze formative, con gli obiettivi ed i temi indicati nel PTOF.

La partecipazione ai corsi avverrà nel rispetto della Contrattazione Integrativa di Istituto.

Rapporti Scuola-Famiglia

Il rapporto scuola-famiglia è di importanza rivelante ed acquista un significato reale ed effettivo quando, pur nel rispetto dei rispettivi ruoli, le due agenzie cooperano ed interagiscono nel complesso processo educativo dei ragazzi. Ciò richiede, da parte di tutti, condivisione di intenti e disponibilità a collaborare, in modo che i momenti di incontro tra docenti e genitori non si esauriscano nella sola comunicazione delle note di profitto (pur importante), ma siano occasione di confronto, di conoscenza e di approfondimento delle esperienze scolastiche e delle eventuali problematiche connesse.

In questa ottica è importante che la scuola faccia conoscere ai genitori il proprio lavoro, la propria attività didattica ed educativa sollecitando, in ogni modo, il coinvolgimento dei genitori stessi.

L'impegno reciproco di diritti e doveri nel rapporto scuola-famiglia è sancito dal "Patto educativo di corresponsabilità" stilato dall'Istituto coerentemente con il D.P.R. n. 235 del 21/11/2007 e allegato al Regolamento d'Istituto.

Scuola e famiglia sono cointeressate, dunque, ciascuna con la propria specifica funzione e competenza, a collaborare ad un progetto di formazione dell'alunno, coerente e condiviso; la collaborazione rende reciprocamente efficaci ed incisivi gli interventi che promuovono questo processo formativo e l'inserimento "in progress" dell'alunno nella società.

Nell'intendimento di rendere visibili i reciproci compiti e le conseguenti assunzioni di responsabilità, riteniamo **che la scuola debba impegnarsi a:**

- condividere e comunicare le linee essenziali della progettazione educativo- didattica e dell'organizzazione della scuola;
- ricercare ed accogliere dalle famiglie informazioni circa la storia, i problemi, gli interessi extrascolastici dei singoli alunni al fine di rendere più adeguati interventi e percorsi didattici;
- informare e discutere di eventuali problemi che gli alunni incontrano nel loro percorso formativo, accogliere suggerimenti per migliorare l'organizzazione dell'attività scolastica;
- adeguare la proposta formativa e le richieste alle caratteristiche personali di ogni alunno, in modo da favorire un percorso di crescita rispettoso della personalità e delle potenzialità originali;
- farsi carico di informare e dialogare con i genitori sugli esiti scolastici e di apprendimento al fine di sollecitare la corresponsabilità educativa;
- promuovere e attuare attività educative e didattiche mirate a favorire un'interazione con il territorio e a suscitare in particolare la collaborazione della famiglia;
- offrire disponibilità per incontri personali con i genitori per problematiche di particolare rilevanza che coinvolgono gli alunni

La famiglia, invece, si impegna a:

- ◆ coinvolgersi attivamente nella co-progettazione dell'intero impianto educativo, didattico ed organizzativo dell'Istituto;
- ◆ partecipare alle assemblee, ai colloqui individuali, agli incontri a carattere informativo, al fine di conoscere la proposta formativa scolastica ed essere informati dei comportamenti, delle dinamiche relazionali, dei problemi del gruppo classe;
- ◆ fornire ai docenti, informazioni essenziali ad una più approfondita conoscenza dell'alunno;
- ◆ intervenire, da un punto di vista educativo, in occasione di eventuali segnalazioni da parte degli insegnanti;
- ◆ informarsi presso i docenti dell'andamento scolastico del figlio;
- ◆ dialogare con il figlio sulle attività e sull'esperienza scolastica;
- ◆ accogliere e collaborare con la scuola in quelle attività ed iniziative di arricchimento della proposta educativa;
- ◆ discutere eventuali problemi, conflitti o mancanze, riguardanti i propri figli o la classe, con chi di competenza, tramite il rappresentante di classe, insegnanti e Dirigente Scolastico;
- ◆ richiedere, con proposta di ordine del giorno da discutere, assemblee dei genitori da tenere nei locali della scuola.

La sottoscrizione del *Patto di Corresponsabilità* implica il rispetto dello *Statuto delle studentesse e degli studenti*, riprendendo il Regolamento d'Istituto.

Le famiglie sono anche coinvolte, su dichiarata e volontaria disponibilità, in alcune attività integrative.

Inoltre, i genitori eletti partecipano ai consigli di classe e vengono tempestivamente informati sull'andamento scolastico e sull'organizzazione delle attività. Ogni alunno della scuola secondaria di I grado è fornito di un libretto per le giustificazioni e per le comunicazioni con le famiglie.

In particolare:

- ❑ nella **Scuola primaria** i docenti riceveranno i genitori concordando secondo le richieste e le necessità orari e date per gli incontri scuola-famiglia
- ❑ nella **Scuola secondaria di primo grado** ogni docente dedicherà un'ora settimanale al ricevimento dei genitori.

Le assenze devono essere giustificate e i permessi d'uscita anticipata devono essere firmati dal Dirigente Scolastico o, in sua assenza, dai collaboratori del Ds.

Rapporti Scuola – Territorio

I rapporti con il territorio e le agenzie in esso presenti, saranno improntati alla collaborazione e all'interazione.

In particolare con le Amministrazioni Comunali su cui insiste l'Istituto esiste già una stretta collaborazione che si esplica attraverso incontri tra i Sindaci e il Dirigente Scolastico allo scopo di migliorare i servizi offerti agli alunni e, quindi, attraverso la qualità del servizio scolastico in generale.

La Valutazione prima dell'O.M. n. 172 del 4/12/2020

Riferimenti Normativi

- DPR 22 giugno 2009 n. 122 *“Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia ai sensi degli articoli 2 e 3 del decreto-legge 1° settembre 2008, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169”*
- Legge 30 ottobre 2008, n. 169 *“Norme in materia di acquisizione delle conoscenze e competenze relative a “Cittadinanza e Costituzione”, di valutazione del comportamento, e degli apprendimenti”.*
- Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio 18/12/2006 - *Competenze chiave per l'apprendimento permanente.*
- D. LGS. n.62/2017 – Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107. (17G00070)

Premessa

La valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti delle istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione e formazione, ha finalità formativa ed educativa e concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli stessi, documenta lo sviluppo dell' identità personale e promuove la autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze (D. LGS. n.62/2017, Art.1, comma 1).

La valutazione è coerente con l'offerta formativa dell'Istituto, con la personalizzazione dei percorsi e con le Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione (*decreto ministeriale n. 254/2012*) e alle attività svolte nell'ambito di "Cittadinanza e Costituzione"; è effettuata dai docenti nell'esercizio della propria autonomia professionale, in conformità con i criteri e le modalità definiti dal collegio dei docenti. (D. LGS. n.62/2017, Art.1, comma 2).

In tal senso, il processo di valutazione di costituisce come garanzia di qualità di un servizio perché chiama in causa le competenze di tutti coloro che vi lavorano per mettere a punto obiettivi e parametri di riferimento caratterizzanti la proposta pedagogica.

Verifica e Valutazione dei processi di Apprendimento

Le attività di verifica, mirate ad accertare l'efficienza delle diverse strategie e dei metodi usati, saranno formative in modo da fornire informazioni sufficienti e precise sul processo di apprendimento di ciascun alunno, puntuali e diversificate per ogni abilità da acquisire, continue e periodiche a seconda degli argomenti e delle difficoltà riscontrate.

Intrinsecamente correlata alla verifica sarà la valutazione la quale rappresenta un momento fondamentale del processo formativo ed è finalizzata a modificare e a rendere efficace il percorso didattico rispetto alle

diverse esigenze degli alunni. Essa, esplicandosi attraverso un percorso che muove dalla conoscenza dell'alunno, considera gli apprendimenti conseguiti e si conclude con la valutazione complessiva del processo di apprendimento.

Si valuteranno, dunque:

- ◆ **le competenze educative generali:**
 - aspetti motivazionali (*partecipazione, impegno, senso di responsabilità*);
 - aspetti relazionali (*collaborazione con gli altri, socializzazione*).
- ◆ **gli obiettivi cognitivi trasversali** (*metodo di studio, capacità logico-operative, comprensione, ascolto e attenzione*);
- ◆ **le conoscenze e le abilità disciplinari.**

Gli esiti della *valutazione formativa* affidata all'equipe pedagogica responsabile delle attività educative e didattiche previste da piani collegialmente definiti, saranno comunicati regolarmente agli alunni ed alle famiglie e si tradurranno in esiti della *valutazione sommativa*. Questa evidenzierà (sulla base dei livelli di apprendimenti rilevati), attraverso la "*Scheda di valutazione personale*", il personale processo formativo di ogni alunno della classe e l'avvenuto conseguimento degli obiettivi formativi individuati.

Il processo di verifica/valutazione, pur essendo continuo perché accompagna ogni fase dell'azione didattica, **prevede** delle scansioni convenzionali:

Valutazione Iniziale

Serve ad individuare, attraverso la somministrazione delle prove di ingresso, il livello di partenza del singolo e del gruppo rispetto alle competenze e ai comportamenti, al fine di orientare l'intervento educativo- didattico in funzione dei bisogni di ogni singolo alunno.

Valutazione Formativa (in itinere)

E' finalizzata a cogliere il percorso didattico e formativo compiuto in rapporto alle reali capacità ed all'impegno.

**Valutazione Sommativa
(finale)**
del livello di apprendimento raggiunto.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Intrinsecamente correlata alla verifica sarà la valutazione che avrà come oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento

I criteri di fondo della valutazione si baseranno su:

- ❖ acquisizione delle conoscenze e competenze;
- ❖ qualità delle conoscenze;
- ❖ capacità espositive adeguate alla situazione comunicativa;
- ❖ ordine, precisione e puntualità nella presentazione dei lavori;
- ❖ impegno nell'esecuzione dei lavori;
- ❖ capacità di lavorare in gruppo;
- ❖ attenzione e partecipazione alle attività;
- ❖ processo di maturazione individuate dalla situazione di partenza;
- ❖ valorizzazione degli interessi, delle attitudini e potenzialità nelle diverse aree disciplinari.

La valutazione dovrà basarsi, comunque e sempre, su criteri di

- ❖ oggettività;
- ❖ gradualità e continuità, perchè deve accompagnare il processo di crescita e di apprendimento;
- ❖ globalità, perchè tiene presente la personalità dell'alunno nella sua interezza;
- ❖ partecipazione, perchè deve portare il ragazzo all'autovalutazione, importantissima per l'auto-orientamento.

L'attribuzione dei voti è effettuata utilizzando le **rubriche di valutazione** contenute nel **Documento di Valutazione d'Istituto**, allegato al **PTOF**.

Gli esiti della valutazione formativa affidata all'équipe pedagogica responsabile delle attività educative e didattiche previste da piani collegialmente definiti, saranno comunicati regolarmente agli alunni ed alle famiglie e si tradurranno in esiti della valutazione sommativa (voti in decimi). Questa evidenzierà (sulla base dei livelli di apprendimenti rilevati), attraverso la "*Scheda di valutazione personale*", il personale processo formativo di ogni alunno della classe e l'avvenuto conseguimento degli obiettivi formativi individuati.

Indicatori Valutativi del Rendimento

La griglia qui di seguito proposta mette **gli alunni in corrispondenza con fasce di Livello: Iniziale, Base, Intermedio, Avanzato**.

Si ricorda, comunque, che tale corrispondenza ha, ad inizio anno scolastico, solo un valore indicativo per l'impostazione del lavoro didattico, in quanto potrà subire, nel corso dell'anno, cambiamenti o precisazioni.

LIVELLO (Dati utili ai fini della progettazione)	INDICATORI
Livello AVANZATO - Voto: 9/10	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.
Livello INTERMEDIO - Voto: 7/8	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.
Livello BASE - Voto: 6	L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.
Livello INIZIALE - Voto: 4/5	L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.

Per la **Religione Cattolica**, considerando che la normativa prevede che non sia espressa con voto numerico ma con giudizio, sarà utilizzata per la scuola primaria, la seguente corrispondenza livello/giudizio:

LIVELLO DI CONSEGUIMENTO DELLE COMPETENZE	GIUDIZIO
Non raggiunto	Non Sufficiente
Essenziale	Sufficiente
Medio	Buono
Completo	Distinto
Alto/ Eccellente	Ottimo

Valutazione del Comportamento

Riferimenti Normativi:

- *Regolamento d'Istituto.*
- *Patto educativo di Corresponsabilità (Art. 3 D.P.R. 21/Novembre/2007, n. 235).*
- *Statuto delle studentesse e degli studenti (DPR 24 giugno,1998, n. 249).*
- *D. LGS. n.62/2017 – Norme in materia di valutazione nel primo ciclo (comma 3, articolo 1).*

La valutazione del comportamento degli alunni della scuola primaria e secondaria di 1° Grado si riferisce allo sviluppo delle **competenze di cittadinanza** e sarà espresso attraverso un giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione (*per Indicatori e Giudizio si veda la GRIGLIA PER LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO CON GIUDIZIO SINTETICO contenuta nel Documento di Valutazione allegato al presente PTOF*).

Saranno oggetto di valutazione le attività svolte nell'ambito di "Cittadinanza e Costituzione", fermo quanto previsto all'articolo 1 del decreto-legge 1° settembre 2008, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2008 n. 169.

Certificazione finale delle Competenze

Il MIUR con il decreto n. 742/2017 stabilisce la certificazione delle competenze nelle istituzioni scolastiche e paritarie del primo ciclo di istruzione, progressivamente acquisite dalle alunne e dagli alunni.

La certificazione, come previsto dal D.lgs. n.62/2017 e dal DM 742/2017, avviene al termine della scuola primaria e della scuola secondaria di I grado.

Con il su citato decreto n.742/2017 sono stati adottati i due modelli unici nazionali di certificazione, uno per la scuola primaria e l'altro per la scuola secondaria di I grado.

Il documento va redatto durante lo scrutinio finale dai docenti di classe, per la scuola primaria, e dal consiglio di classe, per la scuola secondaria di I grado, ed è consegnato alla famiglia dell'alunno e, in copia, all'istituzione scolastica o formativa del ciclo successivo.

La certificazione descrive il progressivo sviluppo dei livelli delle competenze chiave e delle competenze di cittadinanza, a cui l'intero processo di insegnamento-apprendimento è mirato, anche sostenendo e orientando le alunne e gli alunni verso la scuola del secondo ciclo di istruzione.

La certificazione delle competenze descrive i risultati del processo formativo al termine della scuola primaria e secondaria di primo grado, secondo una valutazione complessiva in ordine alla capacità di utilizzare i saperi acquisiti.

A tal fine il MIUR ha predisposto due modelli nazionali di certificazione delle competenze: uno al termine della scuola primaria e uno al termine del primo ciclo di istruzione (Allegati A e B del DM 741/2017)

La certificazione delle competenze, accompagna il documento di valutazione degli apprendimenti e del comportamento degli alunni e rappresenta un atto educativo legato ad un processo di lunga durata, aggiungendo informazioni di carattere qualitativo in quanto descrive i risultati del processo formativo. Essa si pone, dunque, come valutazione complessiva della capacità degli alunni di utilizzare i saperi acquisiti, in situazioni reali e per la risoluzione di compiti e problemi, complessi, nuovi, reali o simulati.

Con la certificazione delle competenze la scuola fa un passo in avanti e va oltre le conoscenze; non bastano i contenuti, ma occorre trovare il modo per coniugare questi ultimi e le conoscenze con il mondo, per dare agli alunni gli strumenti per fronteggiare la vita reale e i problemi che la quotidianità pone.

La valutazione e certificazione delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione si legano strettamente alle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione, emanate con DM 16/11/2012, n. 254. Tale operazione è alla base del ribaltamento dell'intera prassi didattica e valutativa che sposta sempre di più l'attenzione sulla maturazione di competenze efficaci che possano sostenere l'alunno nel proseguimento dei suoi studi e nella vita adulta.

Valutazione alunni con DSA

Le modalità di valutazione degli alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA) sono stabilite nell'art.11 del D. Lgs. 62 del 2017 recante norme in materia di valutazione.

Dall'articolo 11 del decreto 62 si rileva quanto segue:

“... per le alunne e gli alunni con disturbi specifici di apprendimento certificati ai sensi della Legge 170 del 2010, la valutazione degli apprendimenti, incluse l'ammissione e la partecipazione all'esame finale del primo ciclo di istruzione, sono coerenti con il piano didattico personalizzato predisposto nella scuola primaria dai docenti contitolari della classe e nella scuola secondaria di primo grado dal consiglio di classe” (comma 9 art.11).

La valutazione deve essere coerente con il **Piano Didattico Personalizzato** che contiene le attività didattiche individualizzate e personalizzate, gli **strumenti compensativi e le misure dispensative** stabiliti per ciascuna disciplina al fine di permettere all'alunno di dimostrare l'apprendimento conseguito, le forme di verifica e valutazione personalizzate.

Inoltre, *“per l'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione la commissione può riservare alle alunne e agli alunni tempi più lunghi di quelli ordinari. L'utilizzazione di apparecchiature e di strumenti informatici può essere consentita solo nel caso in cui siano già stati impiegati per le verifiche in corso d'anno o comunque siano ritenuti funzionali allo svolgimento dell'esame, senza che venga pregiudicata la validità delle prove scritte” (comma 11 art.11) .*

*“Per l'alunna o l'alunno la cui certificazione di disturbo specifico di apprendimento preveda la **dispensa dalla prova scritta di lingua straniera**, in sede di esame, la sottocommissione stabilisce contenuti della prova orale sostitutiva della prova scritta di lingua straniera” (comma 12 art.11).*

“Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami del primo ciclo e nelle tabelle affisse all'albo di istituto non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove” (comma 15 art.11).

La Valutazione alla luce dell'O.M. n. 172 del 4/12/2020

La legge 6 giugno 2020, n. 41 (art. 1, comma 2-bis), di conversione del decreto-legge 8 aprile 2020, n. 22, come modificata dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126 (art. 32, comma 6-sexies), di conversione del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, ha previsto, a partire dall'a.s. 2020/21, nuove modalità di valutazione degli apprendimenti nella scuola primaria attraverso giudizi descrittivi, riferiti a differenti livelli di apprendimento per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali per il Curricolo.

Da queste norme emerge un modello di valutazione completamente rinnovato rispetto a quello tradizionale, non più incentrato unicamente sull'aspetto selettivo della valutazione del rendimento scolastico dell'alunno ma connesso a una molteplicità di funzioni, da quella diagnostica, a quella formativa e orientativa, che accompagnano l'intero processo di insegnamento/apprendimento, evidenziano i punti di forza e di debolezza del percorso e consentono di rimodulare le strategie didattiche finalizzate al miglioramento, con una costante attenzione alle caratteristiche individuali dell'alunno per favorire la motivazione e il successo formativo.

Il Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione (CSPI) valuta positivamente il ripristino della valutazione degli apprendimenti attraverso un giudizio descrittivo e auspica che tale innovazione costituisca non il punto di arrivo ma un punto di partenza per riavviare un dibattito culturale e pedagogico finalizzato al rinnovamento di questo segmento fondamentale di tutto il percorso scolastico.

Si vuole attribuire alla valutazione nella scuola primaria quelle funzioni educative, formative e autovalutative che la rendono un processo di sviluppo nella vita degli alunni e delle alunne. Il nuovo modello valutativo riporta la scuola e i docenti a considerare la valutazione un'operazione complessa - che necessita di una chiara definizione degli obiettivi di apprendimento, dei contenuti e degli approcci metodologici oltre che dei criteri e delle modalità - collegandola alla progettazione didattica in un processo unitario che il voto ha finora schiacciato in una pseudo oggettività e trasparenza che di fatto non esistono.

L'innovazione prevista per la scuola primaria si auspica possa contribuire ad avviare una fase di riflessione sulla valutazione degli apprendimenti nel sistema scolastico italiano e a prevedere nell'immediato per la scuola secondaria di primo grado il superamento della valutazione attraverso voti espressi in decimi, in coerenza con le finalità del decreto "valutazione" e con le Indicazioni Nazionali per il Curricolo, che restano riferimento imprescindibile per la definizione dei livelli di apprendimento e sottendono un'idea di continuità del percorso scolastico di cui anche la valutazione è ovviamente parte integrante.

La valutazione degli apprendimenti delle alunne e degli alunni della scuola primaria, ***nell'ambito delle finalità indicate nell'art. 1, comma 1 del decreto valutazione***, concorre, insieme alla valutazione del processo formativo, alla maturazione progressiva dei traguardi di competenza definiti dalle Indicazioni Nazionali ed è coerente con gli obiettivi di apprendimento declinati nel curricolo di istituto, in continuità con la certificazione delle competenze".

A decorrere dall'anno scolastico 2020/2021 la valutazione periodica e finale degli apprendimenti è espressa, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali, ivi compreso l'insegnamento trasversale di educazione civica di cui alla legge 20 agosto 2019, n. 92, attraverso un

giudizio descrittivo riportato nel documento di valutazione, nella prospettiva formativa della valutazione e della valorizzazione del miglioramento degli apprendimenti.

La valutazione in itinere resta espressa nelle forme che il docente ritiene opportune e che restituiscano all'alunno, in modo pienamente comprensibile, il livello di padronanza dei contenuti verificati.

Ai fini di garantire efficacia e la trasparenza della valutazione del percorso scolastico, le istituzioni scolastiche adottano modalità di interrelazione con le famiglie, eventualmente attraverso l'uso del registro elettronico, senza alcuna formalità amministrativa, curando le necessarie interlocuzioni tra insegnanti e famiglie, ai fini di garantire la necessaria trasparenza del processo di valutazione, con particolare riferimento alle famiglie non italofone.

I giudizi descrittivi, sono riferiti agli obiettivi oggetto di valutazione definiti nel curriculum d'istituto, e sono riportati nel documento di valutazione. Nel curriculum di istituto sono individuati, per ciascun anno di corso e per ogni disciplina, gli obiettivi di apprendimento oggetto di valutazione periodica e finale. Gli obiettivi sono riferiti alle Indicazioni Nazionali, con particolare attenzione agli obiettivi disciplinari e ai traguardi di sviluppo delle competenze.

I giudizi descrittivi da riportare nel documento di valutazione sono correlati ai seguenti livelli di apprendimento e riferiti alle dimensioni indicate nelle Linee guida:

- a) In via di prima acquisizione;
- b) Base;
- c) Intermedio;
- d) Avanzato.

L'Istituzione scolastica elabora i criteri di valutazione, da inserire nel piano triennale dell'offerta formativa.

La descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti, la valutazione del comportamento e dell'insegnamento della religione cattolica o dell'attività alternativa restano invariati.

La valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità certificata è correlata agli obiettivi individuati nel piano educativo individualizzato predisposto ai sensi del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66.

La valutazione delle alunne e degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento tiene conto del piano didattico personalizzato predisposto dai docenti contitolari della classe ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n. 170.

Così come espresso nelle Linee Guida all'Ordinanza "La valutazione ha una funzione formativa fondamentale: è parte integrante della professionalità del docente e si configura come strumento insostituibile di costruzione delle strategie didattiche e del processo di insegnamento e apprendimento.

La normativa ha individuato, per la scuola primaria, un impianto valutativo che supera il voto numerico su base decimale nella valutazione periodica e finale e consente di rappresentare, in trasparenza, gli articolati processi cognitivi e meta-cognitivi, emotivi e sociali attraverso i quali si manifestano i risultati degli apprendimenti.

D'altro canto, risulta opportuno sostituire il voto con una descrizione autenticamente analitica, affidabile e valida del livello raggiunto in ciascuna delle dimensioni che caratterizzano gli apprendimenti. Appare dunque necessario evidenziare come la valutazione sia lo strumento essenziale per attribuire valore alla progressiva costruzione di conoscenze realizzata dagli alunni, per sollecitare il dispiego delle potenzialità di ciascuno partendo dagli effettivi livelli di apprendimento raggiunti, per sostenere e potenziare la motivazione al continuo miglioramento a garanzia del successo formativo e scolastico.

L'ottica è quella della *valutazione per l'apprendimento*, che ha carattere formativo poiché le informazioni rilevate sono utilizzate anche per adattare l'insegnamento ai bisogni educativi concreti degli alunni e ai loro stili di apprendimento, modificando le attività in funzione di ciò che è stato osservato e a partire da ciò che può essere valorizzato"

Monitoraggio e Valutazione del PTOF

La cultura della qualità del sistema scuola

L'autonomia delle scuole ha ampliato i poteri decisionali e gli spazi di flessibilità a disposizione delle singole unità scolastiche e nello stesso tempo ha aumentato le responsabilità richieste agli operatori della scuola ed alla comunità scolastica nel suo insieme.

Un sistema complesso, come la scuola di oggi, che eroga un servizio deve essere valutato sistematicamente, per misurarne l'**efficacia** e garantirne l'**efficienza**.

I frequenti momenti di confronto fra tutte le varie componenti della scuola e soprattutto tra alunni, insegnanti e genitori, ci hanno abituati ad una attenta rilevazione dei problemi e delle cose che si possono migliorare. Comprendiamo, infatti, che siamo chiamati a rendere conto delle nostre scelte e delle nostre azioni organizzative ed educative in rapporto al contesto sociale in cui operiamo.

Un primo passo verso la cultura della valutazione della scuola è rappresentato **dall'autoanalisi d'istituto**, un'espressione entrata ormai nel nostro linguaggio per indicare modalità autovalutative gestite direttamente dagli attori scolastici (docenti, studenti, genitori, operatori della scuola) utili ad analizzare criticamente le proprie pratiche professionali ed a produrre "*miglioramento*".

Condurre un'autovalutazione significa fare un bilancio delle proprie capacità sia in termini progettuali che operativi e significa, anche, avere la possibilità di correggere e ricostruire i processi di erogazione dei servizi mediante una verifica costante di quanto la qualità erogata coincida con la qualità "percepita".

L'Istituto è consapevole delle difficoltà connesse con l'attuazione dei processi di valutazione, ma ha scelto di impegnarsi in questo percorso per evitare che l'improvvisazione e l'arbitrio, negli aspetti connessi alla conoscenza delle procedure valutative, allontanino gli operatori scolastici dal difficile processo verso la **cultura della qualità**.

L'autovalutazione e la valutazione di Istituto

Va sottolineato che la valutazione non ha uno scopo censorio, ma è uno strumento fondamentale finalizzato ad evidenziare le condizioni del contesto scolastico, attraverso la individuazione di una serie di **indicatori** rivolti e rilevare la validità del sistema e la sua efficacia.

Gli indicatori, che riguarderanno il contesto dell'azione formativa, le risorse utilizzate, i processi condotti e i risultati ottenuti e il grado di gradimento degli utenti, serviranno a stabilire l'efficacia in funzione degli obiettivi, la funzionalità delle risorse impiegate e mettere in luce i punti di forza e di debolezza per consolidare i primi e proporre soluzioni per i secondi. Per tali motivi la valutazione deve essere: trasparente, oggettiva, condivisa.

GESTIONE, VALORIZZAZIONE E SVILUPPO DELLE RISORSE UMANE

Potenziamento dell'offerta formativa

PRIORITA' Istituto Comprensivo di Terranova da Sibari

- **valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche in L1 e L2** (anche mediante l'utilizzo della metodologia *Content language integrated learning*);
- **potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;**
- **potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento di musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori;**
- **potenziamento di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità; delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica** attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri;
- **potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano**, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica;
- **sviluppo delle competenze digitali degli studenti**, con particolare riguardo all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media.

Richiesta Potenziamento dell'offerta formativa

Classe di Concorso	N. Docenti	Motivazione
A043	1 docente - gestione e didattica	- 1° Collaboratore del DS -Apertura pomeridiana della Scuola per la fruizione di Laboratori di Recupero e potenziamento
Posto Comune - Scuola Primaria	3 docenti	Laboratori di Recupero e potenziamento
Inglese -Scuola Primaria	1 docente	Lingua Inglese
Scuola dell'Infanzia	1 docente	Posto Comune

GESTIONE DELLE RISORSE STRUMENTALI E FINANZIARIE, GESTIONE AMMINISTRATIVA E ADEMPIMENTI NORMATIVI

RISORSE STRUMENTALI da richiedere per la realizzazione del PDM

1. Dotazione di software specifici, necessari per supportare le strategie di personalizzazione che sottendono alcuni obiettivi di processo, anche per gli studenti DSA.
2. n. 50 tablet di nuova generazione da utilizzare per la realizzazione della Didattica Laboratoriale.
3. Postazioni PC e Portatili
4. ulteriori LIM da assegnare ad alcune aule (almeno per 20)
5. dotazione di una postazione PC, con relativo cassetto di sicurezza a muro, per 15 aule, al fine di assicurare il pieno utilizzo del registro elettronico, per introdurre/ potenziare in tutte le classi

metodologie di insegnamento/apprendimento di tipo personalizzato, per sostenere l'apprendimento collaborativo e motivare l'apprendimento;

Le **risorse finanziarie** sono quelle esplicitate nel P.A. e FIS per l'a.s. 2020-2021, nonché quelle che saranno previste nel nuovo Programma triennale che sarà elaborato a seguito della modifica all'ex D.I.129/18.

In particolare, sono prevedibili impieghi con la seguente provenienza:

6. Fondi MIUR per il funzionamento didattico
7. Fondi FSE e FSR programmazione 2014-20
8. Finanziamenti *ad hoc* rinvenienti da partecipazione ad avvisi pubblici pubblicati dal Miur e da EE.LL,
9. Finanziamenti specifici disposti dalla L. 107/15.

CRITERI DI ACCOGLIMENTO DELLE DOMANDE DI ISCRIZIONE E FORMAZIONE DELLE CLASSI

Criteria di accoglimento delle domande

Saranno accolte le domande riguardanti gli alunni che:

- risiedono nel Comune in cui è situata la scuola;
- risiedono nei Comuni limitrofi.

Qualora il numero delle domande di iscrizione dovesse essere superiore al numero dei posti complessivamente disponibili, si terrà conto dei seguenti criteri di precedenza:

1. alunno/a con situazione certificata di diversa abilità, DSA, BES, affido familiare
2. alunno/a residente nelle vicinanze della scuola;
3. alunno/a con fratelli o sorelle frequentanti lo stesso plesso;
4. alunno/a con fratelli o sorelle frequentanti lo stesso plesso, ma uscenti
5. alunno/a residente proveniente da famiglia con un solo genitore;
6. alunno/a residente con entrambi i genitori che lavorano;
7. alunno/a con familiari di I grado residenti nello stesso quartiere;
8. alunno/a non residente i cui genitori lavorano nella città di Cosenza.

Formazione delle classi

Sarà costituita una Commissione, designata dal Collegio dei Docenti, formata da insegnanti di classi di passaggio che procederà alla formazione della classe secondo i seguenti criteri stabiliti dal Collegio dei Docenti e ratificati dal Consiglio d'Istituto:

- A. suddivisione degli alunni in modo equilibrato secondo genere maschile/femminile, nazionalità;
- B. formazione di gruppi eterogenei dal punto di vista relazionale e delle competenze al termine della Scuola dell'Infanzia, tenendo conto dei dati rilevabili dai documenti e dagli elementi segnalati dai docenti;
- C. Equo inserimento degli eventuali alunni con disabilità, DSA, BES nelle classi prime
- D. Richiesta di max 3 compagni;
- E. In caso di più sezioni richiesta della sezione, solo se frequentata da fratelli o sorelle.

Sito Web d'Istituto

Il sito web dell'Istituto costituisce il mezzo più semplice per offrire informazioni ed aggiornamenti a docenti, genitori ed alunni. Uno strumento per velocizzare la diffusione di notizie e, contestualmente, dare una risposta immediata alle esigenze del territorio in cui opera la scuola nonché alle richieste delle famiglie e degli studenti. Il sito web scolastico si pone, altresì, come un valido contributo per le parti costituenti la comunità scolastica, svincolando la comunicazione dalla necessità di un supporto cartaceo e dalla fruizione in presenza. In ottemperanza della legge 95/2012 che definisce la necessità di procedere alla dematerializzazione delle attività amministrative in un'ottica di maggior efficienza e di risparmio, il sito è abilitato alla richiesta di certificazioni, diffusione di circolari, bandi, avvisi pubblici, comunicazioni scuola-famiglia, verbali. Il sito web scolastico, inoltre, pone in maggior risalto, rendendole pubbliche, le diverse attività svolte all'interno dell'Istituto da docenti ed alunni e diventa uno strumento di comunicazione e diffusione delle buone pratiche all'interno e verso l'esterno dell'Istituto stesso.

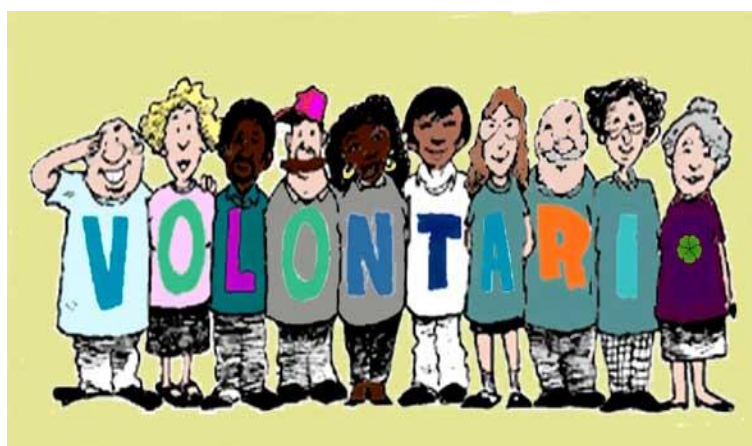


Albo dei Volontari

Dall'a.s. 2019-20 si è pensato di istituire un albo dei volontari per dare corpo e centralità alla vision e quindi alla mission del nostro istituto e cioè creare una comunità cooperante tra adulti e bambini. La definizione di una rete di collaborazione solidale con gruppi ed associazioni del territorio e con la comunità tutta (genitori, nonni e quanti a vario titolo possono dedicare parte del loro tempo alla crescita della scuola) può condurre a supporti di competenze, nel rispetto dei ruoli, che migliorano la qualità, valorizzando nel contempo le risorse presenti sul territorio. In una visione più ampia tale assetto si configura come un elemento strategico per la costruzione di una autentica "comunità educante basata sugli intenti" che è al tempo stesso della comunità e per la comunità, passando così, da una appartenenza amministrativa ad un senso di appartenenza identitaria.

Finalità. *Promuovere una sensibilità al bene comune e sviluppare la cultura del senso civico e quindi costruzione di una cittadinanza attiva e responsabile. A tal fine si intendono attivare una serie di iniziative atte a permettere ai cittadini e, nel caso specifico agli utenti della istituzione scolastica, di svolgere gratuitamente e su base volontaria, attività di utilità e cura degli ambienti scolastici.*

Si vuole offrire ai cittadini, genitori e alunni dell'Istituto, la possibilità di partecipare in prima persona alla cura degli spazi comuni, alla qualificazione degli ambienti di apprendimento e alla promozione del decoro scolastico. Questo nella convinzione che offrendo ai cittadini, utenti della istituzione scolastica, l'opportunità di essere protagonisti attivi e coprotagonisti della vita educativa degli operatori scolastici e della comunità educante tutta, si diffonde il senso di appartenenza e la cultura della responsabilità etica e civile di costruzione di una società più sana, sostenibile e giusta per tutti.



*per la lettura del Regolamento si rimanda all'apposito allegato al PTOF

VIAGGI D'ISTRUZIONE E USCITE DIDATTICHE



Le uscite didattiche, le visite guidate e i viaggi di istruzione, costituiscono un momento importante nella formazione degli studenti e rappresentano un valido strumento nel percorso educativo e didattico. Sul piano educativo consentono un positivo sviluppo delle dinamiche socio-affettive del gruppo classe e sollecitano la curiosità di conoscere e il piacere di stare insieme.

Sul piano didattico favoriscono l'apprendimento delle conoscenze, l'attività di ricerca e conoscenza dell'ambiente che passa dall'esperienza.

Affinché queste esperienze abbiano un'effettiva valenza formativa, devono essere considerate come momento integrante della normale attività scolastica ed una loro naturale evoluzione. Richiedono, pertanto, un'adeguata programmazione didattica e culturale predisposta dalla Scuola fin dall'inizio dell'anno scolastico, innestandola nella progettazione curricolare.

*L'effettuazione di viaggi di istruzione e visite guidate deve **tenere conto dei criteri definiti dal Collegio dei docenti in sede di programmazione dell'azione educativa (art. 7, D.lgs. n. 297/1994), e dal Consiglio di istituto o di circolo nell'ambito dell'organizzazione e programmazione della vita e dell'attività della scuola (art. 10, comma 3, lettera e), D.lgs. n. 297/1994).***

Spetta quindi agli Organi Collegiali fissare i criteri generali organizzativi di tutte le tipologie di uscita.

In particolare, la scuola, attraverso gli organi collegiali decide:

- Il numero minimo di alunni che vi devono partecipare;
- La partecipazione dei genitori o comunque familiari degli allievi;
- La partecipazione del Dirigente, dei collaboratori scolastici e anche eventuali docenti in pensione;
- La partecipazione dell'insegnante di sostegno o di un qualificato accompagnatore per gli allievi in disabilità;
- Numero di accompagnatori per ogni tot. di allievi.
- Destinazioni e mezzi di trasporto ecc.

I viaggi e le visite di istruzione sono considerati parte integrante del PTOF, pertanto vengono proposti dai Docenti e approvati dal Collegio dei Docenti e dal Consiglio di Istituto.

Spetta al Consiglio d'Istituto determinare, sulla base delle disponibilità finanziarie accertate, i criteri generali per la programmazione delle iniziative, tenendo in considerazione gli orientamenti programmatici del Collegio dei Docenti e dei Consigli di Classe. Il Consiglio d'Istituto riconosce il valore formativo dei viaggi d'istruzione e degli eventuali scambi culturali e autorizza le iniziative proposte dai Consigli di Classe e coordinati da un'apposita commissione.

Per tutte le classi sarà predisposto materiale didattico articolato che consenta una adeguata preparazione preliminare del viaggio nelle classi interessate, fornisca le appropriate informazioni durante la visita, stimoli la rielaborazione a scuola delle esperienze vissute e suggerisca iniziative di sostegno e di estensione.

In particolare si vogliono perseguire i seguenti obiettivi di apprendimento:

- Favorire la socializzazione.
- Proporre occasioni di crescita culturale.
- Promuovere momenti ricreativi.
- Creare occasioni di cooperazione in un contesto operativo diverso dalla classe.

La tipologia dei viaggi può essere così schematizzata:

- **Viaggi di integrazione culturale** (territorio italiano o mostre culturali ecc.)
- **Visite guidate e uscite didattiche**, per un solo giorno e implicano la partecipazione a manifestazioni diverse (conferenze, spettacoli teatrali, musei, gallerie, locali d'interesse storico-artistico, parchi naturali, mostre, gare sportive oppure visite ad aziende, laboratori, scuole, edifici e strutture pubbliche ubicati o che si snodano nel territorio dei tre comuni nei quali sono ubicate le scuole.
- **Viaggi connessi ad attività sportive** ("campionati studenteschi", gare sportive, escursioni...)

Sia i **viaggi d'istruzione** che le **uscite didattiche** sono regolamentate all'interno del Regolamento di Istituto.

L'organizzazione di dette attività è affidata alla **Commissione Viaggi d'Istruzione** nominata dal Collegio Docenti.

N.B. Per l'a.s. 2020-2021 sono sospese tutte le visite guidate e i viaggi di istruzione come previsto dalla normativa vigente per contrasto e prevenzione del contagio da Covid-19



ATTIVITA' ALTERNATIVE ALLA RELIGIONE CATTOLICA

Sono previste attività progettuali curricolari per gli alunni che non si avvalgono dell'insegnamento della Religione Cattolica che si configurano come percorsi atti ad educare ai buoni sentimenti, ai valori, alla responsabilità sociale e civica spaziando dalla solidarietà all'amicizia, al rispetto reciproco e delle diversità, all'uguaglianza sociale, alla condivisione, alla convivenza civile e democratica.

Le CM 129/86 e 130/86 propongono, per il primo ciclo, che tali attività, concorrenti al processo formativo della personalità delle alunne e degli alunni, siano volte "all'apprendimento di quelle parti dei programmi più strettamente attinenti ai valori della vita e della convivenza civile (C.M.129) ed "all'apprendimento di quelle parti dei programmi di storia e di educazione civica più strettamente attinenti alle tematiche relative ai valori fondamentali della vita e della convivenza civile" (C.M. 130). L'art.2 del D.Lgs. n.62 del 2017 disciplina la valutazione delle attività alternative alla religione cattolica. La valutazione delle attività alternative all'insegnamento della religione cattolica è resa su nota distinta con giudizio sintetico sull'interesse manifestato e i livelli di apprendimento conseguiti (comma 7, art.2). La definizione delle attività didattiche e formative alternative all'IRC spetta al Collegio dei Docenti, quale organo responsabile dell'azione didattica, come emerge chiaramente da varie disposizioni ministeriali, come la C.M. n. 130 del 3 maggio1986.

I percorsi scelti e le attività saranno articolati in momenti di dibattito, confronto di idee, discussioni di gruppo, affrontati in termini di conoscenza e di riflessione critica, onesta e non pregiudizievole di fatti storici e sociali.

L'obiettivo è quello di offrire agli alunni non avvalentisi dell'insegnamento dell'IRC, un'opportunità formativa che si basi sull'importanza del dialogo paritario e quindi finalizzati all'acquisizione di una capacità di convivenza in un'ottica laica, all'interno di un contesto democratico, puntando a far cogliere agli alunni valori e significati autentici, che al di là di qualsiasi religione, ciascuno è chiamato a manifestare con le proprie scelte di vita. Il fine ultimo è quello di promuovere una "mentalità accogliente" che superi la dimensione strettamente religiosa e si attivi a diventare un modus vivendi riconosciuto e riconoscibile, riconducibile alle peculiarità proprie di ciascun essere umano.



RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE (RAV)

Dall'anno scolastico 2014-2015 l'autovalutazione nel nostro sistema di istruzione e formazione ha compiuto un decisivo passo in avanti: col DPR n.80/2013 viene emanato il regolamento sul Sistema Nazionale di Valutazione che coinvolge tutte le scuole del Sistema Nazionale di Istruzione, statali e paritarie nel processo di autovalutazione con l'elaborazione finale del Rapporto di Autovalutazione (RAV). Il format per il RAV è stato elaborato dall'INVALSI ed è il frutto di un lungo percorso di ricerca e sperimentazione. A far data da gennaio 2015, anche il nostro Istituto partecipa al Sistema nazionale di valutazione con l'elaborazione finale del Rapporto di Autovalutazione (RAV). La compilazione del RAV rappresenta un'occasione di interlocuzione tra i diversi attori che si muovono a vario titolo all'interno della comunità scolastica per indirizzarla verso un sistema di collegialità maggiormente diffuso e condiviso.

Il RAV comprende 5 sezioni: contesto, esiti, processi, processo di autovalutazione e individuazione delle priorità; ogni sezione è divisa in aree che a sua volta comprendono Indicatori e Descrittori, nonché l'indicazione delle Fonti di provenienza dei dati. Accanto agli indicatori predeterminati dal format, uguali per tutte le scuole, vi è uno spazio specifico in cui ogni singola scuola inserisce i propri indicatori, scelti ad hoc, sulla base del contesto di riferimento. Tale processo si snoda in tre anni secondo una successione temporale che prevede alcune fasi:

- Autovalutazione in cui Le istituzioni scolastiche sono chiamate a sviluppare un'attività di analisi e di valutazione interna partendo da dati ed informazioni secondo il percorso delineato dal Rapporto di autovalutazione (RAV).
- Valutazione Esterna che prevede visite alle scuole dei nuclei. Saranno coinvolte circa 800 istituzioni scolastiche, secondo quanto previsto dalla Direttiva 11/2014.
- Azioni di Miglioramento - Aggiornamento RAV in cui, in coerenza con quanto previsto nel RAV, tutte le scuole pianificano e avviano le azioni di miglioramento, Un primo aggiornamento del RAV, finalizzato alla verifica dello stato di avanzamento del processo e ad un'eventuale ritaratura degli obiettivi, è previsto per il mese di luglio 2016.

Valutazione esterna - Azioni di miglioramento - Azioni di rendicontazione sociale
Nel terzo anno di messa a regime del procedimento di valutazione in cui proseguono l'autovalutazione, la valutazione esterna e le iniziative di miglioramento, le scuole promuovono, in chiave dinamica, anche a seguito della pubblicazione di un primo rapporto di rendicontazione, iniziative informative pubbliche ai fini della rendicontazione sociale, ultima fase del procedimento. Con il PDM (Piano di Miglioramento) si metteranno a fuoco percorsi di miglioramento legati alle priorità individuate e azioni organizzative e didattiche necessarie al loro soddisfacimento. Si predisporranno le risorse umane aggiuntive necessarie e le risorse finanziarie e strumentali per il raggiungimento dei traguardi connessi alle priorità indicate dal RAV, seguendo percorsi e approcci corrispondenti alla propria situazione e al proprio contesto.

L'autovalutazione diventa quindi un momento chiave e centrale della realizzazione della comunità scolastica, il punto di partenza, un percorso di riflessione interno che coinvolge

tutta la comunità scolastica, uno stimolo alla riflessione continua sulle modalità organizzative, gestionali e didattiche messe in atto o da pianificare. L'autovalutazione, da un lato, ha la funzione di fornire una rappresentazione della scuola attraverso un'analisi del suo funzionamento, dall'altro, costituisce la base per individuare le priorità di sviluppo verso cui orientare l'azione educativa finalizzata ad un processo continuo di Miglioramento



RAPPORTI INDIVIDUALI CON LE FAMIGLIE

Ogni insegnante, su richiesta delle famiglie o per motivate esigenze educativo-didattiche è a disposizione per colloqui individuali con le famiglie secondo precisi e preordinati accordi nonché secondo una calendarizzazione prevista nel piano annuale delle attività dei docenti. Tuttavia, gli insegnanti potranno convocare i genitori anche in giorni diversi da quelli prestabiliti e gli stessi genitori, in caso di particolare urgenza, potranno chiedere un colloquio straordinario ai docenti.

Attraverso il Piano dell'Offerta Formativa, le informazioni pubblicate sul sito web e gli incontri periodici con le famiglie sono state attivate:

- ❖ modalità di coinvolgimento delle famiglie nella definizione dell'offerta formativa attraverso la costituzione di un **albo dei genitori** dove ciascuno potrà mettere a disposizione della scuola le proprie competenze per migliorare la qualità del servizio scolastico
- ❖ modalità di coinvolgimento delle famiglie nella condivisione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica
- ❖ forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi
- ❖ interventi o progetti rivolti ai genitori
- ❖ uso di strumenti on-line per la comunicazione con le famiglie e predisposizione di un Piano della Comunicazione

A causa della situazione emergenziale gli incontri scuola-famiglia avverranno tramite comunicazione scritta per email o sul registro elettronico oppure creando dei collegamenti on line.



Allegati al PTOF:

- *Piano di Miglioramento*
- *Documento di Valutazione degli apprendimenti e del Comportamento*
- *Certificazione Competenze Scuola Secondaria 1° Grado*
- *Certificazione Competenze Primaria*
- *Attività alternative alla Religione Cattolica*
- *Piano Annuale delle Attività Personale Docente*
- *Piano Annuale Attività Personale ATA*
- *Regolamento d'Istituto*
- *Protocollo di Accoglienza Alunni stranieri*
- *Patto di corresponsabilità*
- *Piano della Comunicazione*
- *Piano Annuale Inclusività*

DIMENSIONE PUBBLICA DEL P.T.O.F.

- *Una copia viene affissa all'Albo della Scuola, perché tutta l'utenza possa prenderne visione*
- *Una copia verrà inviata a ciascun plesso di Scuola dell'Infanzia, di Scuola Primaria e di Scuola Secondaria di 1° grado dell'Istituto Comprensivo*
- *Una copia sarà pubblicata sul sito Web dell'Istituto:
www.icterranovadasibari.edu.it perché l'utenza possa prenderne visione all'occorrenza*
- *Una copia verrà distribuita a ciascun membro del Consiglio d'Istituto*
- *Una copia sarà inviata agli Enti ed alle Istituzioni locali occupati nel comune impegno formativo verso i bambini e i preadolescenti del territorio.*

Visto: Il Dirigente Scolastico

Prof.ssa *Maria Letizia Belmonte*

*(Firma autografa sostituita a mezzo stampa
ai sensi dell'art.3, comma 2 D.lgs 39/93)*